RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA SVIZZERA 2006

RAPPORTO 2006

RAPPORTO SICUREZZA INTERNA DELLA SVIZZERA

Maggio 2007

PUBBLICAZIONE DELL'UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA,
DFGP

INDICE

Prefazione 7

1. Panoramica

1.1. Analisi globale 10

1.2. Provvedimenti 12

2. L'estremismo violento e il terrorismo

2.1. L'estremismo di destra 20

2.2. L'estremismo di sinistra 23

2.3. Atti terroristici di matrice islamista 27

2.4. Attività islamiste in Svizzera 30

2.5. Gruppi di etnia albanese 33

2.6. Gruppi curdi e turchi 35

2.7. Estremismo violento Tamil 36

2.8. Il finanziamento del terrorismo e dell'estremismo 38

3. Spionaggio 42 – 43

4. Proliferazione nucleare 46 – 48

5. Criminalità organizzata

5.1. Gruppi criminali provenienti dall'Italia 50

5.2. Gruppi criminali dell'Europa sud-orientale 51

5.3. Gruppi criminali provenienti dalla CSI 51

5.4. Criminalità organizzata cinese 53

5.5. Gruppi criminali dell'Africa occidentale 54
5.6. Stupefacenti 55
5.7. Traffico di migranti 57
5.8. Tratta di esseri umani 59

6. Riciclaggio di denaro e criminalità economica

6.1. Riciclaggio di denaro 62
6.2. Criminalità economica 63
6.3. Corruzione 64
6.4. Denaro falso 65

7. Altri aspetti della sicurezza interna

7.1. Criminalità generale 68
7.2. Criminalità giovanile e criminalità violenta 68
7.3. Tifoseria violenta 71
7.4. Attivisti violenti per la protezione degli animali 72
7.5. Sicurezza aerea 73
7.6. Armi, esplosivi e pirotecnica 75
7.7. Cibercriminalità e sicurezza delle informazioni 76
7.8. Pedopornografia e turismo pedofilo 77

Summary

Domestic Security Report Switzerland 2005 82

Impressum 91

Jean-Luc Vez
Direttore dell'Ufficio federale di polizia

Cooperazione: l'imperativo del momento

Il terrorismo di matrice islamica ha come principale terreno di battaglia il mondo islamico. L'Europa occidentale nell'anno di rapporto non è stata colpita da attentati jihadisti. Tuttavia ciò non comporta un allentamento dello stato d'allarme, neppure in Svizzera. A seguito dell'attentato avvenuto sulla penisola del Sinai infatti, ha trovato la morte un cittadino svizzero mentre una connazionale è stata gravemente ferita. Inoltre i jihadisti di origine europea potrebbero far ritorno dall'Iraq o da altri campi di battaglia come guerriglieri esperti e con buoni collegamenti con altri terroristi. Non ci si deve aspettare attentati solo da singoli individui, bensì sempre e ancora da Al Qaeda.

Finora non si sono avute in Svizzera avvisaglie di preparativi concreti di attentati. Tuttavia si deve presumere che ve ne sia stato pianificato uno. Gli islamisti predisposti alla violenza usano la Svizzera come in passato, quale luogo di rifugio e di propaganda da cui fornire appoggio finanziario e logistico all'estero.

Quando cerchiamo d'impedire che altre nazioni vengano minacciate a partire dal suolo svizzero, agiamo sempre nell'interesse della nostra stessa sicurezza. L'insicurezza di laggiù, si può trasformare qui in una minaccia. Cosil jihadismo delle nazioni islamiche può ricadere almeno a livello ideologico sulla Svizzera e le comunità emigrate possono divenire radicali tramite pericolosi sviluppi nella loro patria. Pertanto le informazioni su siffatti sviluppi devono essere scambiate tempestivamente tra le autorità di sicurezza a livello transnazionale.

Anche il ruolo svolto a livello internazionale dall'estremismo di sinistra svizzero dev'essere oggetto di controllo. Nel febbraio del 2007 hanno avuto luogo alcune perquisizioni a Zurigo in seguito a una richiesta d'assistenza giudiziaria dell'Italia. La polizia in Italia stava investigando sulle Nuove Brigate Rosse.

Cooperazione è l'imperativo del momento, non solo a livello internazionale, ma anche all'interno della Svizzera. Il prossimo evento UEFA EURO 2008 impone alle forze di sicurezza municipali, cantonali e federali, sforzi comuni di un'intensità finora sconosciuta. Solo quando tutte le parti coinvolte interverranno come in un team, allora si potranno prendere le misure tempestivamente, come l'applicazione dei nuovi provvedimenti contro la violenza durante le manifestazioni sportive.

Ringrazio tutti coloro che ogni giorno si adoperano per la sicurezza interna della Svizzera presso la Confederazione, i Cantoni e i Comuni e che hanno contribuito così, in un modo o nell'altro, anch'essi alla realizzazione del presente rapporto.

1. Panoramica

1.1. Analisi globale 10
1.2. Provvedimenti 12

1.1 Analisi globale

Valutazioni soggettive sulla sicurezza interna della Svizzera

Valutazione positiva della situazione in Svizzera – Valutazione negativa del quadro politico mondiale.

Nell'anno in esame sono stati presentati due studi nei quali ci si occupa anche del senso di sicurezza dei cittadini svizzeri. Lo studio annuale dell'Accademia militare presso il Politecnico federale di Zurigo (PFZ), condotto in collaborazione con il Centro di ricerche sulla politica di sicurezza del PFZ di Zurigo, e lo studio svolto da gfs-zürich sulla difesa e la sicurezza concordano nei risultati: la grande maggioranza dei cittadini svizzeri si sente al sicuro ma in poco più della metà dei casi essi ritengono anche che la Svizzera possa essere l'obiettivo di attacchi terroristici. La situazione svizzera viene valutata positivamente mentre si considera «più cupo e teso» il quadro politico mondiale dei prossimi anni.

Terrorismo islamico

Nell'anno in esame, oltre alle zone di conflitto persistente dell'Iraq, del Medio Oriente, dell'Afghanistan, del Pakistan e del Sud-est asiatico, sono stati nuovamente colpiti dal terrorismo islamista anche: Algeria, Israele, Egitto, penisola arabica e India. In aprile, in occasione di uno di questi attacchi, nella località turistica di Dahab sulla penisola del Sinai, ha perso la vita uno svizzero mentre una cittadina svizzera è rimasta gravemente ferita.

L'Europa resta teatro del terrorismo islamista.

Resta confermata l'importanza dell'Europa per gli islamisti violenti come luogo d'attesa dove effettuare i preparativi logistici. Con gli attentati dinamitardi di Madrid nel 2004 e di Londra nel 2005, l'Europa era però diventata anche teatro del terrorismo islamista. Nell'anno in esame nulla è cambiato a questo riguardo, come hanno dimostrato i piani di attentati, sventati, in Gran Bretagna o il fallito attentato in Germania. Anche la Svizzera si trova nella zona di pericolo dell'Europa occidentale.

Il terrorismo islamista di Al Qaeda è diventato negli ultimi anni un movimento mondiale autonomo: il jihadismo. Ideologia, strategia e tattica di Al Qaeda trovano numerosi simpatizzanti nelle società del mondo arabo e in generale musulmano, fino alle comunità della diaspora musulmana in Occidente. Il messaggio estremistico violento viene propagato ed ulteriormente elaborato in Internet, su migliaia di pagine e forum. I dati relativi all'anno in esame impongono una relativizzazione dell'idea secondo la quale l'Al Qaeda delle origini avrebbe ormai solo un ruolo strategico e propagandistico, ma non più operativo. Essa invece è capace ed innovativa a sufficienza da poter condurre a livello transnazionale attentati in Occidente di proporzioni devastanti. Inoltre, nell'anno in esame ha trovato conferma anche il fatto che i jihadisti in Occidente operano sempre di più senza un precedente addestramento, ma piuttosto in modo autonomo, a livello locale e secondo modalità opportunistiche. Sembra che anche in Svizzera vi siano le premesse almeno per lo sviluppo di questo secondo fenomeno, visto che secondo i jihadisti essa partecipa alla crociata contro l'Islam e i musulmani, si trova nella zona di pericolo del jihadismo dell'Europa occidentale e in più presenta un ambiente islamista attivo, con estremisti violenti.

L'Al Qaeda delle origini continua a svolgere a livello internazionale un ruolo operativo negli attentati di proporzioni devastanti.

Attività islamiste in Svizzera

Nell'anno in esame in Svizzera non è stata reperita alcuna prova certa e precisa della preparazione di attentati terroristici di matrice islamista.

Nell'anno in esame in Svizzera non si sono potuti trovare indizi concreti di preparativi per attacchi terroristici di matrice islamista. È stata però individuata una cellula di presunti sostenitori del terrorismo. In maggio, la Polizia giudiziaria federale (PGF), su incarico del Ministero pubblico della Confederazione (MPC), ha fermato più persone e nel corso dell'anno si sono avuti vari arresti in Svizzera e all'estero. Si sospetta che alcune delle persone arrestate abbiano compiuto furti in forma organizzata, finanziando in tal modo l'organizzazione algerina denominata Gruppo salafista per la predicazione e il combattimento. Il capo della cellula avrebbe inoltre valutato la possibilità di compiere un attacco terroristico in Svizzera e partecipare alla jihad. Nell'anno in esame l'intenzione di unirsi alla jihad in Iraq o altrove, si è constatata anche in altri casi. Per il trasferimento in Iraq, ha assunto una particolare rilevanza la città di Ginevra, come città di passaggio per i volontari provenienti dalla Svizzera occidentale e

dalla vicina Francia. In relazione ad una domanda di assistenza giudiziaria italiana, nell'anno in esame è stato fermato un tunisino, mentre un curdo iracheno residente a Basilea è stato arrestato in Germania per presunte transazioni finanziarie a favore di Ansar al-Islam ovvero di Ansar as-Sunna. Un caso, nell'anno in esame, è stato portato di fronte al Tribunale penale federale, mentre per un altro caso è stato possibile concludere l'indagine dell'Ufficio dei giudici istruttori federali.

L'estremismo di destra

Il numero complessivo di casi di matrice estremista di destra è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Attività come le dimostrazioni, i volantinaggi e le manifestazioni in occasione dei confronti elettorali hanno costituito solo il 15 per cento, mentre la gran parte dei casi non aveva nulla a che fare con la politica, trattandosi di concerti di skinhead, ma anche di scontri violenti con stranieri ed estremisti di sinistra. Grazie all'adozione di ampie misure di sicurezza, la Festa nazionale svizzera e in particolare la festa confederale sul Grütli, si è svolta pacificamente.

La gran parte de casi non aveva nulla a che fare con la politica.

La flessibilità degli organizzatori e delle cerchie sono tali da imporre una buona sintonia tra il momento in cui le autorità attuano le misure repressive e quello in cui vengono pianificati gli interventi preventivi di polizia. I divieti a breve termine aumentano però la probabilità che lo schieramento sul posto reagisca in modo violento nei confronti delle autorità e della polizia e che cerchi ancora di più di giocare d'anticipo, agendo in modo cospirativo.

Nel 2006, il partito Partei National Orientierter Schweizer (PNOS) non ha avuto successo alle due elezioni per le quali aveva presentato dei candidati. Nello stesso anno però il partito ha creato altre tre sezioni ed ha adottato un nuovo programma, dopo che quello vecchio era stato giudicato razzista dalla prefettura di Aarau.

L'estremismo di sinistra

Rispetto agli anni precedenti, nell'anno in esame i temi critici della globalizzazione hanno causato decisamente meno azioni di violenza, mentre l'«antifascismo» («antifa») continua ad essere un tema centrale per gli estremisti di sinistra. Nell'anno in esame si è registrato un numero crescente di manifestazioni di simpatia e solidarietà a favore di presunti prigionieri politici. Queste azioni erano anche correlate in modo significativo alla crescente rilevanza del Soccorso Rosso, che – come Soccorso Rosso Internazionale (Secours Rouge International, SRI) – forma una rete per le attività estremiste di sinistra a livello europeo. Le due centrali del SRI si trovano a Bruxelles e Zurigo, quest'ultima curata dal Revolutionärer Aufbau Schweiz (RAS) ovvero dalla sua sezione più importante, la Revolutionärer Aufbau Zürich.

Numero crescente di manifestazioni di simpatia e solidarietà a favore di presunti prigionieri politici.

Grazie al legame con il SRI, il RAS assume un'importanza eccezionale in Svizzera e sempre più crescente a livello internazionale, che va oltre il suo ruolo di mobilitazione occasionale del Black Block. L'attività di coordinamento e di rete della centrale svizzera del SRI si è concentrata nell'anno in esame sulla Germania, l'Italia, il Belgio e la Svizzera, sulla scorta dei rapporti che un suo leader intrattiene da decenni con esponenti di gruppi terroristici degli anni Settanta ed Ottanta.

Attività di coordinamento e di rete della segreteria centrale svizzera del SRI.

Spionaggio

I servizi d'informazione stranieri si sono concentrati in Svizzera sul reperimento di informazioni soprattutto di ditte con un know-how molto avanzato. Si è anche cercato di reperire dati per le attività di protezione dall'estremismo e dal terrorismo all'estero. I servizi segreti stranieri hanno osservato le azioni di gruppi di opposizione nei propri Paesi d'origine ed hanno impiegato dei giornalisti che lavoravano per le agenzie di stampa dello Stato in questione. Oltre ai tradizionali contatti personali (Human Intelligence, HUMINT) si è cercato dall'estero, con l'ausilio della tecnologia, di ghermire dati protetti in Svizzera. La Communications Intelligence (COMINT) si avvale sempre di più di Internet; sono state accertate dall'area dell'Asia orientale azioni di spionaggio mirate. Le azioni erano rivolte in particolare contro le ditte che avevano ricevuto appalti governativi e l'industria degli armamenti.

Proliferazione nucleare

Nell'anno in esame sono continuati o sono stati avviati vari procedimenti penali in relazione alla sospetta violazione della legge sul controllo dei beni a duplice impiego o della legge sul materiale

bellico. In relazione alle indagini di fedpol (PGF), sotto la guida del MPC, sulla rete di approvvigionamento di Abdul Qadeer Khan, sono rimaste agli arresti in Svizzera due persone mentre una terza era stata messa a piede libero nel gennaio del 2006. Si sono svolti ancora degli accertamenti anche nei confronti di una ditta svizzera, sospettata di aver esportato – o perlomeno di aver cercato di esportare – merci nel Medio Oriente a soggetti che lavoravano ad un programma missilistico statale. Nell'ottobre del 2006 è stato avviato un procedimento contro una ditta svizzera in contatto con società note per le loro attività nell'ambito della proliferazione nucleare. Inoltre gli USA hanno congelato i crediti di un'impresa svizzera perché intratteneva rapporti con un'impresa asiatica messa all'indice da Washington.

Vari procedimenti penali in corso relativi alla sospetta violazione della LBDI e della LMB.

Criminalità organizzata

Così come negli anni precedenti, si presuppone che i gruppi criminali della Comunità di Stati Indipendenti (CSI) nell'anno in esame disponessero ancora di un'ampia rete di rapporti in Svizzera, utilizzando il Paese soprattutto per la legalizzazione e l'investimento di introiti illegali. Essi rappresentano, con le loro risorse finanziarie, una minaccia per l'economia, per le istituzioni dello Stato di diritto e per la piazza finanziaria della Svizzera. I gruppi criminali dell'Europa sud-orientale hanno dato un'impronta decisiva allo sviluppo della criminalità in Svizzera nel 2006, presentando gli elementi tipici delle forme della criminalità moderna, transnazionale e globalizzata. Essi si sono occupati di varie attività criminali, con un'organizzazione flessibile e collegamenti internazionali.

I gruppi criminali della CSI rappresentano una minaccia per l'economia, per le istituzioni dello Stato di diritto e per la piazza finanziaria della Svizzera.

Le autorità nazionali preposte alla sicurezza hanno il compito di seguire con la dovuta attenzione le minacce alla sicurezza interna, adottando le misure necessarie. Sinora non si sono appurati legami diretti tra cellule di sostegno terroristiche o estremiste violente e la criminalità organizzata. Visto il carattere transnazionale della criminalità organizzata, per opporvi una lotta efficace è necessaria la collaborazione a livello nazionale ed internazionale.

1.2. Provvedimenti

LMSI II

Da tempo non si è più in grado di soddisfare il fabbisogno di informazioni, necessarie per valutare la situazione e prendere decisioni, ma anche per riconoscere tempestivamente i pericoli nascosti. Il dispositivo di difesa dei servizi d'informazione presenta delle lacune e non basta più contro l'odierna situazione di pericolo. L'avviata revisione della legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI II) tiene conto della mutata situazione di pericolo nell'Europa occidentale. Con essa si intende sviluppare in modo mirato il reperimento delle informazioni da parte dei servizi segreti, avvicinandosi in tal modo a quanto fatto in molti Paesi europei. L'applicazione delle nuove misure dovrà essere controllata con rigore. Il Consiglio federale dovrebbe presentare il messaggio al Parlamento entro la fine del 2007.

Il dispositivo di difesa dei servizi d'informazione presenta delle lacune e non basta più contro la situazione di pericolo odierna.

Divieti d'entrata e misure preventive individuali

Con i divieti d'entrata, la Svizzera dispone di uno strumento per tenere lontani a tempo determinato o indeterminato, i cittadini stranieri dal proprio territorio. Nell'anno in esame, fedpol (Servizio di analisi e prevenzione, SAP) ha disposto 255 divieti d'entrata, di cui l'ottanta per cento circa in relazione all'estremismo violento.

Sono stati disposti quaranta divieti d'entrata contro esponenti di bande skinhead straniere, impedendo così la diffusione delle ideologie razziste collegabili alla loro presenza. Sono stati emessi 147 divieti di entrata per tutta la durata del World Economic Forum di Davos. Infine è stato emesso

un divieto di entrata anche nei confronti di una cittadina belga di origine marocchina, convinta salafista e vedova di un attentatore suicida tunisino, dopo che era ritornata in Belgio.

Oltre ai divieti di entrata, in occasione di un concerto di skinhead, l'autorità cantonale competente ha disposto l'allontanamento di più persone di nazionalità tedesca. Si è riusciti inoltre ad evitare lo svolgimento di alcuni eventi privati, perché la polizia cantonale competente ha contattato preventivamente per iscritto i potenziali affittuari delle località designate. Informati della situazione, i proprietari dei locali hanno rifiutato le prenotazioni degli organizzatori.

Provvedimenti individuali nella lotta contro l'estremismo violento.

Il 5 luglio 2006, il Consiglio federale ha vietato ad un islamista egiziano di svolgere attività di propaganda e lanciare appelli che avrebbero potuto sfociare in atti di violenza jihadista contro la Svizzera. Inoltre, poiché l'ex ufficiale di polizia era ritenuto anche pericoloso per la sicurezza interna, il 6 novembre l'Ufficio federale della migrazione gli ha revocato l'asilo. Questi è però temporaneamente ancora ammesso in Svizzera, perché non è possibile ricondurlo nel suo Paese d'origine. Il 30 gennaio 2007 la Chambre d'accusation del Cantone di Ginevra lo ha condannato all'internamento a tempo indeterminato in virtù del Codice penale. La sentenza è passata in giudicato, poiché non è stato interposto ricorso.

Violenza in relazione alle manifestazioni sportive

Le Camere federali hanno approvato a grande maggioranza la revisione della legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI I) il 24 marzo 2006. Il Consiglio federale ha messo in vigore il 1° gennaio 2007 la legge rivista e la sua ordinanza.

Con le nuove misure preventive come l'interdizione di accedere a determinate aree, il divieto limitato di lasciare la Svizzera, l'obbligo di presentarsi alla polizia e il fermo di polizia, si intende tenere lontani dagli stadi e dal loro ambiente i soggetti notoriamente violenti. Una volta decretate, le misure vengono inserite a livello centrale in un sistema d'informazione nazionale (Hoogan), gestito da fedpol (SAP). Il dispositivo di lotta al fenomeno degli hooligan può quindi essere pienamente utilizzato in occasione dei campionati europei di calcio UEFA EURO 2008.

Registrazione centralizzata delle misure decretate nel sistema d'informazione nazionale Hoogan.

Direttive per i divieti di accesso allo stadio

La Swiss Football League (SFL) ha uniformato nel 2006 la prassi dei divieti di accesso agli stadi. Le nuove direttive prevedono che un divieto rimanga in vigore in generale per due anni e per tutti gli stadi delle due leghe superiori. Il divieto viene emesso in relazione a determinate fattispecie.

Alla fine del 2006 erano circa 600 le persone a cui la SFL o la Federazione svizzera di hockey su ghiaccio aveva vietato l'accesso agli stadi.

Procedura uniforme per i reati commessi durante UEFA EURO 2008

Durante i campionati europei di calcio del 2008, nei Cantoni che ospiteranno la manifestazione, determinati reati verranno puniti con una procedura uniforme. Nel 2006, i Cantoni in cui si disputeranno le partite hanno concordato un elenco di reati, che comprende quelli che tipicamente vengono commessi in occasione di queste manifestazioni. Chi verrà accusato di uno di tali reati, verrà giudicato in prima istanza nell'arco di pochi giorni. In presenza di fattori motivanti l'arresto fino al momento del giudizio, verrà tenuto agli arresti oppure, se residente all'estero, verrà estradato.

Propaganda violenta

Parte della revisione della LMSI I è rivolta alla propaganda violenta. A partire dalla sua entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, le autorità di polizia e doganali possono mettere al sicuro, indipendentemente da quantità, natura e tipo, il materiale il cui contenuto incita concretamente e seriamente a utilizzare la violenza contro persone o cose. Le autorità di polizia e doganali trasmettono il materiale a fedpol, che decide in merito al sequestro e alla confisca.

Revisione parziale LMSI I.

Profilassi

Nel quadro del programma di prevenzione e ricerca «Prophylax», fedpol (SAP) svolge in collaborazione con gli organi cantonali di polizia un'opera di sensibilizzazione nei confronti delle imprese e delle istituzioni pubbliche in materia di

spionaggio economico e proliferazione nucleare. Gli interessati possono rivolgersi in qualsiasi momento alla polizia cantonale competente o a fedpol. La segnalazione alle autorità competenti di casi di spionaggio economico o proliferazione nucleare favorisce l'analisi delle organizzazioni di servizi d'informazione coinvolte.

Programma di prevenzione e ricerca del SAP in collaborazione con gli organi cantonali di polizia.

Traffico di migranti

La nuova legge sugli stranieri entrerà in vigore il 1° gennaio 2008 e consentirà di lottare in modo più ampio ed efficace contro il traffico di migranti. Il traffico professionale di migranti viene ora qualificato come crimine e non più come delitto e in questo modo la pena massima prevista sale da tre a cinque anni. Si sanzionano ora anche la partenza illegale ed il transito illegale nonché l'aver ingannato l'autorità per entrare, soggiornare o transitare illegalmente in Svizzera. In questo modo le autorità hanno un appiglio di natura giuridica e penale, contro l'organizzazione o la contrazione di matrimoni d'interesse e le frodi in materia di visti e documenti. Si creano in questo modo nuove fattispecie di reato che consentiranno di perseguire penalmente in futuro anche le nuove modalità del traffico. Inoltre, il traffico professionale di migranti viene ora inserito nell'elenco dei reati di cui alla legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni e alla legge federale sull'inchiesta mascherata, consentendo anche di intercettare e sorvegliare i trafficanti prima e durante le attività.

Con la nuova legge sugli stranieri la lotta contro il traffico di migranti sarà più ampia ed efficace.

Tratta di esseri umani

Nel 2006 la Svizzera ha fatto passi importanti nella lotta contro la tratta di esseri umani. La nuova legge sugli stranieri prevede che le vittime della tratta non siano soggette alle normali condizioni per il soggiorno. Il soggiorno di vittime e testimoni di questo reato ha una nuova regolamentazione a livello di legge, dove le nuove disposizioni mirano a tutelare le vittime e a rafforzare il perseguimento penale nei casi di tratta di esseri umani. La legge consente di garantire anche l'aiuto a rientrare in patria. Inoltre, facendo seguito alla ratifica del Protocollo facoltativo della Convenzione sui diritti del fanciullo, è stato riveduto l'articolo sulla tratta di esseri umani (art. 196 CP, ora art. 182 CP). L'articolo, riveduto e posto in vigore il 1° dicembre, prevede, oltre alla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale, anche la punibilità della fattispecie finalizzata allo sfruttamento della forza lavorativa e al prelievo di organi. La nuova normativa consentirà inoltre di punire per tratta di esseri umani anche chi commette il reato una sola volta. In vista di UEFA EURO 2008, la Confederazione sta considerando di sostenere misure contro la tratta di esseri umani e la prostituzione forzata.

Nel 2006 la Svizzera ha fatto passi importanti nella lotta contro la tratta di esseri umani.

Lotta al riciclaggio di denaro

Alla fine di settembre del 2006, il Consiglio federale ha stabilito i capisaldi per l'attuazione delle raccomandazioni rivedute del Gruppo d'azione finanziaria contro il riciclaggio di capitali (Groupe d'action financière sur le blanchiment de capitaux, GAFI). Il progetto mira ad un adeguamento alle nuove sfide rappresentate dalla criminalità finanziaria internazionale, che sia autonomo e su misura della legislazione svizzera in materia di riciclaggio di denaro. I reati preliminari al riciclaggio di denaro verrebbero così estesi al contrabbando organizzato, alle contraffazioni di merci e alla pirateria dei prodotti, ai reati insider e alle manipolazioni dei corsi. Inoltre il Consiglio federale intende estendere la legge sul riciclaggio di denaro al finanziamento del terrorismo ed esonerare gli intermediari finanziari dall'obbligo di diligenza nel caso di importi modesti. Si rinuncia invece ad assoggettare alla legge sul riciclaggio di denaro i pagamenti in contanti per determinate attività commerciali come: il commercio d'arte, il commercio di pietre preziose grezze e di metalli preziosi e pietre preziose lavorati, così come il commercio d'immobili.

Adeguamento alle nuove sfide autonomo e su misura della legislazione svizzera in materia di riciclaggio di denaro.

Inoltre il Consiglio federale ha deciso di estrapolare dal progetto concernente il riciclaggio di denaro e sottoporre ad un iter accelerato la revisione parziale della norma sui reati insider. Con l'abrogazione dell'articolo 161 numero 3 CP s'intende includere ora in pratica nella norma sui reati insider tutti i fatti che possono influire sul corso dei titoli, anche i cosiddetti allarmi sugli utili.

Si sollecita anche da più parti una verifica di fondo dell'attuale regolamentazione in materia di reati di borsa e abusi di mercato.

All'inizio dell'anno il Consiglio federale ha deciso di riunire nella vigilanza federale sui mercati finanziari le attività di vigilanza statali su banche, imprese assicurative ed altri intermediari finanziari. Inoltre intende rafforzare la vigilanza sui mercati finanziari e darle un peso maggiore a livello internazionale. A tal fine la Commissione federale delle banche, l'Ufficio federale delle assicurazioni private e l'Autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro verranno integrati in un'unica autorità. Viene mantenuto il sistema dell'autoregolamentazione ai sensi della legge sul riciclaggio di denaro.

Criminalità economica

La Confederazione dispone solamente di una competenza facoltativa nei casi di criminalità economica. Il rapporto «Perseguimento penale a livello federale» del gruppo di progetto «Analisi della situazione del Progetto Efficienza», il cosiddetto rapporto Uster, raccomanda di concentrarsi sui casi complessi e dispendiosi della criminalità economica. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) ha deciso a metà dicembre di istituire a livello federale un gruppo di progetto.

Progetto Efficienza 2.

Corruzione

L'attuazione della Convenzione in materia di diritto penale del Consiglio d'Europa contro la corruzione comporta che, a partire dal 1° luglio 2006, sia introdotta come reato perseguibile su querela di parte, oltre alla corruzione privata attiva anche quella passiva nelle operazioni economiche (art. 4a cpv. 1 lett. b della legge federale contro la concorrenza sleale). La punibilità della corruzione passiva dei pubblici ufficiali stranieri ed internazionali (art. 322^{septies} secondo e terzo lemma CP) è un'ulteriore conseguenza dell'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa. Infine si è estesa la responsabilità delle aziende alla corruzione privata attiva (art. 102 CP). Il legislatore prevede per i reati enumerati nell'articolo 102 CP, una punibilità originaria o cumulativa delle imprese e di singoli individui autori del reato. La piena attuazione della Convenzione penale del Consiglio d'Europa e del relativo Protocollo aggiuntivo viene garantita in particolare da verifiche reciproche degli Stati contraenti.

Attuazione della Convenzione in materia di diritto penale del Consiglio d'Europa contro la corruzione.

Con l'adesione alla Convenzione penale del Consiglio d'Europa, la Svizzera è diventata automaticamente membro del Groupe d'Etats contre la corruption. Esso verifica l'attuazione e il rispetto della Convenzione, che copre anche la corruzione privata, la corruzione passiva di pubblici ufficiali stranieri e la responsabilità delle aziende.

Con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (United Nations Convention against Corruption, UNCAC) si è creato uno strumento globale di lotta alla corruzione. Un capitolo centrale dell'UNCAC è rappresentato dalla restituzione dei proventi delle attività illecite. La Svizzera ha già sottoscritto la Convenzione. Nel 2007 il Parlamento dovrebbe discutere il messaggio sulla ratifica. La legislazione svizzera è già oggi compatibile con le disposizioni dell'UNCAC.

Legge sulle armi

In seguito all'adesione della Svizzera all'accordo di Schengen, approvata dal popolo svizzero il 5 giugno 2005, la legge sulle armi è stata integrata con alcuni punti essenziali. Inoltre il Consiglio federale propone ulteriori modifiche. Dall'anno in esame, le proposte di revisione sono in discussione al Parlamento e l'esame si protrarrà nel 2007. Si colloca in questo ambito anche il dibattito sulla conservazione delle armi di ordinanza a casa, sebbene ciò non sia regolamentato dalla legge sulle armi.

Lotta alla pedopornografia in Internet

Assieme alla Prevenzione svizzera della criminalità e all'organizzazione non governativa End Child Prostitution and Trafficking, fedpol (SCOCI) ha lanciato un progetto per bloccare l'accesso alle pagine Internet che riportano offerte commerciali pedopornografiche su server stranieri. Sono stati contattati tutti i fornitori di accesso a Internet svizzeri, chiedendo loro di bloccare su base volontaria l'accesso alle pagine commerciali che offrono materiale

Progetto comune della Prevenzione Svizzera della criminalità e dell'Ufficio federale di polizia.

pedopornografico. Chi desidera visitarne una e la raggiunge attraverso il server di uno dei fornitori che partecipa al progetto, viene deviato su una pagina Internet appositamente creata da fedpol, in cui si evidenzia l'illegalità del contenuto della pagina scelta.

Il periodo di conservazione dei dati marginali presso i provider svizzeri è attualmente di sei mesi. Il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di verificare il possibile prolungamento di tale termine.

Il commissariato Pedofilia, tratta di esseri umani e traffico di migranti di fedpol (PGF) ha coordinato anche nell'anno in esame numerosi interventi internazionali aventi come tema la diffusione della pedopornografia.

Il possesso di materiale pedopornografico in molti luoghi non costituisce reato

Secondo uno studio condotto dal Centro internazionale per i bambini scomparsi e sfruttati (ICMEC), a cui ha partecipato anche Interpol, nella maggior parte dei Paesi del mondo, il possesso di materiale pedopornografico non è un reato punibile. Molti altri Stati dispongono solo di leggi insufficienti in questo ambito. In 138 Paesi, il possesso di materiale pedopornografico non costituisce reato. In 122 Paesi non esistono leggi contro la diffusione di tale materiale in Internet. Per contro 22 Paesi, tra cui anche la Svizzera, hanno leggi molto ampie sulla pedopornografia.

Per quanto concerne un eventuale perseguimento penale di cittadini svizzeri per il possesso, la diffusione e la produzione di materiale pedopornografico all'estero, queste lacune della legge non hanno più alcuna rilevanza dal 1° gennaio 2007. Infatti, in seguito alla revisione della parte generale del Codice penale, l'articolo 6 CP (crimini e delitti commessi da svizzeri all'estero) è stato modificato. Ora, per specifici reati, è possibile svolgere indagini contro svizzeri all'estero anche se in tale luogo non c'è imputabilità (rinuncia alla doppia punibilità). Nel citato elenco dei reati si menziona anche l'articolo 197 CP (pornografia illegale), nella misura in cui si tratta di pedopornografia.

Rinuncia alla doppia punibilità.

Jihadismo in Internet

Negli ultimi tempi si discute sempre di più dei pericoli del cosiddetto ciberterrorismo. Scenari e realtà non sempre però coincidono. Internet è indiscutibilmente sempre più popolare tra i jihadisti. Non solo Internet viene utilizzato come piattaforma a fini propagandistici, di finanziamento e pianificazione, ma le innumerevoli informazioni, gli scritti che incitano all'odio e le istruzioni fornite con tale mezzo servono a volte anche per radicalizzare ed addestrare i nuovi jihadisti. Attualmente le autorità svizzere non effettuano un monitoraggio completo di queste pagine e dei loro contenuti. E' tuttavia in programma, per tenere conto di questo sviluppo, l'esame dei contenuti sospetti in relazione al terrorismo islamista.

Attualmente non si effettua in Internet un monitoraggio completo delle pagine jihadiste.

Documenti di viaggio

Dalla metà di dicembre del 2005, i dati dei documenti di viaggio svizzeri rubati o smarriti vengono inseriti nella banca dati dell'Interpol di Lione STD (STD = Stolen Travel Documents). La banca dati contiene i dati di tutti i documenti di viaggio rubati o smarriti nel mondo negli Stati Interpol. In caso di smarrimento, i documenti di viaggio svizzeri vengono inseriti nel sistema automatizzato di ricerca Ripol e trasferiti automaticamente alla banca dati ASF (ASF = Automated Search Facilities) dell'Interpol a Lione. I dati dei due sistemi vengono aggiornati ogni ora. In questo modo, non solo le informazioni provenienti dalla Svizzera sono a disposizione delle autorità di tutti i Paesi Interpol, ma anche viceversa le informazioni di tutto il mondo sono disponibili per gli utenti svizzeri e del Liechtenstein.

Documenti di legittimazione

Nell'ambito di un progetto pilota, la Segreteria generale del DFGP, assieme ai Cantoni, all'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica e al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), sta introducendo un passaporto con dati registrati elettronicamente. Questa nuova generazione di passaporti aumenta l'affidabilità dell'identificazione di una persona e rende decisamente più difficile viaggiare col passaporto di altri (rubato ed eventualmente manipolato) ed ottenere illegalmente un docu-

mento d'identità sotto falsa identità. I primi passaporti di questo tipo sono emessi dal 4 settembre 2006, con la denominazione «passaporto 06». L'introduzione definitiva e capillare e quindi la sostituzione del passaporto modello 03 non avverranno prima della fine del 2008, quando entrerà in vigore l'accordo di Schengen.

Sostituzione del passaporto modello 03 non prima della fine del 2008.

Nuove disposizioni UE di sicurezza per l'aviazione civile

Dopo che nell'agosto del 2006 sono stati sventati dei piani di attentati, il 6 novembre sono entrati in vigore in tutti gli aeroporti dell'UE e della Svizzera, della Norvegia e dell'Islanda nuove disposizioni di sicurezza per il bagaglio a mano. E' ora consentito portare con sé nella cabina del velivolo solo liquidi in contenitori e nella quantità massima di un decilitro. I contenitori devono essere inoltre inseriti in sacchetti di plastica trasparente e vengono controllati separatamente.

Accordi di polizia

Oltre agli accordi di polizia già in essere, nell'anno in esame ne sono stati ratificati altri. Dal 1° marzo è in vigore l'accordo di polizia con Europol, dall'11 maggio quello con la Slovenia, dal 26 luglio quello con la Lettonia e dal 1° novembre l'accordo con la Repubblica ceca. I citati accordi di polizia sono funzionali alla collaborazione nella prevenzione e nella lotta alla criminalità transnazionale. Inoltre, il 1° maggio è entrato in vigore il trattato aggiuntivo col Liechtenstein, che prevede la cooperazione nell'ambito dei sistemi d'informazione svizzeri per le impronte digitali e per i profili del DNA. Infine, il 6 luglio, è stato sottoscritto l'accordo tra l'Istituto svizzero di polizia e l'Accademia europea di polizia, che consente di collaborare a livello di formazione delle forze di polizia. Per il 2007 è in programma la stipulazione di ulteriori accordi di cooperazione e segnatamente le Camere federali devono approvare quello tra la Svizzera e gli USA sull'impiego di gruppi inquirenti comuni per la lotta al terrorismo e al suo finanziamento prima che possa entrare in vigore. Inoltre è prevista la nuova negoziazione dell'Accordo dell'11 maggio 1998 tra il Consiglio federale svizzero e la Repubblica francese relativo alla cooperazione transfrontaliera in materia giudiziaria, di polizia e doganale. Lo scopo è quello di consentire una cooperazione più intensa, specialmente in caso di eventi di estrema gravità, di catastrofe o di incidenti gravi. Il Consiglio federale conta di firmare l'estensione dell'Accordo entro il 2007.

Nell'anno in esame sono stati ratificati altri accordi.

Cooperazione internazionale tra i servizi d'informazione

fedpol (SAP) collabora strettamente con autorità straniere che adempiono compiti di sicurezza interna e rappresenta la Svizzera in seno agli organismi internazionali. Da molti anni lo scambio di informazioni rilevanti per la sicurezza viene costantemente sviluppato ed intensificato e così è stato anche nell'anno in esame. Il Club di Berna, di cui fanno parte servizi d'informazione nazionale e di sicurezza europei, ha accolto un nuovo membro e comprende ora 22 Paesi. La Middle European Conference (MEC) si è aperta ai più importanti servizi d'informazione civili dell'Europa sud-orientale e ha quindi spianato la strada a collaborazioni bilaterali. Sebbene non sia uno Stato membro dell'UE, la Svizzera si è insediata nel Counter Terrorist Group (CTG) e collabora allo scambio di informazioni dei servizi dei Paesi dell'UE. Procede con successo anche la collaborazione con gli organi di polizia stranieri nel quadro del Police Working Group on Terrorism (PWGT) e di Europol. Infine, le riunioni degli European Firearms Experts, provenienti da 21 Paesi europei, aumentano le conoscenze di fedpol (SAP) sul traffico di armi, le armi vietate e i dispositivi di legge adottati dai Paesi vicini per combattere il fenomeno.

Lo scambio di informazioni rilevanti per la sicurezza viene costantemente sviluppato ed intensificato.

Cooperazione tra i servizi d'informazione attraverso piattaforme

Le piattaforme di analisi che il Consiglio federale ha deciso di istituire nel 2005 tra il SAP e il Servizio informazioni strategico (SIS) per l'elaborazione di tematiche quali il terrorismo, la criminalità organizzata e la proliferazione nucleare, sono divenute operative il 1° gennaio 2006. Esse hanno effettuato analisi per i propri clienti in modo congiunto e anche separatamente. I membri della piattaforma hanno accesso, nei limiti delle disposizioni di sicurezza e della protezione delle fonti, a tutte le informazioni presenti nei due

servizi in relazione a determinate tematiche, ivi inclusi i risultati del reperimento di informazioni sensibili, nella misura in cui lo richieda l'adempimento dei compiti. Il personale dei due servizi collabora a questo scopo e tutti i prodotti del lavoro vengono resi disponibili alle rispettive piattaforme. In tutti gli ambiti interessati, queste misure hanno comportato un miglioramento della cooperazione ed un'istituzionalizzazione degli accordi ed hanno contribuito ad evitare doppioni nello svolgimento del lavoro.

Miglioramento della cooperazione, istituzionalizzazione degli accordi e prevenzione dei doppioni.

Dalla valutazione della collaborazione tra i servizi d'informazione emerge che gli attuali meccanismi di cooperazione danno fondamentalmente buoni risultati, ma che alcune questioni riguardanti lo scambio di informazioni tra i servizi devono ancora essere chiarite e risolte. Il 31 gennaio 2007 il Consiglio federale ha assegnato i necessari incarichi. La cooperazione sarà seguita molto da vicino, sotto il profilo politico, dai capi del DFGP e del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport.

2. L'estremismo violento e il terrorismo

2.1.	L'estremismo di destra	20
2.2.	L'estremismo di sinistra	23
2.3.	Atti terroristici di matrice islamista	27
2.4.	Attività islamiste in Svizzera	30
2.5.	Gruppi di etnia albanese	33
2.6.	Gruppi curdi e turchi	35
2.7.	Estremismo violento Tamil	36
2.8.	Il finanziamento del terrorismo e dell'estremismo	38

2.1. L'estremismo di destra

SITUAZIONE

I casi non aumentano

Nel 2006, il numero complessivo dei casi di matrice estremista di destra è variato solo leggermente rispetto all'anno precedente, passando da 111 a 109. Quasi il sessanta per cento dei casi sono stati violenti – soprattutto nei confronti delle persone – e questo corrisponde ad un aumento di circa il dodici per cento rispetto all'anno prima. Se si considera la tipologia dei casi, si sono avute delle piccole variazioni. Il numero dei concerti è salito da 8 a 9, gli scontri tra estremisti di destra e di sinistra sono passati da 17 a 20 nell'anno in esame e per contro i casi di violenze contro gli stranieri sono scesi da 16 a 14. Il numero degli eventi legati alla politica è rimasto stabile: 16.

Il partito Partei National Orientierter Schweizer

Anche nel 2006, il Partei National Orientierter Schweizer (PNOS) è stato l'unico raggruppamento di estrema destra a definirsi un partito. Dopo i successi elettorali ottenuti nei due anni precedenti, nell'anno in esame esso ha partecipato – senza successo – alle elezioni del Gran Consiglio nel Cantone di Berna e alle elezioni del Consiglio comunale di Roggwil, BE. Nell'anno in esame, il partito è riuscito tuttavia a creare tre ulteriori sezioni a Küssnacht am Rigi, nell'Oberland bernese e a Willisau. Esso dispone di un direttivo nazionale e di otto sedi nei Cantoni di Argovia, Berna, Friburgo, Soletta, Svitto e Lucerna. Nel Cantone di Basilea Campagna, che in precedenza ne ospitava la sede principale, non si ravvisano più strutture del partito. La segreteria centrale ha adesso sede nella città di Berna.

PNOS è stato l'unico raggruppamento di estrema destra a definirsi un partito.

Nel 2006 il PNOS ha adottato un nuovo programma di partito dopo che quello vecchio era stato giudicato razzista dalla prefettura di Aarau. Al di là dei suoi obiettivi generali programmatici, il PNOS si è però rafforzato anche a livello di politica regionale. Nel dicembre del 2006, a Langenthal, è stata autorizzata per la prima volta una sua dimostrazione di piazza.

Attività negli ambienti di estrema destra

Solo il quindici per cento circa delle attività di estrema destra hanno avuto una matrice politica. Si è trattato, tra l'altro, di dimostrazioni, volantinaggi, manifestazioni durante il confronto elettorale e conferenze. La gran parte delle attività non ha invece avuto nulla a che fare con la politica, trattandosi di scontri violenti con stranieri ed estremisti di sinistra, concerti, feste ed altri raduni.

Solo il quindici per cento circa delle attività di estrema destra hanno avuto una matrice politica.

Le armi hanno un forte valore simbolico in questi ambienti. In occasione delle perquisizioni domiciliari presso degli estremisti di destra sono spuntate continuamente delle armi – armi da fuoco, coltelli, tirapugni e pugnali – a volte in numero sorprendente. Tali armi sono state in parte anche usate negli scontri violenti. La maggior parte di esse erano state legalmente acquistate dagli attivisti di estrema destra.

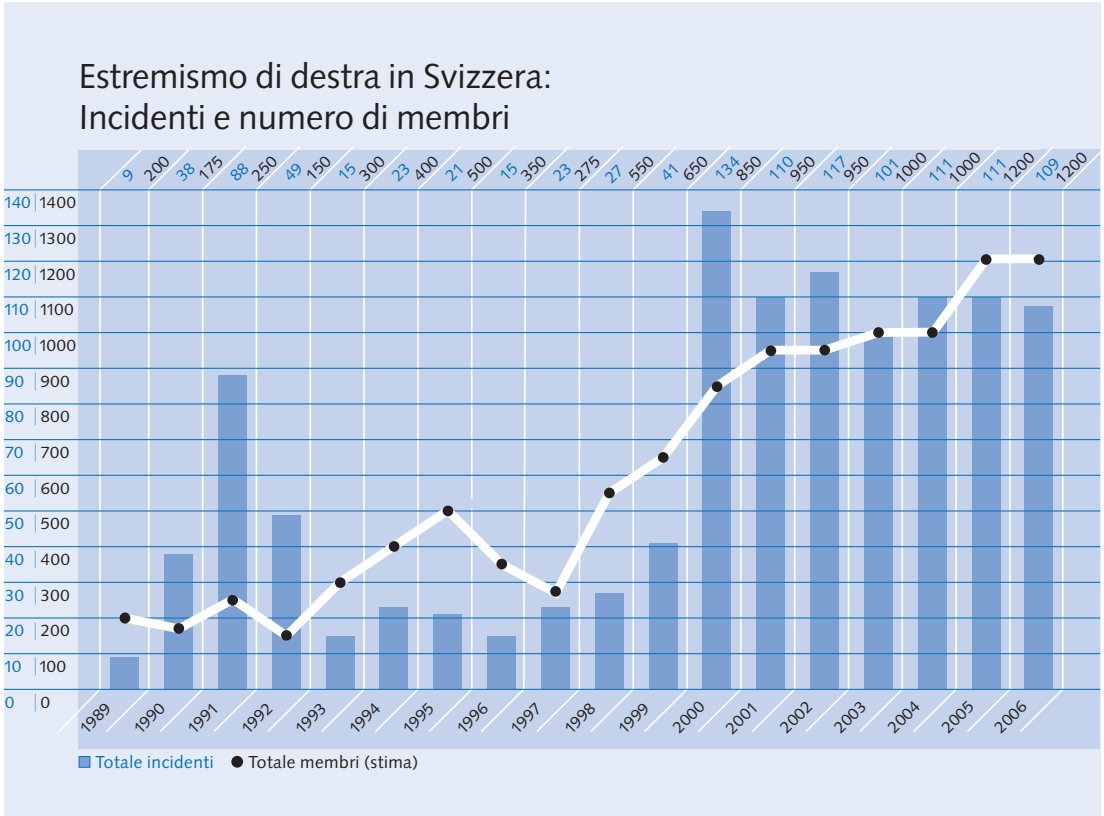
Commercializzazione e musica

Nell'anno in esame, vari esponenti o gruppi dell'estrema destra hanno cercato, soprattutto in Internet, di organizzare la distribuzione a scopi commerciali di materiale estremista di destra. Alcune di queste nuove attività non hanno avuto successo o sono state poi chiuse dai loro stessi gestori.

Nel 2006 ci sono stati sei grossi concerti e in più sarebbero state costituite almeno due nuove band svizzere: «The Bombers» e «Ragnarock». I concerti – organizzati da diversi promotori nell'anno in esame – e la vendita di materiale audio hanno costituito in parte anche fonti di guadagno.

Negazionismo

L'11 e 12 dicembre, a Teheran, si è tenuta la conferenza sull'Olocausto («Review of the Holocaust: a Global Vision»). Su invito del presidente iraniano, secondo quanto riportato dai media, sono intervenuti oltre sessanta ospiti stranieri, provenienti da trenta Paesi, tra cui un noto negazionista svizzero. Il suo discorso, tenuto in qualità di Primo presidente della Verein zur Rehabili-



Incidenti e numero di membri. Incidenti provocati dall'estrema destra segnalati a fedpol negli ultimi 18 anni (graffiti esclusi).

GRAFICO DI FEDPOL

tierung der wegen Bestreitens des Holocaust Verfolgten (VRBHV, n.d.t. Associazione per la riabilitazione dei perseguitati a causa della contestazione dell'Olocausto) è stato trasmesso in Internet. L'associazione è stata creata nel novembre del 2003 e si prefigge di unire gli sforzi dei negazionisti, rendere pubbliche le loro idee ed assisterli legalmente e finanziariamente in caso di procedimenti penali o condanne.

Uno svizzero è il primo presidente dell'associazione che si batte a favore della riabilitazione dei perseguitati a causa della contestazione dell'Olocausto.

Già nell'ottobre del 2006, la stessa persona aveva attirato su di sé l'attenzione pubblica, inserendo in cassette postali nei Cantoni di Soletta e Basilea Campagna volantini dal titolo «Wie war das mit dem Holocaust?». La polizia cantonale di Soletta ha sporto denuncia per razzismo. L'uomo è già stato condannato per aver infranto l'articolo 261bis CP in quanto autore del programma, giudicato razzista, del PNOS, di cui è stato a lungo membro.

Casi importanti nel 2006

- L'8 gennaio 2006 estremisti di destra e di sinistra si sono aggrediti a vicenda nel centro di Winterthur. 4 persone sono rimaste ferite e 28 sono state fermate dalla polizia. Contemporaneamente, dai 15 ai 20 estremisti di destra hanno assalito un ristorante, considerato un ritrovo per ambienti di sinistra. Malgrado abbiano fatto uso della forza, non sono riusciti ad entrare nel locale. I danni materiali sono stati notevoli. Nei pressi della stazione si è verificato poco dopo un altro scontro tra esponenti dei due schieramenti.
- Il 24 giugno, la polizia cantonale di Argovia ha interrotto un concerto di estremisti di destra e controllato in totale 172 persone. Un gruppo di irriducibili di circa quaranta persone ha effettuato un sit-in durante il controllo.
- La festa nazionale svizzera si è svolta tranquillamente grazie all'adozione di ampi dispositivi di sicurezza. Gli estremisti di

Ampi dispositivi di sicurezza per il 1° agosto 2006.

Armi confiscate. Sono oggetti che un estremista di destra in parte portava su di sé e in parte teneva nella sua vettura. Si tratta di armi vietate (1 pugnale a lama corta [push dagger], 1 pugnale, 2 coltelli a scatto, 2 noccoliere, 2 manganelli telescopici), di armi ai sensi della legge sulle armi (4 coltelli a lama scorrevole) e di 3 coltelli da caccia, 1 coltello a serramanico, 1 attrezzo, 2 scuri nonché manette per pollici e per polsi. FOTO DELLA POLIZIA

destra non sono riusciti a tenere manifestazioni non autorizzate e a disturbare i festeggiamenti sul Grütli e gli interventi dei Consiglieri federali. Gli estremisti di destra e di sinistra non si sono incontrati.

- Il 9 settembre 2006, a Lotzwil, si è tenuto un concerto di skinhead. Nell'ambito di un'operazione di polizia intercantonale, sono state controllate prima del concerto 95 persone presso un luogo di ritrovo degli estremisti di destra a Rothrist. Sei persone sono state segnalate per infrazioni alla legge sulle armi, sono state messe al sicuro otto armi vietate – coltelli a serramanico, manganelli e un guanto tirapugni – e sono stati sequestrati 68 CD. Hanno partecipato alla manifestazione circa 250 persone. Si è riusciti ad impedire la partecipazione di vari cittadini stranieri mediante divieti di entrata ed allontanamenti.

Concerto di skinhead a Lotzwil.

ANALISI

Tendenze

Nell'anno in esame si sono confermate per le cerchie di estrema destra le tendenze delineatesi a partire dall'inizio del 2000. La maggior parte degli estremisti di destra ha partecipato a manifestazioni come concerti, le cosiddette serate liederistiche o presunte feste di compleanno, mentre una percentuale minore di loro è stata politicamente attiva. La seconda tendenza è rappresentata dalla continuazione degli scontri tra gli schieramenti estremisti di destra e di sinistra, ideologicamente contrapposti, mentre si è rafforzata una terza tendenza, che vede il tentativo da parte di singoli estremisti di destra di guadagnare denaro vendendo materiale estremista di destra, come CD musicali di estrema destra e vestiti tipici di questo schieramento o l'organizzazione di concerti. Infine, si è delineata una quarta tendenza per cui questi ambienti hanno assunto atteggiamenti più cospirativi ed aggressivi nei confronti delle autorità di sicurezza.

Le tendenze si confermano.

Politica

La politica è rilevante solo per un numero ridotto di estremisti di destra; le loro attività politiche non hanno pressoché influito sul panorama politico.

La violenza e quindi le infrazioni alla legge continuano a rivestire un ruolo significativo tra gli estremisti di destra. Gli stessi esponenti del PNOS, che vorrebbe favorire l'accettazione pubblica dell'estremismo di destra, entrano sempre più in conflitto con la legge perché commettono reati.

Importanza della musica

La musica di estrema destra continua ad avere un suo pubblico. Essa assolve a varie, importanti funzioni: serve per entrare nell'ambiente, ne rafforza al contempo la coesione interna e rappresenta uno strumento propagandistico. Per singoli individui, essa offre poi delle possibilità di guadagno.

Analisi globale

L'estremismo di destra rappresenta un problema non solo per la pericolosità dell'ideologia in sé ma anche per la violenza praticata dai suoi esponenti e per il frequente disturbo della quiete e dell'ordine pubblico. Così come in passato, l'estremismo di destra minaccia comunque la sicurezza interna della Svizzera solo a livello locale e transitorio.

Frequente disturbo della quiete e dell'ordine pubblico.

POSSIBILI SVILUPPI

Continuazione delle tendenze

L'influenza politica del PNOS probabilmente resterà marginale. Tuttavia, facendo leva su un nazionalismo eccessivo e su una xenofobia radicale, esso attrae una parte della popolazione. La musica di estrema destra rivestirà un ruolo sempre importante. E' possibile che vengano create altre band. La violenza non diminuirà. Gli estremisti di destra continueranno a combattere i loro nemici dichiarati: le persone di sinistra e gli stranieri.

2.2. L'estremismo di sinistra

SITUAZIONE

Chiaro aumento dei casi

Il numero dei casi rilevanti nell'ambito dell'estremismo di sinistra è salito del 62 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 140 a 227. Questa crescita va ricondotta ad un aumento massiccio delle manifestazioni di solidarietà nei confronti dei detenuti, che hanno rappresentato il 35 per cento circa dei casi registrati. Giustificano la crescita anche l'aumento degli attacchi nella zona di Zurigo in relazione al 1° maggio e il numero maggiore di violenze nella zona della Reitschule di Berna. Circa il 65 per cento dei casi registrati ha comportato l'uso della violenza contro persone o cose.

Antiglobalizzazione violenta

Rispetto agli anni precedenti, nell'anno in esame si sono verificati meno episodi violenti contro la globalizzazione. Il tentativo, effettuato nel 2005, di tematizzare la globalizzazione durante tutto l'anno – e non solo in occasione di determinati eventi come il World Economic Forum (WEF) – ha avuto scarsissimo successo.

Nell'anno in esame si sono verificati meno episodi violenti contro la globalizzazione.

Decentralizzazione degli schieramenti

Come negli anni precedenti, anche nel 2006 la polizia è stata di nuovo l'obiettivo di attacchi, soprattutto a Berna e Zurigo, centri dell'estremismo di sinistra svizzero assieme a Basilea e Ginevra e anche Winterthur, dal 2003. Si sono osservate due tendenze, tra cui spicca quella dell'allontanamento dalle dimostrazioni organizzate e chiuse, a favore di azioni più contenute, in parte programmate, nel quadro di manifestazioni. Si è confermata poi l'altra tendenza, e cioè quella di non annunciare più pubblicamente le azioni, ma di organizzarle in modo cospirativo.

Azioni più contenute, in parte programmate, nel quadro di manifestazioni e azioni organizzate in modo cospirativo.

«Antifa»

Anche nel 2006 l'«antifascismo» («antifa») è stato al centro delle attività di estrema sinistra. Così come negli anni precedenti, estremisti di sinistra violenti, soprattutto i cosiddetti autonomi, hanno apertamente cercato lo scontro con gli estremisti di destra. Il numero delle cosiddette «azioni del venerdì», iniziate nel 2005, è diminuito significativamente nell'anno in esame.

«Prigionieri politici»

Si è registrato un aumento delle manifestazioni di simpatia e solidarietà nei confronti di presunti prigionieri politici in Europa. In tale contesto, si sono svolte decine di dimostrazioni non autorizzate, sono stati provocati danni materiali e sono stati compiuti attacchi con spray, dispositivi incendiari e ordigni esplosivi. La richiesta di liberare «prigionieri politici» è da molto tempo un tema centrale per gli estremisti di sinistra. Il tema ha acquisito importanza anche in seguito alla riattivazione e allo sviluppo del Soccorso Rosso. Il Soccorso Rosso è una rete ampiamente utilizzata negli anni Settanta ed Ottanta dal terrorismo di sinistra europeo a favore dei detenuti.

Aumento delle manifestazioni di simpatia e solidarietà nei confronti di presunti prigionieri politici in Europa.

Casi importanti nel 2006

- Il WEF 2006 si è svolto di nuovo pacificamente. A ciò hanno contribuito da un lato l'intervento rigoroso della polizia e i divieti d'entrata nei confronti degli stranieri noti come soggetti violenti e dall'altro una minore mobilitazione tra gli oppositori del WEF, sia nel nostro Paese che all'estero. Il culmine della protesta è stata la manifestazione centrale autorizzata del 28 gennaio a Basilea, alla quale hanno partecipato 1500 persone. Per contro, prima e durante il WEF, oppositori di estrema sinistra del forum hanno compiuto vari attacchi con dispositivi incendiari, fuochi d'artificio e colori. In totale, i danni materiali hanno superato i 200'000 franchi. Oltre a Wil SG, Frauenfeld ed Aarau è rimasta particolarmente colpita la città di Zurigo. Si presume che i colpevoli siano da ricercare negli ambienti del Revolutionärer Aufbau.

Il WEF 2006 si è svolto di nuovo pacificamente a Davos.

- Il 1° aprile, a Berna, circa 700 persone hanno partecipato alla «settima passeggiata serale antifascista». La manifestazione non era autorizzata; gli organizzatori hanno rifiutato il colloquio con le autorità. Infine hanno annullato la manifestazione sul posto. Gli scontri violenti che ne sono conseguiti hanno provocato danni materiali per circa 100'000 franchi. La polizia, attaccata dai dimostranti anche con chiusini e cocktail molotov, ha fermato 72 persone. Una dimostrazione sostitutiva di cento estremisti di sinistra, fissata per l'8 aprile, non ha superato le fasi iniziali. I dimostranti sono stati accerchiati e sono state fermate 63 persone mentre le altre si ritiravano nella Reitschule. La stessa cosa era accaduta già il 24 febbraio, dopo che attivisti di sinistra avevano attaccato un'auto della polizia, dando battaglia ai poliziotti per strada. Visto che la Reitschule e le aree circostanti erano state ripetutamente usate come rifugio dove ritirarsi e spacciare droga, e visto che la violenza aveva raggiunto livelli inaccettabili anche tra gli stessi frequentatori, i gestori hanno deciso per protesta di chiudere l'istituto per più giorni.
- Meno di una settimana prima della festa del Sechseläuten di Zurigo, è stato rubato il simbolo dell'inverno di Zurigo, il Böögg, riempito di trucioli di legno e petardi. Hanno rivendicato l'azione gli attivisti del «Revolutionäre Bewegung 1. Mai – Strasse frei». Si presume che petardi ricavati dal Böögg siano stati usati il 1° e 2 maggio contro una grossa banca e la polizia cantonale di Zurigo.
- Mentre altrove i festeggiamenti del 1° maggio si sono svolti pacificamente, a Zurigo si sono avuti vari attacchi con spray e petardi, in parte rivendicati dagli ambienti del Revolutionärer Aufbau. Nel quadro di una dimostrazione successiva, non autorizzata, di circa 300 persone, diversi gruppi hanno dato battaglia per strada alla polizia, con conseguenti danni materiali e saccheggi. La polizia municipale di Zurigo ha arrestato in totale 49 persone. I danni materiali si sono aggirati sui 300 000 franchi. Nel tardo pomeriggio, estremisti di sinistra hanno disturbato il presidente della Confederazione, che ha dovuto interrompere quindi per motivi di sicurezza il suo discorso.

Battaglie per strada contro la polizia a Zurigo il 1° maggio.

- Non si sono invece verificati incidenti il 1° agosto, anche se una richiesta di autorizzazione di una dimostrazione presentata da cerchie di sinistra per Brunnen SZ non era stata accolta per ragioni di sicurezza. Anche la «passeggiata domenicale antirazzista» del 6 agosto 2006 a Berna, che ha visto la partecipazione di 750 persone, si è svolta pacificamente. Essa sostituiva la manifestazione del 1° agosto, che non era stata autorizzata, e chiudeva anche l'antifa festival, di più giorni, alla sua prima edizione.
- Le azioni di matrice di estrema sinistra del 26 agosto hanno invece acquisito una nuova dimensione. Alcuni soggetti, riconducibili agli ambienti del Revolutionärer Aufbau, hanno cercato di effettuare un attentato dinamitardo contro l'edificio del governo di Frauenfeld. Il dispositivo esplosivo ed incendiario non convenzionale, utilizzato in tale circostanza, era una carica esplosiva riempita di viti e bulloni. Non è rimasto ferito nessun passante solo perché il dispositivo di accensione non ha funzionato. Era la prima volta che veniva usata una bomba a frammentazione.

Carica esplosiva riempita di viti e bulloni.

Azioni a favore di detenuti

L'attentato di Frauenfeld era collegato ad una manifestazione di cui si è impedito lo svolgimento e che avrebbe dovuto svolgersi a favore di un estremista di sinistra turco ivi detenuto in attesa di

estradizione, dopo vari trasferimenti. Questi ha rapporti con il Kommunistischer Aufbau Basel, una delle quattro sezioni del Revolutionärer Aufbau Schweiz (RAS). L'uomo è ricercato in Turchia per rapina e per l'omicidio di un poliziotto. L'Ufficio federale di giustizia ne ha disposto l'estradizione in Turchia nell'anno in esame; nel gennaio del 2007 il Tribunale federale ha accolto il ricorso del cittadino turco, perché non riteneva vi fossero le premesse per l'estradizione secondo il diritto internazionale.

Dalla primavera del 2006 vi sono state in tutta la Svizzera decine di azioni di solidarietà, innanzitutto a favore del cittadino turco in questione, ma anche di membri dell'ex organizzazione terroristica francese Action directe, ora in prigione. La richiesta di rilasciare presunti prigionieri politici viene continuamente sfruttata per giustificare azioni illegali. Allo stesso tempo, le azioni sono state rivolte anche contro la politica svizzera in materia di stranieri e d'asilo, criticata come disumana e tematizzata ormai da anni.

Decine di azioni di solidarietà in tutta la Svizzera.

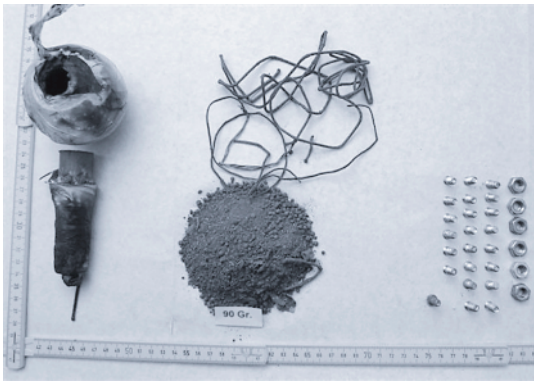
Soccorso Rosso e Secours Rouge International

Le azioni a favore di detenuti erano anche correlate in modo significativo alla crescente importanza del Soccorso Rosso, la cui intensificazione è divenuta un tema centrale per gli ambienti dell'estrema sinistra. L'attività del Soccorso Rosso come piattaforma di mediazione, contatto e coordinamento, non si è limitata ad una dimensione nazionale, ma ha cercato di collegare in rete in tutta Europa le attività estremiste di sinistra nel quadro del Soccorso Rosso Internazionale (Secours Rouge International, SRI). Questo è avvenuto anche coinvolgendo proprio terroristi di sinistra o loro simpatizzanti ora scarcerati o che non sono mai stati catturati e condannati. Per finanziare questi rapporti, sono state – ad esempio – richieste offerte di denaro a nome del Soccorso Rosso attraverso Internet.

Piattaforma internazionale di mediazione, contatto e coordinamento.

Revolutionärer Aufbau

Il SRI disponeva nel 2006 di due centrali, una a Bruxelles e una a Zurigo. Quest'ultima viene curata dal RAS ovvero dalla sua sezione più importante, il Revolutionärer Aufbau Zürich (RAZ). In questo modo l'organizzazione svizzera acquista



Dispositivo esplosivo non convenzionale. Componenti della bomba a frammentazione che il 26 agosto 2006 era stata depositata nell'edificio del governo di Frauenfeld. FOTO DELLA POLIZIA

un'importanza straordinaria a livello nazionale e crescente a livello internazionale. Sul piano nazionale, questo ha trovato conferma anche nel fatto che a metà ottobre del 2006 il RAS abbia creato una quarta sezione, a Winterthur, che si aggiunge a quelle di Zurigo, Berna e Basilea. Esso ha assunto un ruolo guida a livello nazionale per la mobilitazione del Black Block in occasione di determinati eventi. Il suo leader ha avuto anche un ruolo di primo piano nella creazione del Soccorso Rosso e intrattiene da tempo buoni rapporti con esponenti dei gruppi terroristici degli anni Settanta ed Ottanta, come la Rote Armee Fraktion tedesca, le Brigate Rosse italiane e le Cellules Communistes Combattantes belghe. L'attività di coordinamento e di rete del RAZ si è concentrata quindi sulla Germania, sull'Italia, sul Belgio e sulla Svizzera.

Due centrali del SRI, una a Bruxelles e una a Zurigo.

ANALISI

Tendenze

Gli attacchi degli estremisti di sinistra sono stati rivolti, così come in passato, prevalentemente contro cose e non direttamente contro persone. In singole cerchie dell'ambiente si è confermata la tendenza a ricorrere alla violenza e questo include anche l'impiego di mezzi sempre più pesanti e pericolosi, anche per i passanti. Il fallito attentato con una bomba a

Singoli esponenti di estrema sinistra pronti anche a ferire i passanti.

frammentazione del 26 agosto del 2006 a Frauenfeld mostra quanto sia aumentata la propensione alla violenza.

Nell'anno in esame sono aumentati gli attacchi soprattutto nella zona di Zurigo. La maggior parte di essi è ascrivibile agli ambienti del Revolutionärer Aufbau, che si profila sempre più chiaramente in tutto il Paese come leader tra le organizzazioni violente di estrema sinistra.

Azioni cospirative

Le azioni preparate secondo modalità cospirative da parte di gruppi più piccoli hanno guadagnato importanza rispetto agli atti violenti che accompagnano le manifestazioni. Questo è riconducibile anche e non da ultimo all'atteggiamento rigoroso delle forze di sicurezza, in particolare in caso di manifestazioni non autorizzate.

Analisi globale

Nel suo complesso, l'estremismo di sinistra pregiudica la sicurezza interna della Svizzera in determinate località ma non rappresenta un pericolo per tutto il Paese. Tuttavia, il fatto che questi ambienti si rivolgano sempre di più al SRI indica che l'estrema sinistra internazionale si sta impegnando per riprendere, approfondire e collegare le proprie attività. Anche in questo il RAS assume un ruolo di centrale importanza. Non bisogna ignorare che il terrorismo di sinistra europeo comincia a cercare di ricostituirsi e formare una rete.

Nel complesso singoli peggioramenti della sicurezza interna della Svizzera.

Per contro, le azioni di critica violenta alla globalizzazione – soprattutto in occasione di manifestazioni – hanno perso ulteriormente d'importanza.

POSSIBILI SVILUPPI

Terrorismo europeo di sinistra

E' probabile un aumento delle azioni che traggono origine dal SRI o perlomeno che sono ad esso collegate. La rilevanza del RAS, che intrattiene stretti contatti con estremisti di sinistra italiani, potrebbe così aumentare, non solo in Svizzera ma in tutta Europa. Nel febbraio 2007, su richiesta della procura di Milano, sono state eseguite delle perquisizioni domiciliari negli ambienti del RAZ in concomitanza con un'operazione della polizia italiana contro le Brigate Rosse. Le Brigate Rosse erano state attive soprattutto negli anni Settanta e Ottanta. Anche il dibattito apertosi contemporaneamente in Germania sulla scarcerazione di un ex membro della Rote Armee Fraktion e sulla grazia concessa ad un altro ex esponente dell'organizzazione, ha risvegliato i ricordi di quel passato in seno alle cerchie dell'estremismo di sinistra svizzero. Ciononostante appare attualmente poco probabile un risveglio del terrorismo europeo di sinistra con un'intensità paragonabile a quella degli anni Settanta ed Ottanta.

Gli esponenti violenti del movimento antiglobalizzazione

Una minore influenza degli oppositori violenti della globalizzazione comporterà probabilmente un aumento delle azioni di piccoli gruppi. Anche i grandi eventi internazionali in Europa, come il vertice del G8 a Heiligendamm (Germania) all'inizio di giugno del 2007 sono un'occasione per mobilitare gruppi di protesta di maggiori dimensioni.

2.3. Atti terroristici di matrice islamista

SITUAZIONE

Centri di Al Qaeda

L'Iraq occidentale e centrale è stato anche nel 2006 la zona principale di addestramento ed operativa per i jihadisti. Qui sono inoltre aumentati enormemente gli atti di violenza e terrorismo, con decine e decine di attentati suicidi ogni mese e con l'uccisione anche di cento civili al giorno. Spesso è stato impossibile individuare le azioni attribuibili al jihadismo e le loro vittime. Ogni mese hanno continuato ad infiltrarsi dall'estero decine di jihadisti non iracheni, alcuni anche dall'Europa. Nel caso degli attentati suicidi si è trattato però sempre di più di terroristi iracheni. Il ramo iracheno di Al Qaeda è diventato un fattore di potere significativo soprattutto nella provincia occidentale irachena di al-Anbar. Dopo la morte del suo leader, Abu Mussab al-Zarqawi, in giugno, il successore, Abu Ayyub al-Masri alias Abu Hamza al-Muhadschir, ha annunciato per la prima volta l'intenzione di effettuare attentati anche con mezzi non convenzionali.

L'Iraq è stato anche nel 2006 la zona principale di addestramento ed operativa per i jihadisti.

In Afghanistan, il maggior uso di esplosivo a scopi terroristici e l'aumento massiccio di attentati suicidi hanno dimostrato come i Talebani, tuttora forti, abbiano adottato i metodi di Al Qaeda dell'Iraq e della regione confinante col Pakistan.

Anche nel Medio Oriente si sono moltiplicati i riferimenti a gruppi terroristici che hanno sposato l'ideologia e la strategia di Al Qaeda. Terroristi in Libano, legati ad Al Qaeda in Iraq, potrebbero mettere in pericolo le truppe ONU potenziate dopo il conflitto tra Israele e gli Hezbollah. Nell'anno in esame, l'organizzazione algerina denominata Gruppo salafista per la predicazione e il combattimento (GSPC) ha ribadito la propria alleanza con Al Qaeda.

Atti terroristici al di fuori dell'Europa

In ottobre, il GSPC ha attaccato con due autobombe le forze di sicurezza ad Algeri; hanno perso la vita tre civili e più di venti sono rimasti feriti. In dicembre il gruppo ha compiuto un attentato fuori Algeri contro il personale di una ditta americana, uccidendo una persona e ferendone nove.

Nella località turistica di Dahab, nella penisola del Sinai, in aprile, l'esplosione di tre ordigni ha provocato la morte di più di venti persone, tra cui un cittadino svizzero. Una cittadina svizzera è rimasta gravemente ferita. Due giorni dopo, nel nord della penisola egiziana le forze di sicurezza sono state l'obiettivo di due attentati suicidi, ma non ci sono stati feriti. In gennaio e in aprile Tel Aviv è stata teatro per due volte di attentati suicidi palestinesi, che hanno provocato la morte di nove persone e decine di feriti. In settembre, ad Amman, un individuo con un'arma da fuoco ha assalito un gruppo di turisti, uccidendo un britannico e ferendo altri turisti occidentali. Nello stesso mese si è cercato di colpire con un'autobomba l'ambasciata americana a Damasco.

A Dahab l'esplosione di tre ordigni ha provocato la morte di più di venti persone, tra cui uno svizzero, una cittadina svizzera è rimasta ferita gravemente.

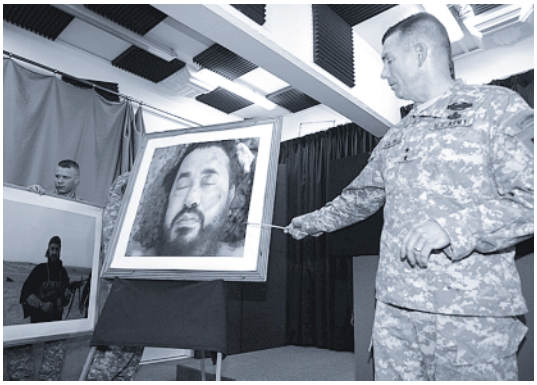
In febbraio attentatori suicidi hanno cercato, senza riuscirvi, di attaccare con autobombe la più grande installazione petrolifera del mondo, ad Abqaiq, in Arabia Saudita. Nello Yemen sono falliti attentati analoghi a due impianti petroliferi in settembre.

In marzo sono morte cinque persone a causa delle esplosioni provocate da autobombe fuori dal consolato americano di Karachi. In luglio a Mumbai, nell'India occidentale, sette attentati dinamitardi quasi simultanei su treni di pendolari hanno ucciso 207 passeggeri, ferendone oltre 700.

L'islamismo nell'Europa sud-orientale

Bisogna tenere conto del fenomeno dell'islamismo anche nel Sud-est europeo. Nell'anno in esame, il ruolo di questa regione come area di attesa, luogo di addestramento e base logistica di gruppi terroristici è stato tematizzato e si è riflettuto sulla minaccia rappresentata dai gruppi islamisti attivi nell'Europa sud-orientale. In alcuni Paesi europei, da tempo si osservano sempre di più le attività di questi gruppi, il cui potenziale violento è ritenuto relativamente alto. L'analisi della minaccia dà però risultati diversificati.

Minacce diverse da Stato a Stato.



Successo nella guerra al terrorismo. L'8 giugno 2006 il portavoce dell'esercito statunitense in Iraq durante una conferenza stampa ha dato la notizia dell'uccisione di Abu Mussab al-Zarqawi.

FOTO KEYSTONE

Reazioni islamiste alle vignette su Maometto

Il 31 luglio 2006, due studenti libanesi ospiti hanno cercato di compiere attentati su treni regionali del Land tedesco della Renania settentrionale-Vestfalia utilizzando bombe incendiarie di gas e benzina, nascoste in due valigie. Avevano trovato in Internet le istruzioni su come costruire l'ordigno e si erano procurati il materiale in un negozio di materiali edili. Le due bombe, costate in totale al massimo mille franchi, non sono esplose a causa di un piccolo errore di fabbricazione, ma avrebbero potuto produrre effetti devastanti. La motivazione principale del tentato attentato era la pubblicazione su media tedeschi, in primavera, delle controverse vignette sul profeta Maometto, apparse la prima volta in Danimarca. Ma anche la morte di Abu Mussab al-Zarqawi in Iraq e il fatto che uno dei due autori avesse perso un fratello nel conflitto libanese hanno concorso alla decisione di compiere un attentato.

Attentati dinamitardi falliti in Germania su treni regionali.

Le vignette su Maometto sono state interpretate in generale dai jihadisti come un'espressione di natura non militare della cosiddetta crociata contro l'Islam e i musulmani. Questo rappresenta per loro una motivazione per compiere attentati tanto legittima quanto la presenza militare occidentale nel mondo islamico. Lo stesso vale per il discorso tenuto dal Papa in settembre a Ratisbona con il quale avrebbe offeso il profeta. Nel suo messaggio ad aprile, Osama bin Laden ha dichiarato che costituisce un atto di devozione uccidere chi offende il profeta Maometto ed ha incitato i giovani musulmani a farlo.

Le vignette su Maometto sono state interpretate in generale dai jihadisti come un'espressione di natura non militare della cosiddetta crociata contro l'Islam e i musulmani.

Anche in Svizzera vari giornali hanno pubblicato una parte delle vignette, scatenando nel mondo islamico attacchi alle rappresentanze svizzere, minacce di appelli al boicottaggio della Svizzera. In febbraio molti musulmani hanno espresso in occasione di una manifestazione a Berna il proprio sdegno nei confronti delle vignette, annunciando in alcuni casi di essere pronti al martirio. Nello stesso mese, in Palestina, un gruppo di osservatori di pace, tra cui degli svizzeri, è stato aggredito ed ha dovuto mettersi al sicuro in Israele. In marzo, a Berlino, un pachistano armato di coltello ha cercato di aggredire il caporedattore svizzero di un giornale tedesco perché aveva ristampato parte delle vignette. La rivista di un gruppo jihadista iracheno ha citato uno dei giornali svizzeri ed ha dichiarato che anche la Svizzera partecipa alla crociata.

La rivista di un gruppo jihadista iracheno ha dichiarato che anche la Svizzera partecipa alla crociata.

Attentati sventati in Occidente

In Canada, in giugno, è stato individuato un gruppo locale che stava programmando attentati contro istituzioni statali nella provincia dell'Ontario e si stava procurando il materiale necessario.

In Gran Bretagna, in agosto, è stato scovato un gruppo che stava preparando attentati suicidi. In totale sono stati fermati 24 sospetti terroristi; alcuni di loro sono stati denunciati per cospirazione al fine di compiere atti terroristici, per il possesso del relativo materiale e per reticenza. La maggior parte dei sospetti è nata in Gran Bretagna, è di origine pakistana, ha un'età compresa tra i 17 e i 35 anni ed è di sesso maschile, con una sola eccezione. Tre dei sospetti sono britannici convertiti all'Islam. Le indagini non hanno evidenziato connessioni in Svizzera.

Preparazione di attentati suicidi in Gran Bretagna.

In Danimarca un gruppo locale si è procurato il materiale necessario per attentati con esplosivi. Gli attacchi avrebbero dovuto colpire delle istituzioni danesi. Il gruppo è stato scoperto in settembre.

Lotta contro singoli esponenti

In gennaio, Ayman al-Zawahiri, il numero due di Al Qaeda, è sfuggito ad un attacco missilistico americano nell'area tribale pachistana. In giugno, Abu Mussab al-Zarqawi, capo di Al Qaeda in Iraq, è rimasto ucciso a nord di Baghdad in un attacco missilistico americano. Sono stati eliminati numerosi membri di alto livello di gruppi terroristici in Iraq e vi sono stati indizi di una lotta per il potere tra jihadisti iracheni e stranieri. In Inguscezia e nel Daghestan, due repubbliche confinanti con la Cecenia, in luglio e in novembre sono stati uccisi, rispettivamente, Shamil Bassajew e Abu Hafs al-Urduni, capi dei jihadisti ceceni.

Sono stati eliminati numerosi membri di alto livello di gruppi terroristici in Iraq.

Lotta ai gruppi jihadisti

In vari Stati arabi sono stati annientati gruppi che avevano programmato o preparato degli attentati. Lo stesso vale anche per l'Europa, dove in più Stati sono stati eliminati gruppi soprattutto logistici, che si occupavano del reclutamento, dell'addestramento, del finanziamento e di fornire altri tipi di supporto ai jihadisti. Alcuni gruppi avrebbero anche avuto l'intenzione di compiere attentati in Europa e li avrebbero preparati. Sono stati anche incriminati numerosi jihadisti, tra cui una persona estradata dalla Svizzera in Spagna. In Australia sono stati incriminati 17 islamisti coi quali un individuo dalla doppia cittadinanza svizzero-australiana aveva avuto stretti rapporti. Questi era stato in un campo di addestramento di un gruppo terroristico pachistano. In Germania, Mounir al-Motassadeq, un amico degli attentatori suicidi dell'11 settembre 2001, ad Amburgo è stato giudicato colpevole di aver svolto attività preparatorie per tali attentati. Sono stati inoltre condannati vari jihadisti, tra cui il predicatore Abu Hamza al-Masri in Gran Bretagna o i membri del gruppo olandese Hofstad.

In numerosi Stati europei sono stati eliminati gruppi logistici, ma presumibilmente anche operativi.

Lotta contro strutture ed idee

La lotta internazionale al terrorismo si è avvalsa anche nel 2006 prevalentemente di mezzi propri dei servizi di informazione e repressivi. Le autorità di sicurezza occidentali danno tuttavia per scontato che il jihadismo come movimento si debba combattere a lungo termine anche sul piano strutturale ed ideologico. In seguito alle pressioni internazionali, gli USA hanno deciso di adeguare in determinati punti il trattamento dei sospetti terroristi alle Convenzioni di Ginevra.

ANALISI

Il jihadismo globale e Al Qaeda

Negli ultimi anni il terrorismo islamista di Al Qaeda si è evoluto in un movimento autonomo a diffusione mondiale, il jihadismo. L'ideologia, la strategia e la tattica di Al Qaeda riscuotono molte simpatie nelle società del mondo arabo e islamico in genere, fin nelle comunità della diaspora musulmana in Occidente. Il messaggio dell'estremismo violento è diffuso e amplificato in migliaia di siti e forum in Internet. Per chi vuole compiere atti di terrorismo sono liberamente disponibili e accessibili informazioni operative, oltre che strategiche, ad esempio semplici istruzioni su come fabbricare bombe a basso costo. Nel 2006 Al Qaeda ha condotto una campagna mediatica senza precedenti, con il triplo dei messaggi dell'anno prima. Tra l'altro, è ricomparso in pubblico dopo oltre un anno di assenza il suo capo, Osama bin Laden, con ben cinque messaggi audio.

Nel 2006 Al Qaeda ha condotto una campagna mediatica senza precedenti.

Nell'anno in esame si è anche dimostrato che il nucleo originario di Al Qaeda è ancora attivo nel territorio al confine tra Afghanistan e Pakistan, e abbastanza innovativo da scatenare attentati di proporzioni devastanti a livello transnazionale in Occidente. Si impone quindi una relativizzazione dell'analisi, fin qui accettata, che l'Al Qaeda attuale, rispetto a quella delle origini, giochi un ruolo meramente strategico e propagandistico ma praticamente non più operativo.

Jihadisti – il profilo

Nel 2006 si è riconfermato il fatto che sempre più spesso, anche in Occidente, i jihadisti non dispongono di un addestramento alla lotta né di esperienza in tal senso, ma agiscono autonomamente, a livello locale e con criteri opportunistici. Vivono nel Paese in cui compiono l'attacco e prima di scatenarlo – con un tempo di programmazione molto breve – non danno affatto nell'occhio. Come metodo di attac-

I jihadisti non sempre dispongono di un addestramento alla lotta né di esperienza in tal senso, ma agiscono autonomamente, a livello locale e con criteri opportunistici.

Propaganda jihadista su Al-Jazeera. Ayman az-Zawahiri prende posizione riguardo alla guerra in Libano, sullo sfondo si vedono alcune foto di jihadisti tra cui Mohammed Atta, uno degli attentatori dell'11 settembre 2001. FOTO KEYSTONE

co i jihadisti utilizzano gli attentati terroristici suicidi sempre più spesso e in un sempre maggior numero di luoghi.

L'anno in esame ha messo in luce che il nucleo originario di Al Qaeda disponeva, attraverso la diaspora pakistana, di collegamenti operativi in almeno un Paese europeo, la Gran Bretagna. Qui sembra fosse in grado di costituire e attivare nuove cellule attingendo a potenziali jihadisti – più di mille, secondo le stime – di origine per lo più pakistana. Si suppone che il nucleo originario di Al Qaeda abbia preso parte anche agli attentati suicidi del 7 luglio 2005 sui mezzi di trasporto londinesi e abbia addestrato in Pakistan due degli attentatori. Uno dei due giustifica infatti l'azione in un video del nucleo originario di Al Qaeda risalente a luglio.

Tuttora possibile il verificarsi in Europa occidentale di attentati orditi da Al Qaeda.

E' quindi tuttora possibile il verificarsi, nell'Europa occidentale, di attentati orditi da Al Qaeda, e questo costituisce una delle due varianti di possibili attacchi; l'altra variante è quella degli attentati scatenati da jihadisti da soli o in piccoli gruppi. In Europa, finora, l'esempio più concreto di azioni di quest'ultimo tipo è rappresentato dai falliti attentati con bombe incendiarie del 31 luglio 2006 in Germania.

POSSIBILI SVILUPPI

Rafforzamento del nucleo originario di Al Qaeda

In settembre è stata ampliata l'autonomia di fatto della provincia pakistana del Waziristan, situata al confine con l'Afghanistan, che dà rifugio a contingenti del nucleo originario di Al Qaeda e dei Talebani. L'ampliamento dell'autonomia potrebbe rafforzare Al Qaeda e potenziare il suo influsso in Europa occidentale, soprattutto nelle comunità della diaspora pakistana. In tale eventualità, è possibile che vengano pianificati altri attentati sotto la guida del nucleo originario di Al Qaeda o di gruppi ad essa collegati.

Ripercussioni per la sicurezza interna della Svizzera

Nell'anno in esame in Svizzera non è stata reperita alcuna prova concreta della preparazione di attentati terroristici di matrice islamista. Tuttavia, con gli attacchi sventati del 31 luglio in Germania, la minaccia del terrorismo islamista in Svizzera si è fatta concreta. Molti dei presupposti fondamentali sono presenti anche nel nostro Paese. Infatti, anche la Svizzera, come la Germania, partecipa secondo i jihadisti alla crociata contro l'Islam e i musulmani; inoltre, essa è collocata nell'area a rischio jihadismo dell'Europa occidentale e ospita una cerchia islamista attiva, con estremisti pronti all'uso della forza.

Nell'anno in esame in Svizzera non è stata reperita alcuna prova certa e precisa della preparazione di attentati terroristici di matrice islamista.

2.4. Attività islamiste in Svizzera

SITUAZIONE

Smantellamento di una cellula di presunti sostenitori del terrore

Il 12 maggio, le Autorità di perseguimento penale della Confederazione e dei Cantoni di Basilea Città e Zurigo hanno fermato diverse persone nel quadro di un'azione coordinata. Si sospetta che alcune di loro abbiano compiuto furti in forma organizzata per finanziare l'organizzazione algerina denominata Gruppo salafista per la predicazione e il combattimento. Nel corso del-

Sospetto di aver finanziato il GSPC compiendo furti organizzati.

l'anno sono stati portati a termine, in collegamento con questa operazione, altri fermi e arresti, sia in Svizzera che all'estero. L'input per queste indagini, condotte in stretta collaborazione con le autorità di polizia e giudiziarie di molti Paesi europei, è stato dato da una domanda di assistenza giudiziaria proveniente dall'Italia e da accertamenti sul background di un sospetto terrorista consegnato dalla Svizzera alla Spagna.

La cellula scoperta in Svizzera comprendeva, stando ai primi risultati delle indagini, dodici persone di origine nordafricana che avevano compiuto ripetuti furti nella regione di Zurigo, ma anche nel resto della Svizzera, agendo come banda organizzata. Il bottino, oltre ad assicurare la sussistenza del gruppo, serviva anche a finanziare l'organizzazione terroristica algerina GSPC. Inoltre, gli arrestati intrattenevano rapporti con analoghe cellule in Francia e Spagna, che hanno potuto anch'esse essere smantellate grazie alla cooperazione internazionale.

Il capo della cellula nutriva probabilmente l'intenzione di scatenare un attentato terroristico in Svizzera.

Il procedimento d'indagine ha inoltre permesso di dimostrare che l'algerino a capo della cellula nutriva probabilmente l'intenzione di compiere, insieme a un complice che intratteneva contatti a livello internazionale con ambienti islamisti, un attentato terroristico in Svizzera contro un aereo della compagnia israeliana El Al. Inoltre programmava di fuggire in Iraq per partecipare alla Jihad locale. Tuttavia, al momento dell'arresto non erano state ancora messe in atto iniziative preparatorie concrete ai sensi dell'articolo 260bis CP e durante le perquisizioni non sono state trovate armi né materiale esplosivo.

Alla fine del 2006 sei degli arrestati si trovavano ancora in stato di carcerazione preventiva per il rischio di fuga e collusione; a fine anno le indagini non si erano ancora concluse.

Fermi di altri islamisti

Il 2 ottobre a Milano sono stati fermati parecchi islamisti algerini, anch'essi sospettati di sostenere il GSPC. In questo contesto, sulla base di una domanda di assistenza giudiziaria presentata dall'Italia, è stata arrestata una persona anche in Svizzera. Si tratta di un tunisino arrivato in Svizzera nel 2002 come richiedente l'asilo. Egli aveva in precedenza vissuto diversi anni in Italia, dove era già stato fermato una volta nel 1998, senza però essere imputato, per presunti collegamenti con l'organizzazione terroristica algerina Groupes Islamiques Armés (GIA), che nel frattempo è stata sciolta e con la cosiddetta cellula di Varese. Sembra che il soggetto sia stato in precedenza membro del partito islamista tunisino En Nahdha, che conta parecchi membri in Svizzera e che proprio in Svizzera, nel Cantone di Obvaldo, ha tenuto nell'aprile 2006 il suo congresso europeo. Pare inoltre che abbia combattuto in Bosnia come mujahed. Ora l'Italia imputa al tunisino di aver preso parte alla fabbricazione e diffusione di documenti falsi per scopi terroristici.

Arresto sulla base di una domanda di assistenza giudiziaria presentata dall'Italia.

Il 12 giugno 2006 è stato fermato all'aeroporto di Francoforte, durante uno scalo nel volo verso la madrepatria, un curdo iracheno residente a Basilea. Le autorità tedesche di perseguimento penale lo sospettano di aver trasferito in Iraq nel 2003 e nel 2004 svariate decine di migliaia di franchi a favore del gruppo terroristico Ansar al-Islam o Ansar as-Sunna. Lo avrebbe fatto su incarico di un agente logistico di quel gruppo terroristico in Germania, che sembra sia coinvolto in un attentato pianificato ai danni di un ex magistrato iracheno a Berlino alla fine del 2004.

Sospetto di finanziamento del terrorismo.

I jihadisti dalla Svizzera all'Iraq

Nell'anno in esame fedpol ha accertato la presenza in Svizzera di islamisti che programmavano di partecipare alla Jihad irachena come combattenti volontari. In questo contesto, ha ricoperto particolare importanza la città di Ginevra, come luogo di transito dei volontari dalla Svizzera occidentale e dalla Francia.

Particolare importanza della città di Ginevra per il transito verso l'Iraq.

Prime accuse di terrorismo in Svizzera

Nel 2006, in seguito alle indagini sugli attacchi del maggio 2003 a Riyadh, il Ministero pubblico della Confederazione ha avanzato imputazioni a carico di sette uomini. Essi hanno dovuto rispondere di partecipazione o sostegno a un'organizzazione criminale. Altri tre procedimenti intentati contro dei coimputati sono stati delegati ai Cantoni. Agli imputati si contesta, tra l'altro, il reato di aver fornito supporto logistico all'organizzazione terroristica di Al Qaeda e di aver

Manifestazione contro le vignette su Maometto. L'11 febbraio 2006 sulla piazza federale di Berna i musulmani hanno protestato contro la denigrazione del loro profeta. Il momento culminante è stata l'ostentata preghiera comune. FOTO KEYSTONE

tentato di far entrare in Svizzera con documenti di viaggio falsi un membro yemenita dell'organizzazione, presumibilmente coinvolto nella pianificazione di svariati attentati. Il 28 febbraio 2007 il Tribunale penale federale ha scagionato in prima istanza tutti e sette gli imputati dai principali capi d'imputazione, ossia partecipazione e sostegno a un'organizzazione criminale. Quando è stata portata a termine la redazione del presente rapporto, la sentenza non era ancora passata in giudicato.

Accusati sette uomini.

Sempre nel 2006, l'Ufficio dei giudici istruttori federali ha concluso le proprie indagini nel procedimento penale contro il gestore del forum Internet www.islamic-minbar.com, che nel 2007 dovrebbe essere rinviato a giudizio, tra l'altro per sostegno a un'organizzazione criminale, per pubblica istigazione al crimine o alla violenza e per diffusione di immagini di violenza. I forum Internet in funzione nel 2004 e 2005 sono stati oscurati già da parecchio tempo, tuttavia con nomi analoghi nell'anno in esame comparivano ancora in Internet alcuni siti derivati, seppur non più ospitati in Svizzera. Anche una coimputata, in possesso della cittadinanza belga e marocchina, salafista e vedova di un attentatore suicida tunisino, che gestiva un proprio sito jihadista, nel 2006 ha lasciato la Svizzera ed è tornata in Belgio. Contro di lei è stato emesso un divieto di entrata in Svizzera.

ANALISI

Piccola criminalità e islamismo

La cellula di islamisti algerini scoperta in Svizzera e accusata di utilizzare i proventi dei furti perpetrati per finanziare un'organizzazione terroristica dimostra che la piccola criminalità e l'islamismo sono sovente collegati. I gruppi islamisti consolidati ricorrono ad attività criminali perché altre fonti di finanziamento, come ad esempio le raccolte di donazioni, sono state in parte bloccate da provvedimenti contro il finanziamento del terrorismo. Sempre più criminali comuni con background musulmano invece tendono ad abbracciare il jihadismo, perché a determinate condizioni concede l'indulgenza per dei reati. In quest'ottica, molti islamisti vengono reclutati e radicalizzati nelle prigioni. Anche negli istituti di pena svizzeri si possono già osservare tendenze di questo tipo.

In determinate circostanze il Jihadismo concede l'indulgenza per dei reati.

La Svizzera come nascondiglio per gli islamisti

Parecchi eventi verificatisi nell'anno in esame dimostrano che la Svizzera è un nascondiglio particolarmente apprezzato dagli attivisti islamisti e jihadisti. Il tunisino estradato su richiesta italiana è solo un esempio del fatto che islamisti perseguiti penalmente o condannati a pene detentive nella UE sembrano prediligere la Svizzera come soggiorno alternativo. Inoltre ci sono indicazioni che gli islamisti cerchino in modo mirato di concentrare in Svizzera i propri seguaci.

La Jihad nello spazio virtuale

Negli ultimi anni si è sviluppata nello spazio virtuale una comunità di jihadisti e simpatizzanti, che possono così comunicare tra loro senza restrizioni in tutto il mondo. In Internet un jihadista può procurarsi senza problemi tutte le informazioni che gli servono, sia per il consolidamento della propria visione del mondo sia per la lotta con mezzi violenti. Anche in Svizzera gli islamisti prendono parte vivacemente a questi scambi: sono noti parecchi casi di diffusione di propaganda islamista violenta tramite Internet.

Comunità di jihadisti e simpatizzanti nello spazio virtuale.

POSSIBILI SVILUPPI

Reduci della Jihad irachena

Attualmente l'attenzione dei militanti islamisti, in Svizzera come nel resto d'Europa, si concentra ovviamente sulla Jihad irachena; in quest'ottica essi rinfrescano vecchi contatti e intrecciano nuove reti. Un'attenuazione della lotta in quel Paese, caratterizzata da attentati terroristici quotidiani, non è ipotizzabile a breve termine e la maggior parte dei volontari in provenienza dall'Europa vengono impiegati per attacchi suicidi. Ciononostante, il futuro ritorno di combattenti dall'Iraq potrebbe portare, analogamente a quanto è successo dopo le guerre in Afghanistan e in Bosnia, a un massiccio incremento di attività jihadiste nei Paesi in cui fanno ritorno. Queste attività potranno comprendere la creazione di nuove cellule e gruppi basati su reti di «commilitoni». Ci sono già indizi che gruppi iracheni intendano utilizzare l'Europa come base logistica per organizzare attacchi. Inoltre c'è il rischio che i combattenti volontari che non riescono a spostarsi dall'Europa all'Iraq cerchino di attuare le loro intenzioni criminose proprio in Europa.

Creazione di nuove cellule basate su reti di «commilitoni».

Passaggio dalle funzioni logistiche alle funzioni operative

Gli algerini fermati lo scorso maggio in Svizzera sono sospettati di aver svolto funzioni logistiche in seno alla rete terroristica jihadista e di aver fornito dei finanziamenti al GSPC. Il loro capo, aveva probabilmente anche l'intenzione di dedicarsi a compiti operativi. Gli islamisti che hanno esclusivamente incombenze logistiche, vale a dire che diffondono propaganda violenta, sostengono la migrazione di altri islamisti o cofinanziano la Jihad all'estero, possono trasformarsi entro breve tempo in cellule operative in grado di pianificare e compiere atti violenti in modo indipendente, a breve termine e con poche risorse.

Cellule con compiti logistici possono trasformarsi entro breve tempo in cellule operative.

2.5. Gruppi di etnia albanese

SITUAZIONE

Statuto del Kosovo

Le trattative sul futuro statuto del Kosovo hanno rappresentato il tema dominante sulla scena politica dell'Europa sud-orientale nel 2006. Le trattative avrebbero lo scopo di contribuire a definire lo statuto del Kosovo, generalmente visto come insoddisfacente, eliminando così uno dei principali ostacoli al miglioramento della situazione economica e della sicurezza in quella regione. Tuttavia, le posizioni contrapposte e la scarsa propensione al compromesso delle parti in causa hanno finora impedito una soluzione negoziata, anche perché la situazione politica interna di Kosovo e Serbia ha limitato di molto il campo d'azione delle delegazioni impegnate nelle trattative. Dopo che i politici e i media di etnia albanese, nonché la comunità internazionale degli Stati, hanno continuato a promettere alla popolazione l'indipendenza del Kosovo entro la fine del 2006, la proroga al 2007 della decisione sullo statuto ha creato un clima di nervosismo e delusione nella comunità albanese del Kosovo.

Le trattative sullo statuto del Kosovo hanno rappresentato il tema dominante sulla scena politica dell'Europa sud-orientale nel 2006.

Gruppi estremisti violenti in Kosovo e in Serbia

Si è rafforzata la presenza di parecchi gruppi estremisti orientati alla violenza. Tra i più attivi, il Movimento per l'Autodeterminazione (LPV), che ha rivendicato con le sue manifestazioni di protesta l'indipendenza immediata senza trattative, indirizzando le proprie azioni sopratutto contro l'amministrazione internazionale dell'UNMIK in Kosovo e avvicinandosi progressivamente al Movimento popolare del Kosovo (LPK), un organismo estremista violento che persegue il progetto della «Grande Albania». Tendenze e

Rafforzata la presenza dei gruppi estremistici orientati alla violenza.

Propaganda bellica in Internet. L'immagine proviene da un sito Internet specifico ed è stata scattata durante un raduno in onore dei guerriglieri caduti dell'UÇPMB tenutosi il 14 maggio 2006 a Landquart.

FOTO DELLA POLIZIA

attività sempre più estremistiche e violente di gruppi di etnia albanese sono state rilevate anche nei Paesi confinanti con il Kosovo, vale a dire Macedonia e Serbia meridionale. Si è distinto in particolare, per la sua propaganda, l'esercito di liberazione di Presheve, Medvegie e Bujanovc (UÇPMB), un gruppo nato nella Serbia meridionale che sembra abbia dei collegamenti con l'Esercito Nazionale Albanese (AKSh/ANA); entrambi appartengono alle organizzazioni che hanno raccolto l'eredità dell'Esercito di Liberazione Albanese del Kosovo, l'UÇK.

Conseguenze per la Svizzera

L'aumento registrato lo scorso anno nelle attività dei gruppi di orientamento estremistico nella regione ha avuto un riscontro nella comunità della diaspora albanese in Svizzera. Essa ha organizzato un maggior numero di manifestazioni in cui, sulla scia dell'operato dei gruppi estremisti violenti, sono emersi accanto al programma preannunciato anche elementi propagandistici e militareschi. In questo contesto sono state effettuate occasionalmente anche raccolte di denaro. Tuttavia in Svizzera non si sono verificati episodi di violenza.

Nell'anno di rapporto in Svizzera non si sono verificati episodi di violenza.

ANALISI

Estremisti violenti in minoranza

La maggioranza degli albanesi del Kosovo auspica l'indipendenza della propria patria e si aspetta tra l'altro da questa indipendenza un miglioramento della situazione economica in condizioni di sicurezza. Solo una minoranza esclusa dal potere politico persegue l'unità statale di tutti i territori abitati da albanesi. I gruppi che fanno parte di questa minoranza hanno rafforzato le loro attività estremiste violente, il che può rivestire una certa importanza anche per la sicurezza interna della Svizzera. Il passato insegna infatti che le tensioni nell'Europa sud-orientale esercitano un influsso diretto sul comportamento delle comunità della diaspora di etnia albanese e, pur sfociando solo raramente in incidenti nel nostro Paese, portano ad un sostegno attivo dei gruppi estremisti violenti operanti nel Sud-est europeo.

Le tensioni nell'Europa sud-orientale esercitano un influsso diretto sul comportamento delle comunità della diaspora.

POSSIBILI SVILUPPI

Obblighi della comunità internazionale

Va detto che l'indipendenza del Kosovo non risolverebbe da sola e nell'immediato i problemi più scottanti di quel Paese, come la mancanza di uno Stato di diritto, una cattiva situazione economica, un alto tasso di disoccupazione, criminalità e corruzione. Gli obblighi della comunità internazionale rimarranno perciò in essere. Più a lungo dura questo processo, più rischia di aumentare la frustrazione della popolazione kosovara e con essa la probabilità che i gruppi estremisti violenti e i loro capi guadagnino in influenza. In questo caso anche in Svizzera aumenterebbero le attività a favore di tali gruppi.

Possibile aumento in Svizzera delle attività a favore dei gruppi estremisti violenti.

2.6. Gruppi curdi e turchi

SITUAZIONE

Combattimenti in Turchia

Nell'anno in esame, a partire da marzo, sono aumentati gli scontri tra i combattenti del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK) e le forze di sicurezza turche. A fine marzo l'esercito ha condotto una grande offensiva nel sud-est del Paese, nel corso della quale hanno perso la vita numerosi combattenti del PKK, alcuni dei quali provenienti da Siria, Iraq e Iran. Al termine dei funerali, a Diyarbakir, sono esplose violenze tra gruppi di giovani soprattutto curdi e soldati turchi, violenze che si sono rapidamente propagate ai centri occidentali del Paese e ad altre città turche in cui vivono numerose comunità curde, causando più di 15 vittime.

Il PKK e i Falchi della Libertà del Kurdistan

Dal 2005 i rapimenti sono tornati a far parte dei metodi di lotta del PKK. A fine agosto 2006 sono stati organizzati svariati attacchi con bombe in centri turistici della Turchia. Un attentato a Smirne ha potuto essere sventato. L'attacco più pesante è stato quello del 28 agosto ad Antalya, che ha causato almeno quattro morti e circa cento feriti. Questi attacchi sono stati rivendicati dai Falchi della Libertà del Kurdistan (TAK), presumibilmente una frazione dissidente del PKK. Scopo dei Falchi era esercitare una pressione sul governo turco danneggiando il settore turistico. Il PKK ha preso ufficialmente le distanze dai TAK, ma il suo ruolo effettivo e la sua influenza in seno ai Falchi rimangono da chiarire.

Attentati dinamitardi nei centri turistici della Turchia.

Attività ed eventi in Svizzera e in Europa

Dopo i disordini e l'escalation della violenza in Turchia nell'aprile del 2006, in molte città europee si sono verificate ripetute dimostrazioni, anche qui sfociate in alcuni casi in episodi di violenza. In oltre sessanta città europee hanno avuto luogo azioni di protesta e scioperi della fame. Seguaci del PKK provenienti dalla Svizzera hanno partecipato a manifestazioni in Germania.

Anche in Svizzera si sono svolte varie dimostrazioni di curdi. Il 31 marzo 2006, ad esempio, circa 300 manifestanti si sono riuniti per protestare davanti all'Ambasciata turca a Berna. Il giorno dopo la manifestazione autorizzata, l'Ambasciata turca è stata oggetto di lanci di pietre ed è stata bruciata una bandiera turca. Altri due attacchi incendiari svoltisi contemporaneamente in altre località svizzere si inquadrano anch'essi probabilmente nell'escalation di violenza in Turchia. Il 26 agosto 2006 circa 500 curdi hanno manifestato a Berna per la liberazione di Abdullah Ocalan e contro la politica tedesca e olandese nei confronti dei curdi.

In Svizzera si sono svolte varie dimostrazioni di curdi.

Un documentario diffuso nell'anno in esame e prodotto da un cineasta curdo con il supporto della TV Svizzera e dell'Ufficio federale della cultura illustra le attività di un cittadino svizzero che si è unito sin dal 2001 alla lotta del PKK curdo nelle montagne dell'Iraq settentrionale.

Estremisti di sinistra turchi

A inizio settembre 2006, durante un'ondata di arresti, sono stati arrestati in Turchia parecchi membri dell'organizzazione di estrema sinistra Partito Comunista marxista-leninista (MLKP). Stando alle autorità, nella stessa occasione sono state sequestrate, in sette province turche, armi e granate a mano nonché materiale esplosivo e sostanze chimiche. Tra i documenti confiscati, anche i piani relativi ad attacchi contro generali turchi.

Ondata di arresti in Turchia.

In seguito a questo episodio gli aderenti al MLKP residenti in Svizzera si sono dati da fare per organizzare delle dimostrazioni e inoltre per protestare, con il motto «Basta con il terrore di Stato in Turchia», contro l'entrata in vigore della nuova legge antiterrorismo. All'inizio di novembre 2006 la Federazione degli immigrati oggetto di repressione in Europa, un'organizzazione affiliata al MLKP, ha preso parte ad una riunione, mentre nessun membro del MLKP è comparso in pubblico.

ANALISI

Nessuna grave minaccia nell'immediato

E' decisamente improbabile che il PKK abbia ancora forze sufficienti per scatenare una lotta su

vasta scala. E' però possibile che organizzi degli attacchi in Turchia o contro strutture turche all'estero, causando notevoli danni. Complessivamente, il PKK si comporta in modo contraddittorio e continua a perdere forza e influenza a causa delle sue divisioni interne.

La situazione in Svizzera dipende soprattutto dall'evoluzione degli eventi in Turchia. In Svizzera non è nota la presenza di alcun aderente al Falchi della Libertà del Kurdistan; al contrario, il PKK conta più o meno 4.000 membri, di cui circa cento quadri importanti. Il numero di attivisti è stabile o in regresso, il grado di politicizzazione e la propensione alla violenza sono in calo.

La situazione in Svizzera dipende soprattutto dall'evoluzione degli eventi in Turchia.

I raggruppamenti estremisti curdi in Svizzera tengono da tempo un comportamento tranquillo; anche dopo l'abolizione della tregua unilaterale da parte del PKK solo sporadicamente si sono verificati episodi violenti, probabilmente legati a raccolte di fondi da parte di esponenti curdi o turchi. Manifestazioni, dimostrazioni e marce di protesta di solito si svolgono senza incidenti. Il potenziale di violenza tuttavia continua a essere presente. Lo stesso vale anche per eventuali conflitti interni violenti conseguenti alla spaccatura nel PKK, dei quali peraltro finora non è emerso alcun indizio.

Gli attivisti del MLKP si comportano in modo decisamente accorto, limitandosi a incontri in locali liberamente accessibili e sulla pubblica piazza, e organizzano raccolte di firme contro la nuova legge turca antiterrorismo.

POSSIBILI SVILUPPI

Strumenti politici

È difficile raggiungere un giudizio conclusivo sulle conseguenze a lungo termine della recentissima escalation in Turchia. Allo stato attuale è difficile valutare se in futuro la comunità della diaspora curda in Europa vivrà una nuova era di accentuata politicizzazione o addirittura tornerà a calcare la scena dell'estremismo violento, come negli anni Novanta. La cosa più probabile è che qui da noi i curdi continuino a cercare consensi con gli strumenti della politica e non con la forza. Dopo che il Consiglio federale, alla fine del 2006, ha promesso, con riserva, garanzie sui rischi di esportazione in relazione alla diga da realizzarsi nella Turchia orientale, alcuni circoli del PKK hanno preannunciato per il 2007 azioni di protesta in Svizzera, Germania e Austria.

I curdi continueranno a cercare consensi in Svizzera con gli strumenti della politica e non con la forza.

2.7. Estremismo violento Tamil

SITUAZIONE

Nessun accordo tra le parti in conflitto nello Sri Lanka

L'escalation di violenza nello Sri Lanka ha portato nel 2006 a un peggioramento della situazione dei diritti umani e ha provocato un'ondata di profughi nelle zone interessate dal conflitto. Il processo di pace è bloccato. I rappresentanti del governo dello Sri Lanka e delle Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) hanno negoziato il 22 e 23 febbraio 2007 a Ginevra, con la mediazione della Norvegia, l'entrata in vigore e il mantenimento di un armistizio. Un altro ciclo di consultazioni fissato per il 20 aprile è stato disdetto a breve termine e un successivo incontro tenutosi il 28 e 29 ottobre non ha prodotto alcun accordo; il dialogo non è stato portato avanti.

Negoziati tra il governo e il LTTE a Ginevra.

Reazioni in Canada e nell'UE

In India, negli USA, in Australia e in Gran Bretagna la LTTE è ormai da tempo classificata come organizzazione terroristica. L'8 aprile 2006 anche il Canada e il 29 maggio 2006 l'Unione europea l'hanno inserita nella lista delle organizzazioni terroristiche. A seguito di questa decisione, tutti i beni e le risorse economiche della LTTE nell'UE sono stati congelati.

Attività in Svizzera

Attualmente la Svizzera ospita, insieme al Canada, alla Gran Bretagna e all'India, la più

grande comunità della diaspora Tamil. Dopo l'escalation di violenza nello Sri Lanka e l'inserimento della LTTE nella lista delle organizzazioni terroristiche dell'Unione europea, una parte della comunità della diaspora Tamil in Svizzera ha aumentato il proprio attivismo politico. In molte città svizzere i Tamil hanno richiamato l'attenzione sulla situazione umanitaria nello Sri Lanka esibendo immagini delle vittime della guerra. Salvo in una dimostrazione svoltasi a fine maggio davanti al Palazzo federale di Berna contro l'inserimento della LTTE nella «lista del terrore» UE, nei raduni decentrati con intento umanitario si è rinunciato in genere alla propaganda bellica con le bandiere della LTTE e le immagini del leader LTTE Prabhakaran. Alti funzionari della LTTE hanno regolarmente soggiornato in Svizzera per scopi propagandistici e anche, in particolare, in concomitanza con attività di raccolta fondi. La LTTE organizza tuttora raccolte di denaro e sono stati segnalati casi di violenza ai danni di chi pagava in ritardo. Non è stato possibile stabilire se il denaro raccolto sia servito a finanziare l'infrastruttura militare o la lotta dell'organizzazione.

Dimostrazione a Berna contro l'inserimento della LTTE nella «lista del terrore» UE.

Casi importanti nel 2006

- Circa 2000 Tamil si sono riuniti il 25 febbraio al Forum di Friburgo (Granges-Paccot), per ascoltare il resoconto dei colloqui di Ginevra e in particolare le motivazioni della lotta per l'indipendenza che la LTTE porta avanti. Tra l'altro, i partecipanti sono stati sollecitati a fare delle donazioni in denaro.
- Il 29 maggio, circa 2000 Tamil hanno tenuto una dimostrazione davanti al Palazzo del Parlamento contro l'inserimento della LTTE nella lista delle organizzazioni terroristiche dell'UE. In questa occasione i dimostranti hanno ostentato le bandiere delle LTTE e immagini di Prabhakaran.
- A metà giugno, una delegazione di sei rappresentanti LTTE in viaggio da Oslo allo Sri Lanka è stata accolta all'aeroporto di Zurigo, dove faceva scalo, da un gruppo di Tamil con bandiere della LTTE e sporadiche bandiere svizzere.

Dimostrazione davanti al Palazzo federale. Il 29 maggio 2006 i Tamil hanno dimostrato contro l'inserimento della LTTE nella lista UE delle organizzazioni terroristiche. In quest'occasione hanno sfoggiato bandiere LTTE e immagini del leader LTTE Prabhakaran. FOTO DELLA POLIZIA

ANALISI

Crescente isolamento della LTTE

Con l'inserimento nelle liste delle organizzazioni terroristiche di Canada e Unione europea, la pressione internazionale sulla LTTE è andata progressivamente crescendo; prestigio e credibilità delle «Tigri» come partner nel processo di pace sono ormai precarie.

Il finanziamento della lotta nello Sri Lanka da parte dei Tamil residenti all'estero diventa sempre più difficoltoso.

POSSIBILI SVILUPPI

Proseguimento delle attività di raccolta fondi

L'evoluzione della situazione nello Sri Lanka e il comportamento della comunità Tamil in Svizzera dipenderanno in modo decisivo dagli sviluppi del processo di pace. La nuova situazione nell'UE può portare a un ulteriore incremento delle attività di esponenti LTTE in Svizzera. E' anche possibile che in futuro quadri LTTE cerchino sempre più spesso di stabilirsi in Svizzera o in altri Paesi esterni all'UE per svolgervi attività di propaganda e raccolta fondi a favore della loro organizzazione. Le donazioni e i trasferimenti di denaro provenienti dalla Svizzera potrebbero assumere una crescente importanza per la LTTE.

2.8. Il finanziamento del terrorismo e dell'estremismo

SITUAZIONE

Cellule di sostegno e organizzazioni

Nel 2006 la Svizzera è stata interessata anche dalle più svariate forme di finanziamento del terrorismo e dell'estremismo. Ad esempio, nel maggio 2006 è stata imprigionata una banda di presunti criminali nordafricani che sembra abbia finanziato, con parte del bottino dei loro furti organizzati, l'organizzazione terroristica algerina GSPC. Anche le autorità tedesche hanno catturato un curdo iracheno residente a Basilea, che pare abbia sostenuto finanziariamente l'organizzazione terroristica irachena Ansar as-Sunna per conto di una persona residente in Germania. C'è anche da osservare che organizzazioni come la LTTE hanno raccolto fondi in Svizzera senza che si sia potuto stabilire se parti del denaro venissero destinate al finanziamento dell'infrastruttura militare o della lotta condotta da queste organizzazioni.

Innumerevoli modalità di finanziamento del terrorismo e dell'estremismo.

Presumibili iniziative a sostegno di Al Qaeda

La Svizzera ha prestato assistenza legale agli USA nel caso di una complicata rete di aziende e organizzazioni, attraverso cui in passato sembra sia stato dato sostegno anche ad Al Qaeda. Pare che svariate società con sede nell'isola di Man abbiano versato, tramite conti bancari svizzeri, importi dell'ordine di milioni a organizzazioni di beneficenza, sospettate di aver utilizzato il denaro per scopi terroristici.

Verifiche attraverso Swift

Nell'estate 2006 si è appreso che l'agenzia d'informazione americana CIA aveva regolarmente verificato i flussi di denaro sospetti gestiti tramite l'organizzazione Swift, attiva nel campo dei pagamenti internazionali. In linea di principio è possibile che questi controlli abbiano interessato anche i dati di clienti bancari svizzeri, in quanto anche alcune banche svizzere sono associate a Swift.

ANALISI

Il finanziamento del terrorismo si manifesta in molteplici forme

Il finanziamento del terrorismo viene praticato sotto molte forme e questo rende molto difficile contrastarlo. Inoltre le reti del finanziamento si adeguano via via alle contromisure. Ad esempio, alcune organizzazioni umanitarie incluse nelle liste delle sanzioni internazionali si sono riorganizzate sotto nuovo nome, ma rimangono comunque coinvolte in raccolte di fondi, anche se in minor misura. Tra queste, le organizzazioni di beneficenza del gruppo estremista palestinese Hamas. Oltretutto, queste organizzazioni hanno spesso una struttura molto modesta e sono poco attive a livello locale, cosicché attirano ben poco l'attenzione.

Le reti del finanziamento si adeguano via via alle contromisure.

Microfinanziamento

La tendenza al cosiddetto microfinanziamento, si è consolidata e questo rende difficile scoprire i possibili canali di finanziamento del terrorismo, tanto più che sono disponibili alternative al sistema finanziario regolare e quindi controllato, ad esempio i sistemi informali di trasferimento di denaro come la Hawala, o i corrieri di denaro contante.

Attività criminali

Le attività criminali continuano ad essere una componente importante del finanziamento del terrorismo, con in primo piano la piccola criminalità: truffe con carte di credito e assegni, furti, spaccio di droga. Fino ad oggi non è stato possibile accertare collegamenti diretti tra cellule di sostegno del terrorismo o dell'estremismo violento e la criminalità organizzata. Il fabbisogno finanziario per il supporto logistico delle reti terroristiche è sempre superiore ai costi operativi per l'esecuzione degli attacchi, che invece spesso ammontano a solo qualche migliaio di franchi.

Truffe con carte di credito e assegni, furti, spaccio di droga sono in primo piano nel finanziamento del terrorismo.

Finora, la strategia volta a scoprire e combattere il terrorismo islamista internazionale attraverso i suoi movimenti finanziari non ha ancora portato a un decisivo successo.

POSSIBILI SVILUPPI

Flessibilità

Occorre dare per scontato che i gruppi e le reti del terrore continueranno a mostrarsi flessibili, adeguando le proprie strategie finanziarie alle contromisure messe in atto a livello internazionale. Questo significa che staranno ancora più attenti a non utilizzare sistemi di pagamento regolamentati e a non spostare grosse somme di denaro in un'unica operazione. Oltretutto le somme raccolte per le azioni terroristiche sono – almeno in parte – tanto esigue che non vengono in nessun modo a contatto con il sistema finanziario regolamentato e quindi anche le contromisure adottate per il settore finanziario si scontrano contro i propri limiti.

3. Spionaggio

SITUAZIONE

Spionaggio scientifico e industriale

I servizi d'informazione di varie nazioni straniere praticano assiduamente lo spionaggio scientifico e industriale in Svizzera. L'alto standard tecnologico dell'industria svizzera, il primato nelle ricerche, le università, le comunità internazionali di ricerca, la posizione centrale in Europa, le buone infrastrutture e i mezzi di comunicazione, fanno della Svizzera un obiettivo allettante per la raccolta d'informazioni da parte dei servizi d'intelligence stranieri.

La Svizzera, obiettivo per la raccolta di informazioni da parte dei servizi d'informazione stranieri.

I servizi d'informazione di nazioni straniere si sono serviti di vari metodi per acquisire i dati di loro interesse. Gran parte delle informazioni sono state sistematicamente ottenute attingendo a fonti accessibili al pubblico; in questo caso si parla di Open Source Intelligence (OSINT).

Human Intelligence

Si distinguono due tipi di servizi d'informazione, a seconda che si servano di mezzi tecnologici o di persone: COMINT (Communications Intelligence) e HUMINT (Human Intelligence). Con HUMINT si intende la raccolta d'informazioni ad opera di agenti tramite contatti personali. In questo contesto, anche nell'anno in esame rappresentanti dell'economia, della ricerca e della politica sono stati intercettati durante colloqui apparentemente irrilevanti. In occasione di manifestazioni organizzate da alcune associazioni culturali sono stati contattati informatori potenziali, in seguito interrogati dettagliatamente. L'obiettivo era che le persone contattate fornissero in seguito ai servizi d'informazione stranieri i dati richiesti, anche traendoli da fonti interne e riservate. Ad esempio, gli interpreti hanno fornito dati sensibili, ma per i servizi di intelligence, si sono rivelati contesti idonei alla raccolta di informazioni importanti anche: stage e corsi di specializzazione presso aziende, nonché corsi post-universitari. Nell'anno in esame sono stati accertati in Svizzera anche furti di segreti industriali e violazioni del segreto commerciale.

Rappresentanti dell'economia, della ricerca e della politica sono stati intercettati durante colloqui apparentemente irrilevanti.

Spionaggio nello spazio virtuale

COMINT è quel settore dello spionaggio che si occupa del contenuto dei dati trasmessi per via elettronica. Il COMINT viene praticato in modo sempre più invasivo tramite Internet.

Sono proseguite le operazioni mirate di spionaggio dall'Estremo Oriente; dirette contro aziende e sistemi statali, hanno visto l'impiego di cosiddetti «cavalli di Troia» e/o virus tipo Trojan. Oltre alla costante, grave minaccia dei software dannosi trasmessi per e-mail con allegati infetti, si sono verificati anche attacchi tecnologici contro precise persone tramite software di spionaggio specificamente studiato allo scopo. Data la diffusione mirata, i virus sono rimasti sconosciuti agli elaboratori di software antivirus e hanno così potuto essere utilizzati per lunghissimo tempo.

Impiego dei cosiddetti «cavalli di Troia» contro le aziende e i sistemi statali.

Per poter agire in modo mirato, i criminali virtuali hanno impiegato comunque anche strategie HUMINT, il cosiddetto social engineering. Nei casi venuti alla luce, queste strategie sono state impiegate per installare dei virus in un sistema. Nel 2006, anche aziende svizzere sono state oggetto di attacchi di questo tipo; ad essere colpiti sono stati soprattutto gli uffici governativi, le aziende appaltatrici di lavori commissionati dal governo e l'industria bellica. In linea di principio, però, la minaccia ha interessato tutte le ditte all'avanguardia in fatto di know how e quelle che intrattengono rapporti commerciali con l'Estremo Oriente.

Metodi offensivi dei servizi d'informazione stranieri

Anche nell'anno in esame è emerso che servizi d'informazione stranieri hanno svolto azioni offensive in territorio svizzero, ad esempio nel quadro della lotta contro i gruppi terroristici. Servizi d'informazione stranieri hanno tenuto sotto osservazione le operazioni dei gruppi di opposizione dei loro Paesi d'origine, servendosi a tal fine anche di giornalisti impiegati presso le agenzie stampa dei Paesi in questione. Alcune persone attive nei servizi d'informazione hanno inoltre agito sotto copertura diplomatica. Una persona che presumibilmente svolge servizio d'informazione si è servita come cammuffamento dell'identità di un bambino deceduto, per documentare in modo credibile il proprio curriculum.

Lotta contro i gruppi terroristici e osservazione dei gruppi di opposizione dei loro Paesi d'origine.

ANALISI

Svantaggi politico-economici per la Svizzera

Le aziende, le istituzioni scientifiche e gli ambienti amministrativi e politici svizzeri saranno anche in futuro obiettivi assai ambiti dai servizi d'informazione stranieri. Grazie allo spionaggio scientifico e industriale si possono infatti risparmiare costi di ricerca e sviluppo. Se questo da un lato rappresenta un danno diretto per le aziende svizzere oggetto delle azioni di spionaggio, dall'altro comporta enormi svantaggi politico-economici per il nostro Paese. HUMINT e COMINT giocano un ruolo chiave nella raccolta di informazioni sensibili.

Sicurezza delle tecnologie informatiche

In Svizzera occorre prestare particolare attenzione alle operazioni di spionaggio elettronico sui dati, che si servono tra l'altro di virus tipo Trojan. Bisogna urgentemente aumentare il livello di sicurezza delle tecnologie informatiche impiegate nei settori dell'economia, della ricerca e dell'amministrazione ed eliminare qualsiasi lacuna che comprometta tale sicurezza.

Bisogna urgentemente aumentare il livello di sicurezza delle tecnologie informatiche impiegate nei settori dell'economia, della ricerca e dell'amministrazione.

POSSIBILI SVILUPPI

Prosecuzione delle attività di spionaggio

Si deve prevedere il persistere delle attività dei servizi d'informazione stranieri in Svizzera e anche delle indagini illegali sui gruppi di opposizione di altri Paesi.

Anche in futuro si verificheranno azioni mirate di spionaggio via Internet, che prevedibilmente interesseranno anche aziende di dimensioni medie e piccole con un'infrastruttura di sicurezza inadeguata nella tecnologia informatica. La probabilità che tali attacchi avvengano, dipenderà in modo decisivo da due fattori: l'interesse che rivestono i dati in possesso dell'azienda e il livello di protezione di cui godono.

Anche in futuro azioni mirate di spionaggio via Internet.

4. Proliferazione nucleare

SITUAZIONE

Ripercussioni negative sul piano internazionale

In occasione della Conferenza sul Disarmo tenutasi nel gennaio 2006 a Ginevra, il Segretario Generale dell'ONU ha lamentato i contraccolpi subiti dal processo di disarmo a livello internazionale. I risultati della conferenza di verifica del Trattato di non-proliferazione nucleare sono stati deludenti, il disarmo non è stato neanche menzionato nella Dichiarazione finale del Vertice del Millennio e la Conferenza di Ginevra si è trovata in un vicolo cieco. In marzo, il direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) ha criticato severamente il Consiglio di Sicurezza per non essere riuscito a contrastare la minaccia nucleare e ha chiesto di riformarlo. A maggio ha dichiarato che le Grandi potenze hanno solo due possibilità di scelta: rinunciare agli armamenti nucleari o accettare la proliferazione strisciante. Queste dichiarazioni riflettono la situazione dell'anno in esame per quanto riguarda la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Tra le potenze nucleari ufficiali e le istituzioni che arbitrano la situazione internazionale non c'è volontà comune né unità d'intenti.

Rinunciare agli armamenti nucleari o accettare la proliferazione strisciante.

Iran

Nel gennaio 2006 l'Iran ha ripreso il suo cammino verso l'arricchimento dell'uranio. Dopo inutili trattative e in vista della proclamazione di un ultimatum, l'AIEA ha tratto la conclusione che l'Iran non ha prestato alcuna collaborazione né ha rinunciato al suo programma nucleare. A fine agosto, l'AIEA ha confermato che l'Iran sta perseguendo l'obiettivo dell'arricchimento dell'uranio nonostante l'ultimatum dell'ONU. Di conseguenza, il 23 dicembre 2006 il Consiglio di sicurezza ONU ha adottato all'unanimità la risoluzione 1737, che prevede sanzioni contro quel Paese. In base alla risoluzione, l'Iran deve sospendere immediatamente il proprio programma nucleare, compresa la ricerca e lo sviluppo nel campo, nonché il lavoro ai progetti di reattori ad acqua pesante. Entro 60 giorni l'AIEA deve controllare se l'Iran ha ottemperato a tale risoluzione.

L'Iran ha ripreso il suo cammino verso l'arricchimento dell'uranio.

Nel corso dell'anno, inoltre, l'Iran ha testato vari tipi di missili, alcuni dei quali potrebbero venire armati con testate nucleari.

Corea del Nord

Dopo le ultime trattative fra Stati Uniti, Russia, Cina, Giappone e le due Coree, durante i cosiddetti «Colloqui a Sei» del novembre 2005, e in seguito ad alcuni tentativi di negoziati bilaterali nel primo semestre 2006 la situazione relativa al programma nucleare della Corea del Nord era stazionaria. Si è verificato un cambiamento a luglio, quando la Corea del Nord ha lanciato nel Mare del Giappone sette missili a lunga gittata, tipo Taepodong-2 di propria fabbricazione (uno dei sette lanci è fallito). In ottobre ha fatto inoltre esplodere per la prima volta una bomba atomica a basso potenziale e si è autoproclamata potenza nucleare. Per tutta risposta, il Consiglio di Sicurezza ha deliberato sanzioni commerciali nei confronti della Corea del Nord. I negoziati diretti avviati subito dopo tra USA e Corea del Nord dovrebbero nuovamente spianare la strada a una soluzione multilaterale.

Esplosione di una bomba atomica a basso potenziale.

La minaccia delle bombe sporche

A settembre, il responsabile di Al Qaeda in Iraq ha minacciato l'uso delle cosiddette bombe sporche contro le forze della coalizione e ha invitato gli scienziati interessati, a collaborare al progetto. Una bomba sporca consiste in un ordigno convenzionale con un'incamiciatura non convenzionale, vale a dire radioattiva. Nel 2006 si è constatato un aumento dei sequestri di materiale radioattivo adatto allo scopo. I contrabbandieri hanno moltiplicato i loro sforzi in particolare in Europa, tanto che la quantità di materiale confiscato dalle autorità negli ultimi tre anni è pari a quella dei precedenti sette anni.

Processi in Svizzera

Nel 2006 sono proseguiti, o sono stati avviati ex novo, molti processi penali per sospetta violazione della legge sul controllo dei beni a duplice impiego (LBDI) o della legge sul materiale bellico (LMB). E' stata portata avanti, tra l'altro, l'istruttoria avviata nel 2004 sul coinvolgimento svizzero nella rete logistica di Abdul Qadeer Khan. La rete serviva all'approvvigionamento illecito di materiale nucleare e l'istruttoria svizzera si riferisce

soprattutto ad esportazioni a favore del programma nucleare libico. Nel corso dell'anno in esame due persone sono rimaste in carcere, mentre una terza è stata rimessa in libertà nel gennaio 2006.

Anche un altro procedimento istruttorio non si è ancora concluso, quello aperto nell'autunno 2005 a carico di una ditta svizzera sospettata di aver esportato, o tentato di esportare, merci a destinatari mediorientali impegnati in un programma missilistico statale. L'imprenditore coinvolto non si trova comunque in carcere.

Sono in corso molti processi penali per sospetta violazione della LBDI o della LMB.

Gli USA hanno congelato nel 2006 i beni di un'azienda svizzera, con l'accusa di proliferazione di armi di distruzione di massa, in quanto in contatto con una ditta asiatica messa all'indice da Washington. La ditta svizzera nega di avere a che fare con la proliferazione, tuttavia il procedimento avviato dagli USA l'ha costretta a sospendere le proprie attività.

Nell'ottobre 2006 è stato aperto un procedimento contro una ditta svizzera in contatto con società note per la loro attività nel campo della proliferazione nucleare. La ditta è sospettata di aver violato disposizioni della LBDI, in particolare di aver mascherato l'esportazione di merci verso un Paese del Medio Oriente inviando le spedizioni attraverso la Malesia o Hong Kong.

ANALISI

Armamenti atomici

La minaccia rappresentata dall'Iran, che si sospetta voglia controllare l'intero ciclo del combustibile nucleare per fini militari, e il fatto che la Corea del Nord possieda già parecchie bombe atomiche, pregiudicano notevolmente gli sforzi globali per il disarmo. L'AIEA sospetta che quasi trenta Stati dispongano della tecnologia necessaria per costruire la bomba atomica. Soltanto la ferma volontà e l'efficacia delle misure assunte dal Consiglio di Sicurezza contro gli Stati che mirano a dotarsi di armi nucleari, possono dissuadere altre nazioni dalla persuasione, che tali armi siano indispensabili per la propria sicurezza.

Bioterrorismo

Gli esperti ritengono plausibile che gruppi terroristici possano arrivare a impiegare ordigni esplosivi addizionati di materiale radioattivo o chimico, o fare uso di sostanze biologiche virulenti. L'inquietudine riguarda anche i mezzi che potrebbero essere utilizzati per l'impiego di tali ordigni o sostanze, ad esempio ricognitori, aerei radiocomandati o ultraleggeri. Non è possibile prevedere quando i terroristi potranno avere in mano i mezzi finanziari, scientifici e tecnici nonché le infrastrutture necessarie per porre in atto questa minaccia.

L'industria svizzera

L'attenzione dei controlli all'esportazione si concentra soprattutto sui cosiddetti beni a duplice impiego che ricadono sotto la LBDI. L'interesse degli Stati a rischio di proliferazione nucleare è rivolto alla qualità svizzera in genere e in particolare ad alcune aziende del segmento hi-tech. Per questo fedpol (SAP) ha varato il programma di indagine e prevenzione «Prophylax», rivolto alle aziende svizzere, che tematizza la proliferazione nucleare e lo spionaggio industriale. Dall'avvio del programma, nel settembre 2004, sono state contattate ben 400 aziende e si è riusciti a sensibilizzare sopratutto quelle medie e piccole; in alcuni casi il risultato del sopralluogo svolto nell'ambito del programma Prophylax è stato trasmesso al Segretariato di Stato dell'economia (seco) affinché questo potesse contattare formalmente l'azienda interessata per richiedere ulteriori informazioni. Qualora un'azienda ignorasse le prescrizioni di esportazione e le misure precauzionali indicate in Prophylax o le violasse deliberatamente, si aprirebbe contro di essa un procedimento di polizia giudiziaria per mancata ottemperanza alle normative LBDI e LMB.

L'attenzione dei controlli per l'esportazione si concentra soprattutto sui cosiddetti beni a duplice impiego che ricadono sotto la LBDI.

POSSIBILI SVILUPPI

Proliferazione nucleare: un problema ancora aperto

Dopo l'entrata – non ancora certa – della Corea del Nord nel gruppo di Stati che possiedono armi nucleari si potrà dare per scontato che altri Stati abbiano maggior interesse a seguire questo cattivo esempio. Gli sviluppi della situazione iraniana hanno grande importanza anche sotto questo aspetto.

Lotta al terrorismo

La sempre più realistica minaccia di attentati con armi non convenzionali aumenta la percezione del rischio in seno ai governi e di conseguenza la loro disponibilità ad adottare contromisure preventive. La dichiarazione congiunta rilasciata a luglio da Russia e Stati Uniti sulla lotta al terrorismo nucleare non rimarrà senza seguito. L'anno prossimo si dovrà puntare alla concretizzazione e allo sviluppo di obiettivi quali la sorveglianza dei potenziali terroristi, la salvaguardia della sicurezza del materiale nucleare e la reazione comune da adottare nel caso in cui un'arma atomica cadesse in mano a terroristi. Anche la Svizzera, pur meno esposta di altri Stati a minacce di questo tipo, non dovrà abbassare la guardia sulle istanze della prevenzione e della sorveglianza.

Sempre più realistica minaccia di attentati con armi non convenzionali.

5. Criminalità organizzata

5.1.	Gruppi criminali provenienti dall'Italia	50
5.2.	Gruppi criminali dell'Europa sud-orientale	51
5.3.	Gruppi criminali provenienti dalla CSI	51
5.4.	Criminalità organizzata cinese	53
5.5.	Gruppi criminali dell'Africa occidentale	54
5.6.	Stupefacenti	55
5.7.	Traffico di migranti	57
5.8.	Tratta di esseri umani	59

5.1. Gruppi criminali provenienti dall'Italia

SITUAZIONE

Situazione in Italia

La Camorra, la 'Ndrangheta, Cosa Nostra e la Sacra Corona Unita sono le quattro maggiori organizzazioni mafiose. A causa dei numerosi omicidi a Napoli, la Camorra è rimasta l'organizzazione mafiosa italiana più in vista a livello internazionale. Pur avendo attirato meno l'attenzione, la 'Ndrangheta, d'origine calabrese, è tuttavia rimasta anche negli ultimi anni l'organizzazione criminale più pericolosa in Italia, ha proseguito la propria espansione oltre i confini italiani e delle quattro organizzazioni è stata quella maggiormente presente sul piano internazionale. Essa ha anche collaborato con organizzazioni criminali d'altra origine. La sua struttura familiare la rende difficile da infiltrare e i suoi membri si attengono rigorosamente alla legge dell'omertà, condizione che ostacola le inchieste di polizia. La 'Ndrangheta si è insediata in particolare nel mercato della cocaina e importa in Italia grandi quantitativi di cocaina colombiana.

La 'Ndrangheta è rimasta l'organizzazione criminale più pericolosa in Italia.

Situazione in Svizzera

Tutte le organizzazioni criminali mafiose menzionate sono state attive in Svizzera anche nel 2006 in diversi settori criminali. La Camorra è stata coinvolta in reati di truffa, riciclaggio di denaro e contrabbando. La 'Ndrangheta è rimasta attiva nel traffico di droga e armi, nel riciclaggio di denaro e nella truffa. Ha inoltre conservato il suo interesse per gli investimenti in settori dell'economia legale, prevalentemente nell'edilizia, nel ramo immobiliare e nella ristorazione. L'organizzazione siciliana Cosa Nostra ha continuato le sue attività nel traffico di droga e nel riciclaggio di denaro, mentre la Sacra Corona Unita, proveniente dalla Puglia, ha esercitato il commercio di droga e armi e ha contrabbandato sigarette.

Le organizzazioni mafiose sono attive in Svizzera in diversi settori delittuosi.

ANALISI

Adattamento alle circostanze vigenti in Svizzera

I gruppi criminali provenienti dall'Italia devono essere considerati in Svizzera come imprese economiche criminali. Analogamente al passato, non vi sono indizi per cui debbano essere ritenuti, come avviene in patria, alla stregua di gruppi politici che perseguono l'obiettivo di ottenere il dominio e il controllo su un territorio.

Quasi nessun indizio di un tentato controllo del territorio.

In parte i gruppi criminali lavorano in maniera indipendente dalle organizzazioni d'origine in Italia. Si adattano alle circostanze vigenti in Svizzera, il ricatto e gli atti di violenza rimangono l'eccezione e la struttura organizzativa tradizionale cambia parzialmente, ad esempio con l'abbandono della struttura familiare rigida. Anche in Svizzera l'organizzazione mafiosa più pericolosa è la 'Ndrangheta.

POSSIBILI SVILUPPI

Obiettivi prevalentemente economici in Svizzera

È probabile che continui la tendenza della 'Ndrangheta a espandersi a livello internazionale; la stessa cosa vale per la propensione a cooperare di più con organizzazioni criminali di origine diversa. In Svizzera le organizzazioni criminali mafiose continueranno verosimilmente a perseguire obiettivi di natura prevalentemente economica. È tuttavia possibile che anche in Svizzera aumentino i tentativi di influenzare o infiltrare l'amministrazione e la politica oppure di intimidire privati cittadini.

5.2. Gruppi criminali dell'Europa sud-orientale

SITUAZIONE

Situazione nell'Europa sud-orientale

Per quanto riguarda l'Europa sud-orientale, nell'anno in esame l'attenzione della comunità internazionale si è focalizzata sugli sviluppi politici nel Kosovo. Per questo motivo, nella percezione dell'opinione pubblica lo sviluppo della criminalità nell'Europa sud-orientale è passato in secondo piano. I gruppi criminali non hanno tuttavia perso importanza e sono rimasti attivi. Hanno continuato ad approfittare della debolezza, della mancanza dei principi dello Stato di diritto in molti Paesi della regione e della corruzione dilagante, favorendo a loro volta l'instabilità e la debolezza degli Stati mediante un'infiltrazione sistematica. La connivenza e l'influenza delle organizzazioni criminali sullo Stato e la società si sono potute constatare, come in passato, a tutti i livelli.

I gruppi criminali approfittano della debolezza o della mancanza dei principi dello Stato di diritto in molti Paesi della regione.

Situazione in Svizzera

In Svizzera, nell'anno in esame non si sono constatate nuove tendenze nei gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale. Le strutture, i modi operandi e le attività sono rimaste invariate. È stato possibile riconoscere gli elementi tipici di qualsiasi forma di criminalità moderna transnazionale e globalizzata. I gruppi hanno esercitato diverse attività criminali, erano organizzati in modo flessibile e connessi a livello internazionale. Sono rimaste invariate le relazioni di alcuni esponenti di gruppi criminali con organi statali e politici nella loro regione d'origine, una circostanza che ha posto particolari problemi alle autorità preposte all'istruttoria e al perseguimento penale.

Nessuna nuova tendenza nei gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale.

Si sono invece confermate alcune tendenze note. Sono ad esempio risultati più chiari gli indizi di una professionalizzazione dei gruppi criminali dell'Europa sud-orientale. I gruppi maggiori agiscono in tutta la Svizzera e spesso vi sono relazioni con l'estero anche al di fuori della regione d'origine. Il denaro di provenienza criminale è stato trasferito in gran parte in patria, dove spesso è stato investito nell'economia legale o in nuove attività criminali. Anche nel 2006 lo sviluppo della criminalità in Svizzera è stato caratterizzato in modo determinante da gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale.

ANALISI

Integrazione europea

Per la lotta contro la criminalità organizzata dell'Europa sud-orientale sarà determinante l'ulteriore integrazione politica ed economica della regione nelle strutture europee. Tuttavia senza una chiara prospettiva d'adesione all'UE, le riforme necessarie in questi Stati saranno difficilmente attuabili.

POSSIBILI SVILUPPI

Nessuna soluzione a medio termine

A causa della debolezza dello stato di diritto e della connivenza tra politica e criminalità organizzata nell'Europa sud-orientale, in Svizzera risulta improbabile, anche a medio termine, la diminuzione delle attività dei criminali provenienti da questa regione.

5.3. Gruppi criminali provenienti dalla CSI

SITUAZIONE

Il capitalismo guidato della Russia

I Paesi ricchi in materie prime della Comunità di Stati Indipendenti (CSI), soprattutto la Russia e il Kazakistan, approfittano già da molto tempo della propria produzione di petrolio e gas e dispongono di grandi risorse finanziarie. In Russia è cresciuta ulteriormente l'influenza dello Stato sull'economia e ora non si parla più soltanto di

«democrazia guidata», bensì anche di «capitalismo guidato». Sia lo Stato che gli imprenditori privati hanno praticato una strategia di espansione economica acquistando partecipazioni a imprese internazionali. Alcuni Stati dell'Europa occidentale hanno osservato questo fenomeno con preoccupazione. Il potere economico e la predominanza nel settore energetico suscitano apprensione. Altri motivi di preoccupazione sono la corruzione e l'influenza di gruppi criminali, che in Russia hanno assunto dimensioni inquietanti. L'influenza della criminalità organizzata è considerevole anche sul piano internazionale.

Lo Stato e gli imprenditori privati acquistano partecipazioni a imprese internazionali.

Situazione in Svizzera

Nel primo semestre del 2006 i russi hanno investito circa 15,5 miliardi di dollari americani all'estero, di cui circa la metà negli Stati Uniti. Al secondo posto si trova subito la Svizzera, dove sono stati investiti 1,6 miliardi di dollari. Come molti Stati dell'Europa occidentale, la Svizzera si è vista confrontata con gruppi economici facoltosi provenienti dalla CSI, i quali si sono presentati come partner d'affari seri e sono riusciti sempre più spesso a far difendere i propri interessi da rappresentanti dell'economia o della politica. Essi hanno operato a livello internazionale e spesso i loro affari nell'Europa occidentale erano legali. In molti casi sono stati sospettati di collaborare con gruppi criminali o di essersi arricchiti grazie ai buoni rapporti con gli organi statali e mediante la corruzione. In alcuni casi vi sono anche indizi che lasciano presumere che alcuni privati abbiano investito e amministrato per conto di funzionari dei capitali sottratti indebitamente.

Per quanto concerne le attività criminali, la Svizzera è stata verosimilmente utilizzata soprattutto per riciclare e investire introiti di origine criminale. Esistono già numerose ditte in cui dei cittadini della CSI sono membri del consiglio d'amministrazione o della direzione. Oltre a presunte attività legate al riciclaggio di denaro, le ditte vengono anche usate per ottenere permessi di lavoro o di domicilio per connazionali o per acquistare abitazioni a nome della ditta. Alcune persone, che si presume appartengano alla criminalità organizzata, hanno il domicilio in Svizzera o sono stati naturalizzati e possiedono immobili.

Per quanto concerne le attività criminali, la Svizzera è stata utilizzata soprattutto per riciclare e investire introiti di origine criminale.

ANALISI

Fitta rete di relazioni in Svizzera

Come negli ultimi anni, si parte dal presupposto che nell'anno in esame i gruppi criminali provenienti dalla CSI abbiano usufruito di una fitta rete di relazioni in Svizzera, che numerosi avvocati e fiduciari svizzeri abbiano difeso i loro interessi e che inoltre vi siano stati contatti con influenti rappresentanti dell'economia e con funzionari svizzeri, come pure con i servizi segreti russi. Considerate le loro risorse finanziarie, le organizzazioni criminali provenienti dalla CSI rappresentano una minaccia per l'economia, le istituzioni dello Stato di diritto e la piazza finanziaria svizzera.

Le organizzazioni criminali provenienti dalla CSI rappresentano una minaccia per l'economia, le istituzioni dello Stato di diritto e la piazza finanziaria svizzera.

POSSIBILI SVILUPPI

Conferma delle tendenze esistenti

Negli ultimi anni le organizzazioni criminali hanno ampliato le loro attività in due direzioni. Da un lato hanno creato numerosi punti d'appoggio internazionali per le loro attività affaristiche; dall'altro hanno infiltrato sempre più anche i settori legali. Queste tendenze, che verosimilmente continueranno nei prossimi anni, fanno sì che diventi sempre più difficile distinguere le attività legali da quelle illegali. Nei Paesi occidentali le autorità di perseguimento penale si trovano attualmente di fronte alla grande sfida di lottare non più soltanto contro le attività illegali nel proprio Paese, ma anche di impedire gli investimenti di denaro di presunta origine criminale.

5.4. Criminalità organizzata cinese

SITUAZIONE

Reati di vario genere

Nel 2006 la criminalità organizzata cinese è risultata coinvolta in reati di vario genere in tutta Europa. I reati più importanti sono stati: il traffico di migranti, la corruzione, la frode fiscale, il contrabbando, la truffa con carte di credito, la tratta di esseri umani e la prostituzione, la coazione, la minaccia, l'estorsione compreso il racket, la falsificazione di marchi commerciali, la pirateria informatica, il gioco d'azzardo illegale e i rapimenti.

Traffico di migranti

Anche la Svizzera è stata confrontata con l'immigrazione cinese illegale e con i reati ad essa collegati, ad esempio il traffico di migranti. Come in passato, l'aeroporto di Zurigo è stato un'importante luogo di transito per i passatori di migranti cinesi. Dopo la tendenza al ribasso osservata nei due anni precedenti dovuta a una serie di arresti, nel 2006 i casi hanno registrato di nuovo un deciso aumento.

La Svizzera è stata confrontata con l'immigrazione illegale cinese.

Truffa con carte di credito

Anche nel 2006 i gruppi criminali cinesi hanno commesso a più riprese truffe con carte di credito in Svizzera. Usando carte di credito falsificate, gli acquirenti reclutati appositamente hanno comprato prevalentemente piccoli beni di lusso quali: telefoni cellulari, videocamere e macchine fotografiche digitali, computer portatili o orologi, destinati poi ad essere rivenduti all'estero.

ANALISI

Criminalità legata ai passatori

Le caratteristiche peculiari dei gruppi criminali cinesi organizzati a livello transnazionale sono costituite dall'impenetrabilità, dallo sfruttamento di strutture legali e dall'infiltrazione degli organi importanti tramite l'instaurazione di rapporti di fiducia. Inoltre, le barriere linguistiche e culturali e la mancanza di conoscenze specifiche rappresentano importanti ostacoli per il perseguimento penale. La criminalità legata ai passatori cinesi riguarda diversi reati, in particolare il traffico di migranti, il lavoro nero, la corruzione e la falsificazione di documenti d'ogni genere. Non vengono falsificati solo passaporti e visti, ma anche certificati scolastici, attestati universitari e diplomi, sigilli e timbri, polizze assicurative, licenze di condurre o lettere di invito di ditte.

Le barriere linguistiche e culturali e la mancanza di conoscenze specifiche rappresentano ostacoli importanti.

Truffa con carte di credito

Nell'ambito della truffa con carte di credito, i gruppi criminali cinesi sono estremamente mobili, sono organizzati a livello transnazionale e agiscono in maniera professionale. Operano soprattutto a partire dalla Malesia, dalla Cina e da Hong Kong. È da quest'area che viene gestita a livello mondiale gran parte delle truffe con carte di credito. I mandanti in Svizzera reclutano gli acquirenti e si occupano di rivendere la merce. Gli acquirenti provengono da diversi Paesi, tra cui anche la Svizzera. Alcuni hanno dei complici tra il personale dei negozi.

I gruppi criminali cinesi sono estremamente mobili, sono organizzati a livello transnazionale e agiscono in maniera professionale.

Danno economico dovuto alle economie parallele

Le comunità cinesi in esilio hanno la tendenza a creare economie parallele. In molte parti d'Europa sono sorte economie sommerse che si sono quasi del tutto affrancate dal Paese ospitante e quindi la criminalità organizzata cinese ha potuto insediarsi. A danno dei Paesi d'immigrazione vengono sistematicamente effettuate truffe soprattutto in relazione al commercio internazionale e all'importazione delle merci, in particolare mediante la frode fiscale sull'imposta sul valore aggiunto e il contrabbando di merci. Considerata l'alta concorrenzialità dell'attività commerciale cinese, la domanda di manodopera a basso costo e quindi di lavoro nero è un fenomeno diffuso. L'attività

Considerata la grande concorrenza nell'attività commerciale cinese, la domanda di manodopera a buon mercato e quindi di lavoro nero è un fenomeno diffuso.

commerciale cinese è quindi spesso collegata direttamente con la migrazione cinese illegale, la cui portata viene sovente riconosciuta solo con grande ritardo. In molte parti d'Europa la pressione sui prezzi non si limita più esclusivamente all'attività commerciale cinese, ma con metodi sleali vengono marginalizzate dal mercato anche le imprese locali. In Svizzera non esistono quartieri cinesi, ma vi sono alcuni piccoli assembramenti locali di imprese cinesi.

POSSIBILI SVILUPPI

La Svizzera come Paese di destinazione

La tendenza a livello europeo alla migrazione cinese illegale si sta rafforzando, con la conseguente creazione di economie sommerse. Anche la Svizzera diventerà verosimilmente una meta sempre più ricercata della migrazione cinese. Un indizio di tale ipotesi è il fatto che la popolazione cinese residente in Svizzera è fortemente aumentata negli ultimi dieci anni. Il tema della migrazione cinese illegale e della connessa creazione di economie parallele cinesi continuerà verosimilmente ad acquisire importanza.

La tendenza alla migrazione cinese illegale si sta rafforzando in tutta l'Europa.

5.5. Gruppi criminali dell'Africa occidentale

SITUAZIONE

Traffico di droga su scala mondiale e truffe

Anche nel 2006 i gruppi criminali dell'Africa occidentale hanno agito su scala mondiale partecipando soprattutto al traffico di droga, a reati di truffa, tratta di esseri umani e falsificazioni di documenti d'ogni genere. Hanno importato grandi quantitativi di cocaina in Svizzera, dove l'hanno anche venduta. Come esecutori materiali sono state coinvolte in maggior misura anche persone di origine diversa; sono state ad esempio reclutate come corrieri della droga persone provenienti dall'Europa orientale. La cocaina proveniente dal Sud America è stata contrabbandata in Svizzera attraverso i Paesi Bassi e la Spagna. Anche l'Africa occidentale, dove si presume l'esistenza di grandi depositi di droga, è stata utilizzata come luogo di transito.

Vendita di grandi quantitativi di cocaina in Svizzera.

Per quanto concerne i reati di truffa, si tratta ancora prevalentemente di truffe dell'anticipo legate alle cosiddette lettere nigeriane, con cui vengono sfruttate in modo mirato la fiducia e l'avidità di denaro delle vittime.

Smantellamento di una banda di presunti riciclatori di denaro

Nella Svizzera romanda fedpol (PGF) è riuscito a sgominare, in collaborazione con la polizia cantonale di Vaud, una banda di presunti riciclatori di denaro. La banda sembra fosse stata creata nel giro di alcuni anni ed era molto ben organizzata. Il denaro ricavato dalla vendita della droga veniva riunito e quindi trasportato da corrieri nei punti di raccolta in Francia. In seguito veniva portato nell'Africa occidentale, nascosto nei bagagli. Sono stati sequestrati oltre 700'000 franchi e una ventina di telefoni cellulari.

Il denaro ricavato dalla vendita della droga veniva trasportato da corrieri nei punti di raccolta in Francia.

ANALISI

Criminalità organizzata

La criminalità organizzata dell'Africa occidentale è prevalentemente costituita da gruppi nigeriani, anche se va detto che si sa pochissimo dei mandanti. Come in Francia e in Belgio, anche in Svizzera sono però attivi anche gruppi provenienti dalle ex colonie francesi dell'Africa occidentale, ad esempio dalla Guinea. I gruppi criminali dell'Africa occidentale collaborano con organizzazioni criminali dei Paesi di origine, di transito e di destinazione. Le caratteristiche di questi gruppi criminali sono: marcata professionalità, strutture

I gruppi criminali dell'Africa occidentale collaborano con organizzazioni criminali dei Paesi d'origine, di transito e di destinazione.

globali e interconnesse, innovazione e flessibilità. Le barriere linguistiche e culturali li rendono praticamente impenetrabili e questo ostacola considerevolmente le indagini delle autorità di perseguimento penale.

La vendita della cocaina è organizzata in cellule ampiamente autonome, mentre i flussi di denaro sono gestiti in modo centralizzato. Il denaro contante viene quasi sempre portato nei Paesi Bassi, da dove viene trasportato in Nigeria e in parte anche in Ghana. Grazie alla strategia delle piccole partite di droga e dei trasporti frequenti, i gruppi criminali dell'Africa occidentale guadagnano elevate somme di denaro.

POSSIBILI SVILUPPI

Maggiore isolamento dei mandanti

Con l'andar del tempo, in tutta Europa i gruppi criminali dell'Africa occidentale si dedicano sempre più al traffico di eroina. È possibile che cerchino di entrare nel giro dell'eroina anche in Svizzera. In futuro per i mandanti dei gruppi criminali sarà quindi ancora più facile isolarsi, di modo che, come esecutori, saranno impiegate maggiormente persone di origine diversa.

5.6. Stupefacenti

SITUAZIONE

Eroina

Come negli anni precedenti, il mercato dell'eroina è stato dominato da gruppi di etnia albanese, da turchi e, in misura minore, da trafficanti serbi. Dalle osservazioni fatte in diversi Cantoni, nel 2006 la domanda di eroina in Svizzera è ulteriormente calata.

Secondo un rapporto dell'ONU, la coltivazione dei papaveri in Afghanistan ha registrato un nuovo primato nel 2006. Finora questo fatto non ha avuto ripercussioni sul prezzo dell'eroina in Svizzera; tuttavia il grado di purezza dell'eroina venduta nel nostro Paese è tendenzialmente aumentato negli ultimi anni.

Cocaina

Il mercato della cocaina è rimasto eterogeneo anche nel 2006. Il traffico ha coinvolto molti individui e gruppi e si sono registrati continui cambiamenti e grandi differenze da regione a regione. Lo spaccio in strada è stato esercitato come finora da molte persone provenienti dall'Africa occidentale, un po' meno da latinoamericani. Bande di trafficanti provenienti dall'Europa sud-orientale, che in precedenza trafficavano eroina, hanno cercato vieppiù di accedere al redditizio traffico di cocaina. Lo spaccio complessivamente importante nella cerchia di conoscenti e nei locali notturni è stato in parte esercitato anche da singoli individui che vendevano piccole dosi per proprio conto. Anche se il traffico di cocaina non sembra essere organizzato in modo rigoroso, vi sono comunque indizi secondo cui gli utili sarebbero stati in parte gestiti mediante strutture ben organizzate.

Anche nel 2006 il mercato della cocaina è rimasto eterogeneo.

Durante la perquisizione di un'abitazione, nel 2006 la polizia municipale di Zurigo ha sequestrato 40 grammi di crack, un derivato della cocaina. Si tratta del maggior quantitativo mai trovato in Svizzera. Tale droga può essere sequestrata solo in casi rari perché il crack e il cosiddetto freebase, l'altro derivato del prodotto di base della cocaina che si può consumare, vengono preparati solo immediatamente prima del consumo. Vi sono indizi secondo cui il consumo di crack e freebase in Svizzera sarebbero più diffusi di quanto finora ipotizzato.

Droghe sintetiche

Nel 2006 il mercato delle droghe sintetiche è rimasto poco strutturato e i trafficanti erano sovente giovani consumatori. Come già nei due anni precedenti, anche nel 2006 sono stati sequestrati ingenti quantitativi di pasticche di ecstasy. Il consumo di ecstasy si è ormai affermato in Svizzera ed è diffuso anche al di fuori degli ambienti tecno e non solo fra i giovani.

Il mercato è poco strutturato, i trafficanti sono quasi sempre giovani consumatori.

Pillole thai (metanfetamina): queste pillole sono caratterizzate dal marchio «WY». L'immagine mostra delle pillole thai sequestrate dalla polizia municipale di Zurigo nel 2006. FOTO DELLA POLIZIA

Nel 2005 e 2006 la polizia ha sgominato grandi bande di trafficanti di pillole Thai in diversi Cantoni. È stato dimostrato che i sospetti avevano venduto diverse centinaia di migliaia di pillole Thai. Queste pillole sono metanfetamine e presentano un grande potenziale di dipendenza. Vengono consumate soprattutto da persone appartenenti alla diaspora thailandese, tra cui anche persone degli ambienti a luci rosse o cittadini svizzeri imparentati con esse. Nella Svizzera romanda la droga gira anche negli ambienti rave.

Prodotti della canapa

I prodotti della canapa in Svizzera provengono soprattutto dalla coltivazione indigena. Le coltivazioni sono quasi sempre nascoste all'interno di edifici, dove normalmente i prodotti della canapa risultano essere di elevata potenza. I prodotti vengono venduti di nascosto in negozi, mediante servizi di corrieri clandestini oppure nella cerchia dei conoscenti. Nel redditizio mercato della canapa agiscono soprattutto persone provenienti dalla Svizzera, benché talvolta tentino di accedervi anche criminali stranieri. In alcuni casi la canapa è stata rubata dai locali di produzione e di vendita e si sono registrati anche furti e aggressioni. Tuttavia i reati sono stati denunciati alla polizia solo raramente; i casi non segnalati sono verosimilmente molti.

I prodotti della canapa provengono soprattutto da coltivazioni indigene nascoste in edifici.

Dopo che, negli anni precedenti, la polizia ha chiuso alcuni negozi di canapa, una parte dei consumatori provvede da sé alla produzione della canapa. In negozi specializzati e in Internet si vendono pubblicamente apparecchi di facile uso per la coltivazione a regola d'arte.

ANALISI

Continui cambiamenti negli ambienti della droga

Gli ambienti della droga sono soggetti a continui cambiamenti. In Svizzera si è consolidata la distribuzione mirata di sostanze finora poco diffuse come crack, freebase e metanfetamine. Queste sostanze vengono vendute e consumate prevalentemente negli ambienti a luci rosse, di modo che possono venirne a contatto anche persone finora estranee alla scena della droga. Questo vale in particolare per crack e freebase.

POSSIBILI SVILUPPI

Eroina

La sostanza di base dell'eroina venduta in Svizzera è quasi esclusivamente il papavero dell'Afghanistan. Nonostante i nuovi livelli record di coltivazione in Afghanistan, è improbabile che il prezzo dell'eroina possa calare in quanto è già molto basso. Potrebbe invece aumentare ulteriormente il grado di purezza dell'eroina. L'eroina più pura, ovvero più forte, implica il pericolo di overdose con conseguenze letali.

Quasi esclusivamente papavero proveniente dall'Afghanistan.

Cocaina

Il consumo di cocaina è diffuso in Svizzera. Il primato di sequestri di cocaina nel nostro Paese che, secondo la statistica degli stupefacenti, sta delineandosi per il 2006 è riconducibile soprattutto a due casi di grosse partite di cocaina che sono finite, evidentemente per errore, nel trasporto merci locale. È ancora presto per dire se il mercato sia saturo o se il consumo continui ad aumentare.

Il consumo di cocaina è diffuso in Svizzera.

Droghe sintetiche

Negli ultimi anni la metanfetamina si è molto diffusa in Europa e negli Stati Uniti, dove, contrariamente alla Svizzera, la si consuma soprattutto sotto forma di crystal meth. Nella parte occiden-

tale degli Stati Uniti la metanfetamina è già più diffusa della cocaina. La sostanza potrebbe circolare maggiormente anche in Svizzera. Per quanto riguarda l'aspetto esteriore la metanfetamina non si distingue praticamente da altri derivati dell'anfetamina (ecstasy, speed), ma agisce in modo molto più forte. Chi confonde tali droghe può essere vittima di un'overdose.

Negli ultimi anni la metanfetamina si è molto diffusa in Europa e negli Stati Uniti.

Crack. A Zurigo le prostitute hanno venduto crack in diversi casi ai propri clienti. Alcuni di loro hanno consumato crack per un valore di svariate migliaia di franchi. L'immagine proviene da un sequestro eseguito dalla polizia municipale di Zurigo nel novembre 2006. FOTO DELLA POLIZIA

Prodotti della canapa

La professionalizzazione e la ripartizione del lavoro nella coltivazione e nella vendita dei prodotti della canapa sono indizi di un crescente potenziale di criminalità delle persone coinvolte. Vi è il pericolo che, in seguito all'aumento di aggressioni, in futuro i gestori dei locali di produzione e di vendita ricorrano maggiormente all'autodifesa o addirittura si armino. Questo sviluppo potrebbe in particolare aumentare anche il pericolo corso dalla polizia durante gli interventi.

5.7. Traffico di migranti

SITUAZIONE

Impossibile tracciare un quadro complessivo

Non è possibile rilevare l'estensione esatta del traffico di migranti in Svizzera. Metodi di rilevazione statistica differenti e approcci cantonali divergenti nell'indagine e nel perseguimento penale non permettono di tracciare un quadro complessivo di questo settore di reato. Per il 2006 si possono tuttavia riconoscere delle tendenze e dei dati principali relativi al traffico di migranti.

Dati statistici principali

Registrando 3509 passaggi illegali del confine nel 2006, la statistica della Direzione generale delle dogane indica che le attività dei passatori alla frontiera svizzera sono rimaste relativamente costanti. L'anno precedente i passaggi illegali erano stati 3201, mentre nel 2004 se ne erano registrati 6942. Nella maggior parte dei casi registrati, i passatori hanno agito in modo semplice e non organizzato. Gli autori hanno di regola operato da soli o una sola volta e mediante azioni dilettantistiche, organizzate quasi sempre spontaneamente, accompagnando al di là del confine svizzero parenti, conoscenti o connazionali. Sia nell'anno in esame che in quelli precedenti i passatori individuati sono stati nella maggior parte dei casi cittadini svizzeri. La statistica delle sentenze evidenzia la predominanza di denunce di semplici passaggi clandestini non organizzati rispetto a quelle di organizzazioni criminali di passatori. Ogni anno sono state pronunciate tra le 30 e le 60 sentenze per infrazione aggravata all'articolo 23 capoverso 2 della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS), fra l'altro anche per traffico di migranti qualificato. Vi sono invece state tra le 8000 e le 10'000 sentenze per infrazioni semplici all'articolo 23 capoverso 1 LDDS, ad esempio per entrata o soggiorno illegale.

Le attività dei passatori alla frontiera svizzera sono rimaste relativamente costanti.

Traffico organizzato di migranti

Il traffico organizzato di migranti è stato rilevato nel 2006 soprattutto in relazione ai transiti clandestini negli aeroporti svizzeri, all'impiego

abusivo dei visti e a casi di corruzione connessi con la loro concessione. Gli autori dei reati erano soprattutto persone provenienti dal Medio e dall'Estremo Oriente, segnatamente persone di etnia cinese e pakistani. L'aeroporto di Zurigo è rimasto un importante crocevia per i transiti clandestini, in particolare nel traffico di migranti organizzato da cinesi. Nel 2006 è aumentata non solo in Svizzera ma in tutta l'Europa l'importanza dei piccoli aeroporti, nei quali i controlli sono più rari rispetto agli aeroporti grandi. Casi di transiti clandestini di cinesi sono stati registrati a Lugano–Agno e a Berna–Belp.

Sono stati rilevati transiti clandestini negli aeroporti, impieghi abusivi di visti e casi di corruzione connessi con la loro concessione.

Visti

La forte pressione migratoria, il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, causano sempre più difficoltà alle rappresentanze svizzere all'estero per il rilascio dei visti. Durante l'anno in esame sono stati resi noti diversi casi di abuso in materia di visti. Soprattutto i casi di truffa verificatisi all'ambasciata svizzera in Pakistan si sono rivelati particolarmente complessi; si presume l'esistenza di organizzazioni ben strutturate di passatori. Sinora nel quadro delle indagini pakistane è stato arrestato un impiegato locale dell'ambasciata. Gli indagati avrebbero chiesto denaro per far passare clandestinamente i pakistani, spacciati per turisti, attraverso la Svizzera, facendoli quindi proseguire per l'Italia, la Germania e la Francia. In tale contesto il MPC ha aperto delle inchieste per corruzione.

Matrimoni d'interesse

Nell'anno in esame sono stati rilevati matrimoni d'interesse organizzati da terzi, in cui erano coinvolte persone provenienti dalla Cina, dal Pakistan e dal Bangladesh. Si sono moltiplicati gli indizi che lasciano presumere l'esistenza di organizzazioni strutturate di passatori che sarebbero anche responsabili di singoli passaggi clandestini di minorenni non accompagnati, finalizzati a richieste d'asilo. Gli indizi sono lo stesso modo di procedere nei passaggi clandestini, gli stessi itinerari e affermazioni simili dei clandestini circa i motivi e le circostanze della loro partenza o fuga dallo Stato d'origine. Sono possibili collegamenti con la tratta di esseri umani.

Metodi pericolosi per attraversare il confine

In alcuni casi, nell'anno in esame si sono osservati metodi di attraversamento del confine rischiosi e potenzialmente letali per i migranti. Il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) ha ad esempio scoperto tre persone provenienti dall'Etiopia che tentavano di attraversare illegalmente il confine nascoste nel bagagliaio di un'autovettura. In un altro caso il Cgcf ha scoperto un migrante sotto un torpedone tedesco, molto vicino alla carreggiata. L'uomo ha dichiarato di aver viaggiato in questo modo dall'Italia meridionale in Svizzera.

ANALISI

Passaggi clandestini organizzati

I passaggi clandestini organizzati diventano sempre più complessi e quindi sempre più difficili da individuare e da impedire per la polizia e le autorità giudiziarie. Nell'anno in esame i passaggi maggiormente organizzati sono stati quelli dai Paesi del Sud-est asiatico. I clandestini erano ad esempio pakistani e persone di etnia cinese e i passatori erano quasi sempre della stessa nazionalità dei migranti.

POSSIBILI SVILUPPI

Tendenza all'aumento dell'attività dei passatori

A causa dei controlli più rigorosi del traffico aereo nel contesto della lotta al terrorismo, della cooperazione più stretta fra gli Stati industrializzati nel combattere la migrazione illegale e dell'introduzione dei nuovi documenti biometrici più difficili da falsificare, in futuro i passatori dovranno adottare metodi più raffinati e difficilmente riconoscibili. Saranno quindi privilegiati i metodi clandestini che consentono di passare il confine nonostante le misure di sicurezza più rigorose. Rientrano in questi metodi ad esempio la mediazione di matrimoni d'interesse, la fornitura di documenti autentici e validi e la corruzione nell'ambito del rilascio di visti. Questi modi di procedere richiedono un grado elevato di organizzazione e conoscenze

Si prediligono la mediazione di matrimoni d'interesse, la fornitura di documenti autentici e validi e la corruzione nell'ambito del rilascio di visti.

approfondite. Ci si può quindi attendere che il grado d'organizzazione dei passaggi clandestini aumenterà ulteriormente. Sarà necessaria una cooperazione di polizia più stretta a livello nazionale e con i Paesi di provenienza e di transito dei migranti.

5.8. Tratta di esseri umani

LA SITUATION

Tratta di donne in Svizzera

Fino al 30 novembre 2006 in Svizzera era punibile unicamente la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale. A questo reato è affine il promovimento della prostituzione ai sensi dell'articolo 195 CP. I casi registrati nel 2006 relativi a queste due fattispecie penali mostrano che la maggior parte delle vittime è costituita da donne prive di un permesso di lavoro e di un titolo di soggiorno e provenienti da Paesi al di fuori dall'UE e dell'AELS oppure dai nuovi Stati membri dell'UE. Nell'anno in esame la Confederazione, i Cantoni e i consultori specializzati non statali hanno individuato delle vittime della tratta di esseri umani e della prostituzione forzata provenienti da oltre una dozzina di Stati dell'Europa orientale e sud-orientale, dall'America latina e dall'Africa occidentale e centrale.

Nel 2006 la Svizzera ha conosciuto un forte aumento dell'esercizio della prostituzione. Diversi Cantoni, tra cui Zurigo, Ginevra, Basilea, Berna, Vaud e Ticino, hanno segnalato un massiccio incremento sia del numero delle prostitute registrate sia del numero degli esercizi pubblici del settore. In tutta la Svizzera è inoltre prosperata l'economia sommersa della prostituzione che è venuta a crearsi intorno ai bar per appuntamenti e agli appartamenti privati adibiti a piccoli postriboli. Questo ambiente nascosto offre condizioni favorevoli per la tratta di esseri umani in quanto i controlli da parte della polizia e delle autorità in materia di stranieri sono rari e difficoltosi. Occorre partire dal presupposto che i casi sconosciuti di tratta di esseri umani e di prostituzione forzata siano moltissimi.

Gli ambienti nascosti dei bar per appuntamenti e dei piccoli postriboli offrono condizioni ideali per la tratta di esseri umani.

L'attenzione dell'opinione pubblica si è concentrata soprattutto sull'ambiente delle ballerine di cabaret. Uno studio del Forum svizzero per gli studi sulla migrazione e la popolazione (SFM) dell'Università di Neuchâtel ha mostrato che in particolare le ballerine di cabaret che giungono in Svizzera per la prima volta sono esposte, durante la fase di reclutamento nel Paese d'origine, al pericolo di finire nelle reti di trafficanti di esseri umani. Le tasse di mediazione illegali e troppo elevate possono originare dei rapporti di dipendenza che obbligano le ballerine a esercitare la prostituzione e a istigare al consumo di alcol. Lo studio afferma che la situazione delle ballerine di cabaret in Svizzera è da considerare complessivamente precaria e che una parte di esse si trova in uno stato di bisogno. Giunge tuttavia alla conclusione che lo statuto legale in virtù del quale le ballerine provenienti da Stati al di fuori dell'UE e dell'AELS possono lavorare in Svizzera, offre una protezione minima che è comunque preferibile all'illegalità.

Casi importanti in Svizzera

Gli attuali casi di tratta di esseri umani testimoniano un elevato grado di organizzazione degli autori e un'ampia interconnessione su scala internazionale. Nella prima inchiesta a livello federale riguardante la tratta di esseri umani, all'inizio del 2006, vi sono stati diversi arresti in Svizzera. Circa una dozzina di altri procedimenti concernenti la tratta di esseri umani è attualmente coordinata dalla Confederazione in quanto si tratta di casi intercantonali o internazionali. Nel 2006 hanno suscitato interesse casi importanti con fino a cento vittime per singolo caso, ossia molte di più rispetto al passato.

Molte più vittime per ogni singolo caso rispetto al passato.

Tratta di minorenni

Nel 2006 sono stati scoperti soltanto casi isolati di minorenni costretti a prostituirsi. In un caso la vittima aveva sedici anni al momento dei fatti. Le autorità cantonali dispongono inoltre di indizi secondo cui talvolta anche minorenni, per lo più di etnia rom, sono stati costretti a perpetrare furti organizzati e a praticare l'accattonaggio in Svizzera. Tra questi si trovano bambini di età compresa tra gli otto e i tredici anni. In alcuni casi le autorità

tutorie e quelle in materia di stranieri e d'asilo hanno sospettato che dei minorenni non accompagnati nella procedura d'asilo e dei richiedenti l'asilo minorenni giunti in Svizzera grazie al ricongiungimento familiare siano stati vittime di abusi sessuali o di sfruttamento finalizzato alla prostituzione e al lavoro forzato. Si tratta di giovani d'età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, anche se occorre dire che per le autorità è spesso difficile constatare la loro vera età.

Modifiche del Codice penale

Dal 1° dicembre 2006 è punibile anche la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento del lavoro. Inoltre, secondo il nuovo articolo 182 CP, la tratta di persone allo scopo di prelevare un loro organo è ritenuto tratta di esseri umani. Grazie a elevati standard di controllo nella medicina, in Svizzera il traffico di organi è praticamente impossibile. La nuova legge sui trapianti introdurrà ulteriori ostacoli contro il commercio illegale di organi.

In Svizzera il traffico di organi è quasi impossibile.

ANALISI

Aumento della tratta di esseri umani in Svizzera

Una concorrenza più spietata, il crollo dei prezzi e l'aumento della violenza sono le conseguenze dell'espansione dell'ambiente a luci rosse. Tutto questo può favorire lo sfruttamento della prostituzione e la tratta di esseri umani. Diverse statistiche sull'anno in esame hanno indicato un incremento della tratta di esseri umani in Svizzera. Per il 2005 la statistica delle sentenze aveva registrato 11 condanne per tratta di esseri umani, un primato rispetto agli anni precedenti. Sia nel 2001 che nel 2002 vi erano state due condanne, nel 2003 sette e nel 2004 due. Dal canto loro, i consultori specializzati per le donne hanno registrato un aumento del numero di donne che cercavano aiuto a causa della tratta di esseri umani e della prostituzione forzata. Il Fraueninformationszentrum di Zurigo (FIZ), organo specializzato in questo settore, nell'anno in esame ha prestato consulenza a 133 vittime della tratta di esseri umani; l'anno precedente erano state 116, nel 2004 85. Per la prima volta sono state rilevate le cifre concernenti le regolamentazioni dello statuto di dimora decise per le vittime della tratta di esseri umani. Nel 2005, a vittime della tratta di esseri umani sono stati rilasciati 30 permessi di tolleranza, 18 permessi di dimora breve per la durata del procedimento giudiziario e otto permessi per casi di rigore.

Una concorrenza più spietata, il crollo dei prezzi e l'aumento della violenza possono incrementare lo sfruttamento della prostituzione e favorire la tratta di esseri umani.

POSSIBILI SVILUPPI

Ulteriore aumento della tratta di esseri umani

L'estensione graduale della libera circolazione delle persone ai nuovi Paesi membri dell'UE può implicare un ulteriore aumento del numero di prostitute provenienti dall'estero, prevalentemente dagli Stati dell'Europa orientale. Per questo motivo si attendono anche nuovi sviluppi negli ambienti a luci rosse. Diversamente dalle donne provenienti dall'Europa occidentale, le prostitute provenienti dall'Europa sud-orientale e orientale sono spesso dipendenti da protettori. In seguito all'estensione della libera circolazione delle persone, le bande organizzate che controllano la prostituzione nell'Europa orientale e sud-orientale potrebbero stabilirsi anche da noi.

Tratta di esseri umani e grandi manifestazioni sportive

In vista dei campionati mondiali di calcio in Germania si era in parte ipotizzato che nel contesto di questo grande evento potesse esservi una maggiore domanda di prostituzione e quindi un incremento della prostituzione forzata e della tratta di esseri umani. Anche grazie alle misure di prevenzione e repressione adottate prima e durante i campionati mondiali del 2006, questi timori non si sono avverati. La situazione globale e le esperienze acquisite in Germania permettono di concludere che per quanto concerne la prostituzione e la tratta di esseri umani, la situazione in materia di sicurezza prevista per i campionati europei di calcio del 2008 in Svizzera non va drammatizzata. La prostituzione e la tratta di esseri umani costituiranno comunque un tema sociale ai campionati europei di calcio UEFA EURO 2008 ed è possibile che vi sia un leggero aumento dei casi di tratta di esseri umani e prostituzione forzata. ■

Per quanto concerne la prostituzione e la tratta di esseri umani, la situazione in materia di sicurezza prevista per i campionati europei di calcio del 2008 in Svizzera non va drammatizzata.

6. Riciclaggio di denaro e criminalità economica

6.1.	Riciclaggio di denaro	62
6.2.	Criminalità economica	63
6.3.	Corruzione	64
6.4.	Denaro falso	65

6.1. Riciclaggio di denaro

SITUAZIONE

Abuso del sistema finanziario

Alla fine del 2005 le banche attive in Svizzera gestivano circa sei bilioni di franchi in cartevalori, averi fiduciari, conti di risparmio e conti correnti. È chiaro che i sistemi finanziari efficienti attirano anche organizzazioni criminali e singoli autori di reati. Con metodi sofisticati i proventi di rapine, ricatti, corruzione, traffico di droga e armi e tratta di esseri umani vengono immessi nel circuito finanziario legale grazie a transazioni finanziarie intricate e quindi investiti in altre imprese legali o illegali. In questo contesto è indispensabile una lotta senza quartiere agli abusi mediante regole severe per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, anche per salvaguardare la fiducia e proteggere la propria reputazione. Gli autori di reati operanti in Svizzera si servono in larga misura dei sistemi finanziari stranieri. La lotta al riciclaggio di denaro in Svizzera dipende quindi fortemente dalla cooperazione con l'estero. Soprattutto nei casi importanti la mancanza di cooperazione ostacola sensibilmente il perseguimento penale.

I sistemi finanziari efficienti attirano anche organizzazioni criminali e singoli autori di reati.

Sistema normativo svizzero di lotta contro il riciclaggio di denaro

Nell'ottobre 2005 è stata valutata, nel quadro di un esame dei Paesi, la conformità del sistema normativo svizzero per la lotta contro il riciclaggio di denaro con le raccomandazioni rivedute del GAFI. Il gruppo di lavoro per la lotta contro il riciclaggio di denaro (Groupe d'action financière sur le blanchiment de capitaux, GAFI) è il principale organo di cooperazione internazionale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Il rapporto è giunto alla conclusione che in linea di principio la Svizzera dispone di un sistema efficace ed efficiente che nei settori essenziali è completamente o parzialmente conforme agli standard internazionali. Sono state individuate delle lacune, tra l'altro nell'identificazione dei clienti, nel sistema di segnalazione, nella carente trasparenza a proposito delle azioni al portatore e nell'assenza di controlli del traffico transfrontaliero di denaro contante.

ANALISI

Un settore finanziario innovativo

Le norme del settore finanziario devono essere adeguate continuamente. Esse sono intrinsecamente necessarie perché dalla criminalità finanziaria scaturiscono delle minacce e le transazioni sul mercato finanziario implicano dei rischi. Le norme devono essere adeguate perché le strutture del settore finanziario cambiano rapidamente ed esso è contraddistinto da un'elevata capacità d'innovazione. La Svizzera si trova inoltre sotto pressione perché le si chiede di rendere la propria legislazione più conforme ai pertinenti standard internazionali. Secondo degli studi, il sistema normativo per combattere il riciclaggio di denaro è comunque diventato più efficace ed efficiente.

Il sistema normativo per combattere il riciclaggio di denaro è diventato più efficiente ed efficace.

Per quanto concerne i beni patrimoniali di cosiddetti despoti, la Svizzera è uno dei pochi Paesi che ha adottato provvedimenti concreti in materia di prevenzione e per bloccare e restituire i beni patrimoniali sottratti indebitamente da persone esposte in virtù della loro carica politica, dalle loro famiglie o da garanti.

POSSIBILI SVILUPPI

Soluzioni pragmatiche

La pressione sulla piazza finanziaria svizzera affinché adotti delle norme in questo settore rimarrà elevata. A causa dell'importanza della sua piazza finanziaria, la Svizzera sarà al centro dell'attenzione assieme ad altri Paesi. Le disposizioni internazionali lasciano però un certo margine di manovra per adottare soluzioni pragmatiche. In linea di principio si può affermare che la Svizzera dispone tuttora di un sistema normativo efficace per la lotta contro il riciclaggio di denaro e si trova in sintonia con i pertinenti standard internazionali.

La pressione sulla piazza finanziaria svizzera affinché adotti delle norme in questo settore rimarrà elevata.

6.2. Criminalità economica

SITUAZIONE

Criminalità economica: impossibile definirla in modo esaustivo

La criminalità economica non è una fattispecie specifica del diritto penale svizzero. Essa si manifesta tuttavia in reati quali la truffa, l'appropriazione indebita, l'abuso di assegni e carte di credito, l'uso fraudolento di un impianto di elaborazione dei dati, l'amministrazione infedele o la falsificazione di documenti. Tra le forme di criminalità economica si possono però anche annoverare i reati fiscali, la frode creditizia, l'insider trading, le infrazioni al diritto in materia di concorrenza e cartelli, la truffa con le sovvenzioni, le sempre crescenti falsificazioni di merci e l'elenco non finisce qui. fedpol (PGF) conduce infatti, sotto la direzione del MPC, numerosi procedimenti sotto la rubrica «criminalità organizzata» che contengono elementi tipici della criminalità economica. In questi casi presunti membri di un'organizzazione criminale si servono di metodi attribuibili alla criminalità economica.

La criminalità economica non è una fattispecie specifica del diritto penale svizzero.

Con la rapida diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i criminali possono inoltre usufruire di nuovi innumerevoli mezzi e opportunità per commettere reati nell'ambito della criminalità economica.

Imitazione e pirateria di prodotti

Il fenomeno della falsificazione riguarda oggi tutti i settori dell'attività economica. Esso si estende dalla semplice realizzazione di un'imitazione da parte di privati per uso personale alla produzione in massa di imitazioni. Le falsificazioni permettono non solo di conseguire maggiori guadagni, ma rappresentano anche un modo efficiente per riciclare denaro. La falsificazione di articoli di marca arreca gravi danni economici. Le imitazioni possono inoltre comportare un pericolo per la salute dei consumatori in quanto vengono spesso prodotte utilizzando materiali e procedure dannosi per la salute. Internet, in quanto strumento poco regolamentato e difficile da sorvegliare, rappresenta un luogo privilegiato per la compravendita di falsificazioni. Secondo la statistica doganale dell'UE, nel 2005 il 5 per cento delle circa 75 milioni di imitazioni sequestrate è stato introdotto nell'UE attraverso la Svizzera.

Il fenomeno riguarda oggi tutti i settori dell'attività economica.

ANALISI

Uso indebito di Internet

Non sono disponibili cifre attendibili circa la diffusione della criminalità economica in Svizzera. Il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOCI) di fedpol ha registrato negli ultimi anni un forte aumento delle segnalazioni di reati economici commessi facendo un uso indebito di Internet. I motivi determinanti di tale tendenza sono sicuramente l'importante incremento del commercio via Internet e l'automatizzazione della circolazione del denaro.

Molti casi non vengono scoperti

Secondo stime del mondo imprenditoriale, per ogni caso di criminalità economica venuto alla luce ve ne sarebbero all'incirca cinque che non vengono scoperti. Questi ultimi possono arrecare considerevoli danni economici, ma anche d'immagine. Soprattutto la perdita della buona reputazione e della fiducia può rovinare anche un'impresa finanziariamente sana.

I casi possono arrecare considerevoli danni economici, ma anche d'immagine.

Per poter meglio affrontare la criminalità economica, nei casi più importanti le autorità di perseguimento penale hanno assolutamente bisogno della cooperazione delle imprese interessate. Questo è necessario perché la maggior parte degli illeciti in materia di criminalità economica viene scoperta soltanto grazie a denunce interne alle imprese, mediante la revisione interna o per caso. Inoltre, senza l'aiuto di persone all'interno delle imprese, per le autorità di perseguimento penale è estremamente difficile farsi un'idea chiara delle complesse strutture aziendali e dell'elevata specializzazione dei processi lavorativi.

POSSIBILI SVILUPPI

Responsabilità delle imprese

Si attendono sviluppi, vale a dire prime condanne, in vista dell'applicazione dell'articolo 102

del Codice penale. L'articolo prevede fra l'altro una responsabilità originaria dell'impresa in caso di determinati reati quali il riciclaggio di denaro, la corruzione o il finanziamento del terrorismo, se l'impresa sospettata non ha adottato tutti i provvedimenti necessari e ragionevolmente esigibili per impedire un simile reato. Per poter meglio affrontare la criminalità economica, nei casi più importanti le autorità di perseguimento penale hanno assolutamente bisogno della cooperazione delle imprese interessate.

6.3. Corruzione

SITUAZIONE

Un caso di corruzione davanti al Tribunale penale federale

In gennaio e febbraio del 2006 il Tribunale penale federale ha giudicato un caso di corruzione di un membro della pubblica amministrazione in Svizzera. Un ex responsabile tecnico degli stabili del Politecnico federale di Losanna (PFL) è stato giudicato colpevole, con sentenza passata in giudicato, di ripetuta corruzione passiva nonché di infedeltà nella gestione pubblica, di istigazione alla falsificazione in documenti e di accettazione di vantaggi ed è stato condannato a due anni di detenzione. Secondo l'atto d'accusa, tra il 1982 e il 2003 il responsabile tecnico del PFL aveva gestito un sistema di corruzione incassando bustarelle per 200'000–300'000 franchi. Tre degli operai coimputati sono stati condannati a pene detentive fra i tre e i sette mesi. In altri casi sono state inflitte delle multe.

ANALISI

Si rivela difficile la scoperta di casi di corruzione

La Svizzera dispone di basi legali per la lotta contro la corruzione che sono riconosciute a livello internazionale. Tuttavia, né il diritto penale riveduto in materia di corruzione né le nuove competenze della Confederazione nel perseguimento penale hanno condotto a un aumento sostanziale delle istruttorie e delle condanne. Nel periodo tra il 1° maggio 2000 e il 31 dicembre 2005 vi sono state unicamente 45 condanne passate in giudicato per reati di corruzione. Questi casi non permettono di trarre conclusioni circa l'effettiva portata dei casi di corruzione punibili in Svizzera. Non è neanche possibile trarne indicazioni affidabili sui settori dell'amministrazione e i rami economici maggiormente colpiti, sulle persone coinvolte e sugli autori del reato.

Non è possibile trarre conclusioni sull'effettiva diffusione di casi punibili di corruzione in Svizzera.

La scoperta di casi di corruzione è resa più difficile dal fatto che di regola sia il corruttore che il corrotto compiono atti punibili e quindi non hanno un interesse immediato alla loro scoperta; entrambi cercano anzi di occultarli.

Per quanto concerne i settori dell'amministrazione per loro natura particolarmente esposti, come ad esempio l'aggiudicazione di appalti pubblici nell'edilizia, il rilascio di permessi di dimora, l'acquisto di armamenti e l'amministrazione delle imposte, non vi è motivo di presumere che in Svizzera i rischi siano minori rispetto ai Paesi limitrofi, dove si è in parte constatato un considerevole grado di corruttibilità.

POSSIBILI SVILUPPI

Individuare la corruzione

Gli sviluppi dipendono in modo determinante dalla possibilità di individuare i processi di corruzione e quindi di aumentare la quota delle corruzioni scoperte. Questo obiettivo non potrà essere conseguito unicamente estendendo le pertinenti disposizioni del diritto penale. Vista l'esigua probabilità di scoprire tali reati, l'effetto preventivo è praticamente inesistente. Bisogna quindi attendersi che vi saranno, come finora, casi di corruzione scoperti piuttosto casualmente e dal forte impatto sul pubblico.

6.4. Denaro falso

SITUAZIONE

Falsificazioni di franchi svizzeri

Come si evince dai rapporti di Interpol, le falsificazioni di franchi svizzeri sono difficili da spacciare all'estero. Per questo motivo sono spacciate quasi esclusivamente in Svizzera, dove vengono anche prodotte. Sono coinvolti soprattutto singoli falsari che non agiscono su mandato e che realizzano falsificazioni con stampanti laser o a getto d'inchiostro. Gli autori non sono connessi con reti di distribuzione e non hanno contatti con altri falsari. Di regola si tratta di stampe recto/verso senza imitazione di caratteristiche di sicurezza.

Si tratta soprattutto di singoli falsari che non agiscono su mandato e che realizzano falsificazioni con stampanti laser o a getto d'inchiostro.

Durante i primi mesi dell'anno in esame è stato spacciato un esiguo quantitativo di ottime copie di biglietti di mille franchi realizzate con stampanti laser a colori. Le caratteristiche di sicurezza perfettamente imitate hanno suscitato preoccupazioni. Dalle indagini è emerso che la stampante a colori utilizzata per realizzare le falsificazioni era stata fornita in Bulgaria. Dopo un arresto eseguito in Svizzera, i casi di sequestri di denaro falso sono diventati rari.

Falsificazioni di valute estere

Secondo la Banca centrale europea, in Europa i sequestri di biglietti di euro falsi sono leggermente regrediti stabilizzandosi a 50'000 banconote al mese. Le grosse partite di euro falsi provengono soprattutto dall'Italia e vengono spacciate in tutta l'Europa. La quantità di monete false di euro è continuamente aumentata. Si sospetta che i principali falsari si trovino in Turchia. Il problema risiede nel fatto che in diversi Paesi membri le monete vengono controllate solo raramente.

Le grosse partite di euro falsi provengono soprattutto dall'Italia e vengono spacciate in tutta l'Europa.

La Gran Bretagna ha registrato in patria un numero di falsificazioni di sterline quasi pari a quello registrato dalla Banca centrale europea per l'intera Europa. Il 4 settembre 2006 è stata scoperta una stamperia illegale nei pressi di Londra. L'organizzazione di falsari è accusata di aver spacciato il 30 per cento di tutti i biglietti falsi da venti sterline in circolazione.

Banconota di franchi svizzeri falsa. Non esiste un biglietto da 2000 franchi con l'immagine di Johannes Gutenberg. Questa falsificazione è stata sequestrata nel 2000 dalla polizia cantonale del Ticino.

FOTO DELLA POLIZIA

ANALISI

Danni contenuti per l'economia svizzera

Secondo i rilevamenti di fedpol (PGF), negli ultimi anni è stato spacciato denaro falso per un importo di circa 400'000 franchi svizzeri all'anno. Se si confronta questa somma con il valore totale medio delle banconote in circolazione, pari a circa 34 miliardi di franchi svizzeri, si può concludere che lo spaccio ha avuto soltanto un effetto contenuto sull'economia svizzera.

POSSIBILI SVILUPPI

Conferma della tendenza

È probabile che i gruppi criminali provenienti da Italia, Bulgaria, Turchia e da alcuni Stati dell'ex Jugoslavia, che operano nell'Europa centrale e che sono ben organizzati, continueranno a concentrarsi sulla produzione in massa di euro falsi, mentre si asterranno dalla falsificazione di franchi svizzeri a causa delle limitate possibilità di spaccio.

7. Altri aspetti della sicurezza interna

7.1.	Criminalità generale	68
7.2.	Criminalità giovanile e criminalità violenta	68
7.3.	Tifoseria violenta	71
7.4.	Attivisti violenti per la protezione degli animali	72
7.5.	Sicurezza aerea	73
7.6.	Armi, esplosivi e pirotecnica	75
7.7.	Cibercriminalità e sicurezza delle informazioni	76
7.8.	Pedopornografia e turismo pedofilo	77

7.1. Criminalità generale

SITUAZIONE

Furti di metalli non ferrosi

In molti Cantoni si sono constatati già da molto tempo furti di metalli non ferrosi, soprattutto di rame. Nell'anno in esame i furti di tonnellate di metalli non ferrosi si sono moltiplicati nettamente; secondo la polizia la somma dei danni ammonta a milioni. Stando alle dichiarazioni della polizia i furti sono commessi da bande ben organizzate che procedono in modo professionale intrattenendo anche scambi regolari con l'estero. I presunti autori arrestati sono cittadini svizzeri, francesi e dell'Europa orientale.

Danni per milioni di franchi.

La maggior parte della refurtiva svizzera è stata trasportata all'estero, ma non si hanno informazioni sui retroscena dei furti e sull'ubicazione del bottino. Dalle esperienze fatte all'estero si sa che i metalli non ferrosi vengono portati in grandi quantità nei Paesi dell'Europa orientale.

ANALISI

Pericoli per la popolazione

In Francia e in Germania si sono già registrate rapine a mano armata e atti violenti in occasione di furti di metalli non ferrosi. Nei Paesi limitrofi gli autori hanno inoltre già messo direttamente in pericolo la popolazione smontando anche infrastrutture in uso come ad esempio binari delle linee ferroviarie, tubi per gas di rame nelle abitazioni, linee dell'alta tensione o chiusini.

Grado d'organizzazione dei furti poco chiaro

Sulla base della quantità e delle dimensioni della refurtiva si deduce che la maggior parte dei furti deve avere un certo grado di organizzazione. Devono inoltre esservi strutture di acquirenti. Attualmente non è ancora chiaro se i furti siano gestiti da organizzazioni criminali.

Alcuni corpi di polizia si sono organizzati tra di loro per poter garantire lo scambio di informazioni e acquisire o scambiare conoscenze a livello intercantonale. L'Associazione svizzera riciclaggio di acciaio e metallo ha adottato misure di autoprotezione e si trova in contatto con le autorità di perseguimento penale.

POSSIBILI SVILUPPI

Maggiore domanda di metalli non ferrosi

I furti di metalli non ferrosi aumentano sensibilmente in tutta l'Europa e in parte anche in altri continenti. Essi sono ricollegabili direttamente con il forte aumento dei prezzi dei metalli non ferrosi che è una conseguenza della maggiore domanda in Cina e India.

7.2. Criminalità giovanile e criminalità violenta

SITUAZIONE

La criminalità giovanile continua ad essere un problema

Gli atti di violenza compiuti da minorenni hanno dato del filo da torcere ai corpi di polizia anche nell'anno in esame. Hanno destato preoccupazione non solo il numero degli atti di violenza, ma anche la crescente aggressività nell'uso della violenza. Le forze dell'ordine si sono occupate di diversi casi di violenza eccessiva fra i giovani o rivolta contro i passanti. Nel rapinare le vittime, gli autori, quasi sempre sotto l'influsso dell'alcol o di altre droghe, hanno in parte arrecato gravi lesioni personali. Sono state impiegate anche armi da fuoco e armi da punta.

La quantità e l'intensità degli atti violenti destano preoccupazione.

Cresce costantemente l'importanza dei nuovi mezzi di comunicazione

Internet con le sue diverse possibilità di comunicazione e i telefoni cellulari sono stati sempre

più spesso usati dai giovani in relazione con atti violenti. Risse di massa sono state convenute in precedenza mediante chat o blog e i giovani sono stati mobilitati per partecipare alle risse grazie ai telefoni cellulari. Dei giovani hanno filmato atti di violenza commessi tra di loro o su estranei e quindi hanno caricato i filmati su Internet. Questa forma di caccia e diffusione di trofei è chiamata dai mass media «happy slapping» o «happy bashing». Minorenni e giovani adulti documentano con i loro telefoni cellulari anche atti sessuali e atti di violenza a sfondo sessuale.

«Rimani pulito» («Bliib suuber»). Si tratta di una campagna di prevenzione lanciata dalla polizia cantonale di Zurigo, dalle polizie municipali di Zurigo e Winterthur con il sostegno del Dipartimento dell'istruzione pubblica del Cantone di Zurigo contro la violenza e la pornografia diffuse tramite cellulare e computer. FOTO DELLA POLIZIA

Gioventù e pornografia

Anche il fenomeno dei giovani autori di reati sessuali è collegato strettamente con i nuovi mezzi di comunicazione. Nel 2006 i mass media hanno riferito di casi di coazione sessuale e di stupro commessi da giovani a danno di coetanei o addirittura di bambini. Anche se di per sé non si tratta di un fenomeno nuovo e l'aumento di simili casi non può ancora essere confermato, nell'anno in esame questi eventi hanno fatto cadere i tabù provocando un'ampia discussione nell'opinione pubblica. I bambini e i giovani non controllati trovano un facile accesso a immagini pornografiche in Internet. È stato constatato che molti giovani autori di reati sessuali consumano regolarmente materiale pornografico. Per questo motivo, fra l'altro, sovente i giovani delinquenti non erano consapevoli dell'illegalità e del carattere riprovevole del loro agire.

Il fenomeno non è del tutto nuovo.

Casi spettacolari di violenza domestica

L'uccisione di un'ex campionessa di sci e di suo fratello nell'aprile 2006 da parte del marito della donna ha nuovamente concentrato l'attenzione sul problema della violenza domestica. La cronologia degli eventi mostra che negli ultimi anni si è avuto in Svizzera quasi ogni mese un caso di violenza domestica con esito letale. Oltre alle donne, non di rado le vittime erano anche bambini.

Studio sugli omicidi in Svizzera

Su iniziativa del Servizio per la lotta alla violenza dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo e con il sostegno delle polizie cantonali, l'Ufficio federale di statistica ha eseguito un rilevamento inerente agli omicidi registrati dalla polizia nel periodo 2000–2004. A questo scopo sono stati esaminati i verbali della polizia relativi a tutti gli omicidi tentati o compiuti. Sono state analizzate le circostanze specifiche dei reati, le informazioni sulle vittime e gli autori nonché le relazioni esistenti tra di loro. Per la prima volta si dispone quindi in Svizzera di un'analisi sistematica degli omicidi che fornisce sulle circostanze dei reati maggiori informazioni rispetto alle statistiche sulle denunce o sulle sentenze. I risultati mostrano che le donne sono più spesso vittime che indiziate di un reato. Il 40 per cento delle vittime registrate sono donne. Se si contano soltanto i morti, la quota delle donne sale al 50 per cento. Le donne erano indiziate di reato nel 12 per cento dei casi. Gli uomini sono quindi più frequentemente sia autori che vittime, fermo restando che fra le vittime degli omicidi la presenza delle donne è pari a quella degli uomini.

Gli indiziati erano più frequentemente disoccupati rispetto alla media della popolazione e si trovavano spesso sotto l'influsso dell'alcol o di stupefacenti.

Il 70 per cento di tutte le vittime conosceva la persona indiziata già prima del reato. Poco meno di tre quarti di tutte le vittime femminili avevano una relazione domestica con l'indiziato, di regola si trattava dell'ex partner o del partner attuale. È proprio nell'ambiente domestico che è stato constatato il maggior numero di omicidi. Gli indiziati erano più frequentemente disoccupati rispetto alla media della popolazione e si trovavano spesso sotto l'influsso dell'alcol o di altri stupefacenti. Poco meno del 60 per cento era inoltre già noto alla polizia per altri reati.

ANALISI

Prevenzione tra i giovani

La prevenzione della violenza giovanile deve iniziare già fra i giovanissimi ed essere condotta in modo mirato. Questa è la conclusione a cui giunge uno studio commissionato dalla Commissione federale degli stranieri. I giovani violenti non diventano aggressivi o non cominciano a comportarsi male soltanto nella pubertà, ma di regola ne è già stato osservato il comportamento aggressivo da bambini. Affinché il lavoro di prevenzione abbia successo, è necessario il sostegno dei genitori. Le famiglie con bambini o giovani con problemi comportamentali vivono spesso in ambienti estranei alla dimensione educativa e in seguito alla loro condizione di migranti non conoscono la realtà svizzera o la conoscono solo insufficientemente. Gli sforzi di prevenzione devono raggiungere queste persone e convincerle dell'utilità e della necessità dei provvedimenti.

La prevenzione deve iniziare già fra i giovanissimi ed essere condotta in modo mirato.

Protezione dei giovani nei nuovi mezzi di comunicazione

Oramai l'utilizzo regolare delle nuove tecnologie di comunicazione fa parte della quotidianità di tutti e in particolare dei giovani. Con Internet è divenuto semplice accedere a contenuti illegali o quanto meno inadeguati all'età dei giovani utenti. Rappresentazioni di violenza e materiale pornografico vengono scaricati dalla rete e scambiati con i coetanei mediante Multimedia Message Service (MMS). In tale contesto è quasi impossibile garantire la protezione dei giovani. Alcuni corpi di polizia reagiscono all'assenza di protezione dei giovani promuovendo campagne di prevenzione mirate e tentano così di stimolare la consapevolezza dei giovani e del loro ambiente sugli effetti dannosi e sull'eventuale illegalità dell'utilizzo di siffatto materiale. Anche le associazioni di protezione dei consumatori e le organizzazioni di tutela dell'infanzia adottano misure in questa direzione e le cerchie politiche chiedono allo Stato e alle imprese interessate di introdurre meccanismi di protezione efficaci nel settore tecnico e di emanare provvedimenti legislativi più rigorosi per proteggere i giovani.

Nei nuovi mezzi di comunicazione la protezione dei giovani non è sufficientemente garantita.

POSSIBILI SVILUPPI

Utilizzo di nuovi mezzi di comunicazione

Non solo a livello legislativo, ma anche nel contesto sociale globale l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione deve essere ulteriormente discusso e regolamentato per quanto riguarda i contenuti discutibili e illegali. Gli specialisti concordano nel dire che il confronto di bambini e giovani con contenuti pornografici legali e illegali può condurre a un'evoluzione sessuale disturbata.

L'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione continua a rappresentare un problema.

Che il consumo di rappresentazioni di violenza può causare problemi comportamentali presso gruppi a rischio di bambini e giovani, era già stato affermato con l'avvento di film con violenza brutale su video e DVD e oramai non è più messo seriamente in dubbio. L'accesso ancor più semplice a Internet e le molteplici offerte che vi si trovano, danno luogo a una nuova discussione su questo tema. Occorrerà chiarire e discutere quale responsabilità debba essere data direttamente ai bambini e ai giovani, e quale ai genitori o ai tutori, alle istituzioni statali e alle imprese di telecomunicazione.

Violenza domestica

Da un po' di tempo si assiste in Svizzera a un processo di ripensamento. Nel frattempo vi è un consenso circa l'opportunità che, conformemente al principio «chi picchia se ne va», gli autori abbandonino ad esempio l'economia domestica comune, almeno per un certo periodo, e che non siano le vittime a dover fuggire dalla violenza domestica. È ancora irrisolta la questione fino a che punto le istituzioni statali debbano offrire una consulenza per gli autori, se questi debbano essere obbligati ad avvalersi della consulenza o a seguire una terapia e chi debba assumersi i costi delle offerte da mettere a disposizione. Per contro è praticamente indiscusso il principio secondo cui la consulenza e la terapia degli autori rappresentano a medio e lungo termine una misura necessaria e, in ultima analisi, economica.

La violenza domestica non è più un tabù.

7.3. Tifoseria violenta

SITUAZIONE

Campionati mondiali di calcio in Germania

Lo svolgimento pacifico dei campionati mondiali di calcio nell'estate 2006 in Germania ha fatto dimenticare le intense discussioni condotte prima dell'evento sul pericolo per la sicurezza costituito dalla tifoseria violenta.

Durante i campionati del mondo la Svizzera era presente in diverse località della Germania con specialisti di polizia come agenti cogniti dell'ambiente, investigatori nell'ambito del borseggio, agenti di collegamento e agenti in divisa. Dopo i campionati del mondo le forze di sicurezza tedesche hanno tracciato un bilancio positivo. Rispetto al numero di spettatori i reati e gli arresti sono stati piuttosto contenuti. Per quanto riguarda le quattro partite disputate dalla nazionale svizzera, a sei cittadini svizzeri è stata impedita l'entrata in Germania, in Germania tredici sono stati trattenuti temporaneamente e quattro sono stati allontanati e puniti con un divieto di accesso. In occasione di proiezioni in pubblico delle partite su schermi giganti organizzate a Zurigo, in alcuni casi si sono verificati scontri tra tifosi.

Durante i campionati del mondo in diversi luoghi della Germania sono stati impiegati agenti di polizia svizzeri.

Disordini in occasione di partite del campionato svizzero

Anche nel 2006, in occasione di alcune partite di calcio e, in misura minore, anche di disco su ghiaccio dei campionati nazionali si sono verificati disordini violenti. Le tifoserie rivali hanno dapprima lottato tra di loro e in seguito anche con la polizia. Il 13 maggio 2006, ad esempio, dopo la partita di campionato tra il FC Basilea e il FC Zurigo 130 persone, tra cui anche quattro agenti di polizia, sono state ferite durante i gravi scontri. Dentro e fuori dello stadio vi sono stati danni materiali per diverse centinaia di migliaia di franchi. 25 facinorosi sono stati fermati temporaneamente.

Nel corso della stagione 2005/2006, in oltre un quinto delle partite delle due leghe superiori svizzere è stato necessario l'intervento della polizia. Quasi tre quarti degli interventi hanno riguardato la Super League. 59 persone sono state ferite e 142 arrestate. Nell'attuale stagione 2006/2007 sette squadre della Super League su dieci, ossia due in più rispetto alla stagione precedente, sono da ritenere squadre a rischio, I tifosi delle cosiddette squadre a rischio presentano una maggiore inclinazione alla violenza. Nella stagione 2005/2006 anche in oltre un quinto delle partite di disco su ghiaccio si sono verificati interventi della polizia. 19 tifosi sono stati feriti, mentre 30 sono stati arrestati.

Violenza contro gruppi rivali e contro le forze di sicurezza.

ANALISI

Necessità di misure di sicurezza

Gli eventi quali i disordini verificatisi a Basilea il 13 maggio 2006 evidenziano l'urgente necessità di affrontare in modo deciso la violenza in occasione delle partite di calcio. I campionati mondiali di calcio hanno inoltre mostrato l'effetto preventivo di misure di sicurezza adeguate e visibili.

Composizione della tifoseria incline alla violenza

Sulla base delle esperienze degli ultimi anni, in Svizzera si stima che i tifosi inclini alla violenza siano tra 1500 e 2000. 300 di loro sono classici hooligan, i quali si distinguono per un'elevata inclinazione alla violenza e cercano attivamente lo scontro con altri hooligan. I gruppi di hooligan sono strutturati in maniera gerarchica e sono comandati dall'interno. La maggior parte dei tifosi inclini alla violenza è tuttavia costituita da tifosi esaltati di squadre di società. Diversamente dai classici hooligan, questi tifosi inclini alla violenza sono imprevedibili. Gli sfoghi di violenza dipendono perlopiù da fattori esterni. La grande maggioranza dei tifosi a rischio ha un'età tra i 18 e i 30 anni. I capi dei gruppi di hooligan sono spesso un po' più anziani. La maggior parte dei tifosi violenti è di cittadinanza svizzera e proviene da tutte le classi sociali.

Fra 1500 e 2000 tifosi inclini alla violenza.

Per quanto riguarda i campionati europei di calcio UEFA EURO 2008, occorre dire che in Svizzera la tifoseria violenta è un fenomeno che riguarda soprattutto le società e non la squadra nazionale. Questo non vale tuttavia per tutte le nazionali di calcio europee e le analisi in materia di sicurezza dipenderanno anche da quali squadre si qualificheranno per la fase finale.

Violenze nello stadio. Dopo la partita di calcio del 13 maggio 2006 tra il FC Basilea e il FC Zurigo alcuni tifosi violenti hanno invaso il campo del St. Jakobpark. PHOTO KEYSTONE

POSSIBILI SVILUPPI

Un nuovo fenomeno

Gruppi di hooligan noti alle autorità svolgono le loro azioni sempre più lontano dai dintorni degli stadi. Essi organizzano incontri clandestini con altri hooligan, anche a grande distanza dal luogo in cui si svolge la partita. Questo sviluppo proveniente dall'Europa orientale è individuabile soprattutto presso gli hooligan delle società zurighesi e di quella basilese.

Le azioni avvengono sempre più spesso lontano dagli stadi.

I motivi di questo nuovo fenomeno vanno ricercati sia negli sforzi profusi dalle autorità per identificare i tifosi inclini alla violenza, sia nel fatto che gli hooligan sfruttano la circostanza che la polizia non sempre o solo successivamente giunge a conoscenza di tali incontri.

Partecipazione a disordini oltre frontiera

I gruppi di hooligan di tutta l'Europa sono sempre più interconnessi. È noto che degli hooligan svizzeri si recano all'estero per partecipare a scontri organizzati. Viceversa, nelle partite a rischio del campionato nazionale, della Champions League e della coppa UEFA si è constatata la presenza di hooligan stranieri che non sempre fanno parte della tifoseria di una delle società che disputano la partita.

7.4. Attivisti violenti per la protezione degli animali

SITUAZIONE

Organizzazioni attive su scala europea

Dagli anni Novanta in Svizzera si sono registrate a più riprese azioni di attivisti violenti per la protezione degli animali. Bersaglio delle loro azioni sono state ripetutamente le imprese farmaceutiche e chimiche che avevano direttamente o indirettamente a che vedere con gli esperimenti sugli animali o che erano legate a ditte coinvolte in tali esperimenti. Le imprese in questione si trovavano prevalentemente nelle aree di Basilea, Zurigo, Friburgo e del Ticino e nella maggior parte dei casi le azioni non erano state autorizzate. Durante attacchi a ditte e a domicili privati di loro impiegati, vi sono stati danni materiali. All'estero gli attivisti hanno anche commesso reati gravi quali ricatti o gravi minacce nei confronti di persone.

Dagli anni Novanta in Svizzera si sono registrate a più riprese azioni di attivisti violenti per la protezione degli animali.

Dal 2005 sono aumentate le attività in Svizzera. In alcuni casi gli attivisti violenti per la protezione degli animali hanno cercato di coinvolgere nelle loro azioni attivisti di altri ambienti estremisti. Vi sono ad esempio relazioni con gli ambienti di estrema sinistra attivi in Svizzera.

Pressioni delle autorità penali straniere

Gli attivisti violenti per la protezione degli animali che si sono maggiormente distinti in Svizzera sono stati il movimento collettivo Animal Liberation Front (ALF) e l'organizzazione Stop Huntingdon Animal Cruelty (SHAC). Quest'ultima si

Animal Liberation Front e Stop Huntingdon Animal Cruelty sono le organizzazioni maggiormente attive in Svizzera.

dedica alla lotta contro l'impresa Huntingdon Life Sciences, che esegue esperimenti sugli animali, e contro la sua clientela. La SHAC, originaria della Gran Bretagna, sta man mano trasferendo le sue attività sul continente perché in patria è soggetta a forti pressioni delle autorità di perseguimento penale.

Gli attivisti della SHAC provengono da Paesi quali la Gran Bretagna, il Canada, i Paesi Bassi e il Belgio. Nel 2006 il gruppo ha svolto le sue azioni europee segnatamente in Svizzera, nei Paesi Bassi, in Francia, in Germania e in Belgio.

Casi importanti del 2006

- Il 20 maggio in un bosco del Cantone di Argovia sono stati segati i montanti e i puntelli di impalcature, che sono state rovesciate. Gli autori hanno lasciato una lettera di rivendicazione con la firma della Animal Liberation Front.
- Il 20 agosto un gruppo di una decina di sconosciuti ha attaccato lo stabile di un'industria chimica a Basilea. Dopo essere penetrati nell'edificio, gli attivisti hanno aggredito diversi collaboratori e devastato un ufficio.
- Il 29 agosto diverse persone mascherate si sono radunate davanti all'abitazione privata del cofondatore di una ditta farmaceutica nel Cantone di Basilea Campagna e hanno causato danni materiali.
- Il 30 agosto diversi sconosciuti hanno compiuto un'azione lampo sull'area aziendale di un'altra ditta nel Cantone di Basilea Campagna. Nella ditta è scattato l'allarme per i casi di aggressione. Al sopraggiungere delle pattuglie di polizia alcuni dimostranti sono riusciti a fuggire. Tre persone sono state fermate e successivamente arrestate dalla polizia. Dopo gli accertamenti del caso, i tre sono stati rilasciati lo stesso giorno per insufficienza di prove.
- Nei mesi di ottobre e dicembre del 2006 la SHAC ha organizzato azioni itineranti in Europa. L'azione di ottobre è iniziata il 23 nei due Cantoni di Basilea. Il 24 ottobre gli attivisti hanno proseguito per la Francia. Le manifestazioni in Svizzera si sono svolte in modo pacifico e senza incidenti. In dicembre le autorità di Basilea Città non hanno autorizzato le dimostrazioni.

ANALISI

Danni materiali in parte ingenti

Con le loro azioni gli attivisti violenti per la protezione degli animali hanno in parte arrecato ingenti danni materiali. Come mostrano esempi osservati all'estero, essi non si astengono neanche dal mettere a repentaglio l'integrità fisica delle persone.

Per combattere gli attivisti violenti per la protezione degli animali fedpol (SAP) collabora strettamente con gli organi cantonali di protezione dello Stato. Inoltre il SAP intrattiene dei contatti con i responsabili della sicurezza delle imprese farmaceutiche e chimiche che, in seguito al moltiplicarsi degli attacchi alle sedi delle ditte e ai domicili privati, hanno attivato un sistema per individuare tempestivamente i rischi.

POSSIBILI SVILUPPI

Minacce e attentati

Gli attivisti violenti per la protezione degli animali continueranno a perseguire i loro obiettivi in Svizzera. È probabile che anche in futuro vi saranno minacce, ma anche attentati contro persone e installazioni negli ambienti delle imprese farmaceutiche e chimiche internazionali.

7.5. Sicurezza aerea

SITUAZIONE

Attentati terroristici sventati

Nel mese di agosto in Gran Bretagna sono state arrestate in tutto 24 persone sospettate di terrorismo che avrebbero pianificato attentati suicidi. Il loro obiettivo era costituito da aerei passeggeri di compagnie americane sulle tratte fra Londra e gli Stati Uniti ed erano previsti fino a nove attentati. Per eludere i controlli di sicurezza, le

necessarie cariche esplosive, scomposte in singoli elementi, avrebbero dovuto essere introdotte nell'aereo nascoste nel bagaglio a mano. Una volta a bordo, le componenti sarebbero state assemblate e le cariche sarebbero state innescate. Le esplosioni avrebbero dovuto far precipitare gli aerei.

Pianificati degli attentati contro aerei passeggeri di compagnie israeliane e statunitensi.

A metà novembre del 2006 le autorità di sicurezza tedesche hanno reso noto di aver sventato un attentato dinamitardo su un aereo passeggeri in Germania. Il probabile obiettivo era un velivolo della compagnia israeliana El Al in partenza dall'aeroporto di Francoforte. Sei persone sono state arrestate e accusate di aver avviato i preparativi per un attentato dinamitardo per conto di mandanti tuttora ignoti appartenenti a un'organizzazione terroristica. Un collaboratore della società aeroportuale avrebbe agito come complice con il compito di introdurre l'esplosivo a bordo del velivolo servendosi di una valigia.

Lacune nei controlli d'accesso

Il 6 novembre 2006 sono entrate in vigore in tutti gli aeroporti dell'UE, come pure in Svizzera, Norvegia e Islanda, nuove norme di sicurezza per il bagaglio a mano. In Svizzera la fase iniziale dopo l'introduzione della nuove norme si è svolta senza problemi. Incertezze sono sorte unicamente a proposito dei passeggeri che prima del decollo avevano acquistato cosmetici costosi nella zona di transito. Per contro vi sono stati alcuni falsi allarmi dovuti alla scoperta di oggetti sospetti o al comportamento sospetto di alcuni passeggeri. In seguito alcuni giornalisti hanno cercato come negli anni precedenti di testare il sistema di sicurezza con tentativi di contrabbando e di svelarne le lacune.

Entrate in vigore nuove norme di sicurezza per il bagaglio a mano.

In Francia a partire dal mese di maggio a 72 impiegati musulmani dell'aeroporto Charles-de-Gaulle-Roissy è stato proibito l'accesso alla zona di sicurezza. Da controlli dei servizi segreti era risultato che essi avevano avuto contatti con gruppi islamisti o avevano intrapreso viaggi sospetti in Medio Oriente.

Casi importanti del 2006

- Secondo le indagini di fedpol (PGF), il capo di una cellula di presunti sostenitori del terrorismo aveva probabilmente l'intenzione di compiere in Svizzera un attentato contro un aereo della compagnia israeliana El Al.
- Il 29 giugno, sul volo Swiss da Mumbai a Zurigo un passeggero ha aggredito altri passeggeri. È stato sopraffatto da uno dei due incaricati della sicurezza (agenti Tiger) e consegnato alla polizia all'aeroporto di Zurigo.
- Il 21 novembre un cittadino svizzero a bordo di un aereo americano in volo tra Parigi e Detroit ha perturbato l'esercizio regolare a tal punto che il velivolo ha dovuto effettuare uno scalo intermedio in un aeroporto militare scozzese.

ANALISI

Minacce per l'aeronautica civile

Il traffico aereo rimane un obiettivo privilegiato del terrorismo. Per gli estremisti islamici l'aeronautica civile continua a rappresentare un simbolo preminente dello stile di vita occidentale. Le indagini condotte in Gran Bretagna e in Germania mostrano chiaramente che i jihadisti e Al Qaeda, nonostante le misure di sicurezza più rigorose, continuano a pianificare attentati contro aerei passeggeri e che sono in grado di trovare nuovi metodi. Cresce quindi l'importanza del controllo del personale degli aeroporti e dei controlli d'accesso più rigorosi.

Il traffico aereo rimane un obiettivo privilegiato del terrorismo.

Lo spazio aereo svizzero non presenta lacune in materia di sicurezza

Il 22 febbraio 2006 il Consiglio federale ha risposto a un'interpellanza che chiedeva informazioni circa le possibilità di pericolo in relazione allo spazio aereo. Il Governo ha affermato che lo spazio aereo della Svizzera non presenta lacune in materia di sicurezza, anche se gli Stati limitrofi hanno una maggiore prontezza d'intervento rispetto alla Svizzera. Una prontezza d'intervento permanente delle Forze aeree svizzere per il servizio di polizia aerea non è necessaria in quanto la sorveglianza dello spazio aereo e lo scambio di informazioni tra tutti gli Stati limitrofi funziona in modo transfrontaliero. Nel quadro dell'ordine «Readiness», entro poche ore aerei armati ed equipaggi sono pronti ad intervenire. Il Consiglio federale ha motivato la rinuncia a una prontezza d'intervento permanente anche con la pondera-

zione tra il necessario potenziamento delle risorse e il miglioramento della sicurezza che si otterrebbe.

POSSIBILI SVILUPPI

Standard di sicurezza più elevati

Gli standard di sicurezza più elevati rimarranno in vigore in tutto il mondo per un periodo prolungato. Probabilmente le organizzazioni terroristiche continueranno ciononostante a cercare mezzi idonei per compiere attentati terroristici contro le infrastrutture, tra cui gli aeroporti e gli aerei. Il pericolo maggiore rimane quello dei controlli eseguiti in modo troppo superficiale.

7.6. Armi, esplosivi e pirotecnica

SITUAZIONE

Armi

Il numero di permessi concessi nel settore dell'importazione di armi, parti essenziali di armi, accessori di armi, munizioni ed elementi di munizioni è stato analogo a quello dell'anno precedente. Sono stati rilasciati 177 permessi per l'importazione a titolo professionale, 751 permessi per l'importazione a titolo non professionale e 84 permessi eccezionali.

Danni materiali

Nell'anno in esame, a fedpol (Ufficio centrale esplosivi e pirotecnica) sono stati notificati 248 casi di danni materiali dovuti a razzi pirotecnici d'uso commerciale, per un importo di 376 993 franchi svizzeri. Le due cifre menzionate sono più basse rispetto all'anno precedente, nel quale si erano registrati 292 casi e danni per 420 920 franchi svizzeri.

Attentati con esplosivi

Gli attentati con esplosivi comprendono gli atti di violenza con intenzione delittuosa o a sfondo politico che vengono compiuti usando esplosivi, granate a mano o dispositivi esplosivi o incendiari non convenzionali (DEINC) di costruzione propria. Nell'anno in esame si sono registrati 18 attentati con esplosivi, ossia sei in più rispetto all'anno precedente. La cifra si situa tuttavia solo leggermente al di sopra della media osservata su un periodo pluriennale.

Attentati con esplosivi, granate a mano o dispositivi esplosivi o incendiari non convenzionali di costruzione propria.

Va tuttavia sottolineato che sempre più attentati con esplosivi vengano compiuti da autori appartenenti alle cerchie dell'estremismo di sinistra. Infatti, nell'anno in esame 12 attentati con esplosivi sono stati attribuiti a presunti autori dell'estrema sinistra, una cifra che si avvicina a quella degli attentati della stessa matrice registrati complessivamente negli ultimi quattro anni. In un caso si è anche osservato un cambiamento a livello qualitativo con l'utilizzo di una bomba a frammentazione.

ANALISI

Una nuova dimensione

Per quanto riguarda gli esplosivi, nell'anno in esame il terrorismo internazionale ha raggiunto una nuova dimensione. L'impiego di nuovi materiali per compiere attentati è stato quanto meno pianificato. Si tratta di esplosivi liquidi e schiumosi, del triperossido ditriacetone o di componenti analoghe, simili a un composto esplosivo già pronto che possono essere utilizzati sia come detonatori sia come esplosivi. L'attività di controllo diventa quindi più impegnativa.

POSSIBILI SVILUPPI

Nessuna tendenza precisa

Vista l'esigua quantità di casi registrati sia nel settore dei danni materiali che in quello degli attentati con esplosivi, dall'aumento osservato non si può ricavare una tendenza.

7.7. Cibercriminalità e sicurezza delle informazioni

SITUAZIONE

Lotta contro la criminalità su Internet

Nel 2006 fedpol (SCOCI) ha ricevuto per la quarta volta un numero elevato di comunicazioni di sospetto. La maggior parte delle segnalazioni è stata fatta mediante il modulo disponibile in Internet. Come nell'anno precedente, ogni mese vi sono state in media tra 500 e 600 comunicazioni. La ricerca attiva si è concentrata sulla lotta contro la pornografia dura e ha fatto registrare un'elevata percentuale di successo. In media è stato possibile trasmettere alle autorità di perseguimento penale 25 casi sospetti al mese; nell'85 per cento dei casi è stata avviata un'inchiesta.

SCOCI ha ricevuto mediamente fra 500 e 600 segnalazioni al mese.

Le comunicazioni inviate dalla popolazione riguardavano diversi settori importanti della criminalità su Internet. Rispetto all'anno precedente è calata la quota delle segnalazioni di casi di pornografia illegale; si è comunque potuto constatare che questi casi hanno riguardato sempre più frequentemente i chat forum su Internet. Nell'anno in esame sono anche aumentate le segnalazioni di casi di criminalità economica. Si è trattato soprattutto di riciclaggio di denaro nell'ambito del phishing.

Phishing

Anche nell'anno in esame i fornitori svizzeri di servizi finanziari sono stati confrontati con il fenomeno del phishing. Rispetto all'estero, il numero dei casi è però rimasto contenuto. Contrariamente agli attacchi osservati in anni precedenti, nel 2006 i messaggi elettronici finalizzati al phishing erano redatti in buon tedesco e quindi hanno ingannato un maggior numero di vittime. Gli autori del phishing hanno quindi lavorato in modo più professionale. Questa professionalizzazione si è potuta constatare non solo nel modo in cui gli autori hanno cercato di procurarsi dati d'accesso e password, bensì anche nel modo in cui è stato organizzato il trasferimento del denaro sottratto. All'inizio dell'anno, in Germania, Austria e Svizzera si è così proceduto a una ricerca mirata di persone che avevano messo il loro conto bancario a disposizione dei truffatori per portare il bottino all'estero in modo insospettabile, vale a dire per riciclare il denaro.

Il numero dei casi è contenuto rispetto all'estero.

Punti deboli e modi operandi

I sistemi operativi e il software dei server sono divenuti sempre più sicuri. Per questo motivo i punti deboli vengono ricercati sul piano delle applicazioni, come ad esempio i programmi di elaborazione testi o i software antivirus. I metodi con cui gli utenti vengono indotti ad aprire un file diventano sempre più raffinati. Rimane tuttavia sempre diffusa la prassi di mettere in circolazione via e-mail una notizia falsa riguardante un argomento di grande interesse. In questi casi nelle e-mail si indica che l'allegato contiene maggiori informazioni.

ANALISI

La Svizzera sempre più nel mirino dei criminali informatici

Come altri Paesi europei, la Svizzera è sempre più nel mirino di criminali informatici attivi a livello internazionale. Internet e i rischi che comporta non si fermano ai confini nazionali. È vero che la sensibilità degli utenti e anche la protezione dei PC aumentano, ma in molti luoghi la tecnica informatica viene utilizzata in modo sconsiderato e imprudente. Nel contempo gli attacchi, siano essi finalizzati allo spionaggio o alla truffa, vengono effettuati in modo sempre più professionale e quindi più difficile da riconoscere. Sono sempre più conformi alle persone prese di mira. I messaggi elettronici, ad esempio, vengono redatti nella lingua madre della potenziale vittima o contengono allusioni al suo ambiente personale.

Internet e i rischi che comporta non si fermano ai confini nazionali.

Reti comuni di radiocomunicazione

L'utilizzazione di un accesso Internet estraneo per occultare un reato rappresenta un problema crescente. Si è già avuta notizia di primi casi in cui sono state utilizzate reti comuni di radiocomuni-

cazione per commettere reati. Si è trattato ad esempio di ricatto, coazione sessuale o pedopornografia scaricata dalla rete. Dal punto di vista della sicurezza le reti comuni di radiocomunicazione implicano un rischio considerevole. In queste reti condivise chiunque può usare Internet senza doversi registrare. In caso di reato è impossibile o perlomeno molto difficile risalire all'autore. Nell'ambito dell'accesso anonimo a Internet, oltre alle reti comuni di radiocomunicazione, quindi non sicure, un ruolo di primaria importanza è svolto dalle reti bot.

Utilizzazione di un accesso Internet estraneo per occultare un reato.

Reti bot

Le reti bot sono reti di computer che vengono collegati fra loro da sistemi precedentemente danneggiati e diretti solitamente mediante Internet-Relay-Chat senza che i proprietari di tali sistemi se ne accorgano. Le reti bot rimangono un grande pericolo e sono alla base di quasi tutte le attività criminali in Internet. Si tratta soprattutto dell'installazione del cosiddetto adware, della raccolta di dati sensibili, dell'invio di spam e dell'attacco, sfruttando le predilezioni delle vittime per ricattarle. Visto che le tecniche sono state migliorate, nel frattempo simili attività sono diventate più difficili da identificare e da impedire. Sovente gli utenti dei computer non si rendono neanche conto che il loro PC viene utilizzato per questi scopi.

Le reti bot rimangono un grande pericolo e sono alla base di quasi tutte le attività criminali in Internet.

POSSIBILI SVILUPPI

Professionalizzazione in aumento

È probabile che la tendenza alla professionalizzazione nel settore della cibercriminalità trovi conferma. Occorre ad esempio attendersi che per il furto di dati d'accesso vengano impiegate cosiddette procedure man-in-the-middle in cui il trasferimento dei dati viene influenzato o intercettato in modo praticamente inavvertito.

Spostamento dei metodi d'attacco in direzione del social engineering.

Il continuo miglioramento dei sistemi operativi e delle applicazioni standard di sicurezza porterà verosimilmente a un ulteriore spostamento dei metodi d'attacco in direzione del social engineering. La sensibilizzazione degli addetti ai lavori e degli utenti dei computer diventa ancora più importante per la sicurezza delle informazioni.

7.8. Pedopornografia e turismo pedofilo

SITUAZIONE

Azioni internazionali coordinate contro la pedopornografia

Il commissariato Pedofilia, tratta di esseri umani e traffico di migranti di fedpol (PGF) ha coordinato anche nell'anno in esame numerose inchieste negli ambiti delittuosi della pedopornografia e del turismo pedofilo. Tra questi vi erano anche grandi inchieste internazionali, come mostrano gli esempi riportati qui di seguito.

Il 10 gennaio 2006 il Landeskriminalamt bavarese ha reso noto che lo stesso giorno erano state eseguite perquisizioni su tutto il territorio tedesco. Tali perquisizioni avevano riguardato 111 frequentatori tedeschi di un forum telematico internazionale per lo scambio di materiale pedopornografico.

Le indagini sui membri del forum erano iniziate già nel dicembre 2004. Il sito era rimasto attivo soltanto per cinque giorni perché il provider aveva provveduto a bloccarlo. In questo breve lasso di tempo si sono collegati quasi 1500 partecipanti da diversi Paesi, fra cui anche dalla Svizzera, scambiandosi del materiale che può essere senz'altro definito pedopornografico. Per tutti i partecipanti era chiaro sin dal collegamento al sito che lo scopo del forum era lo scambio di materiale pedopornografico. Dodici uomini si sono collegati al forum dalla Svizzera, hanno scaricato materiale pedopornografico e l'hanno scambiato. Visto che le autorità di perseguimento penale tedesche hanno comunicato soltanto nel

Operazione contro i frequentatori di un forum telematico internazionale per lo scambio di materiale pedopornografico.

Pagina che blocca l'accesso. I fornitori di accesso a Internet svizzeri hanno volontariamente bloccato l'accesso ai siti commerciali che offrono materiale pedopornografico da server stranieri. Chiunque tenti di accedere a uno di questi siti sarà automaticamente deviato sul sito web raffigurato. FOTO DI FEDPOL

mese di maggio del 2005 gli indirizzi IP delle persone che si sono collegate dalla Svizzera, nel caso di cinque sospettati queste informazioni sono giunte troppo tardi per poter avviare un procedimento. In Svizzera il termine di conservazione degli indirizzi IP è di sei mesi. Contro gli altri sospetti è stata aperta un'inchiesta per possesso e diffusione di materiale pedopornografico. Una di queste persone aveva già scontato una pena per atti sessuali con fanciulli. Una parte delle inchieste è già conclusa.

Sempre nel gennaio 2006 la polizia spagnola ha scoperto complessivamente 62 forum telematici attraverso i quali veniva scambiato materiale pedopornografico. La rete era estesa a 39 Paesi, tra cui la Svizzera, la Germania, la Francia e il Belgio. Nei forum telematici venivano scambiati video che mostravano lo stupro di bambini e giovani. In parte le vittime erano ancora bambini in tenera età. L'inchiesta è durata quasi un anno, durante il quale la polizia spagnola ha analizzato complessivamente 2870 collegamenti a Internet.

ANALISI

Forum per pedofili

Le persone che si annunciano nei forum telematici creati appositamente per lo scambio di materiale pedopornografico hanno di regola un'inclinazione pedofilia. Diversamente dai trafficanti di materiale pedopornografico, che spesso vendono anche forme legali di pornografia, i forum non hanno interessi finanziari e i partecipanti sono sistematicamente alla ricerca di materiale pedopornografico. Non di rado cercano in modo mirato immagini di bambini vittime di abusi già visti in gallerie fotografiche oppure cercano e offrono nuove immagini. Le fotografie provengono spesso dalla produzione privata. Ciò significa che i partecipanti a questi forum abusano anche di bambini del proprio ambiente sociale sfruttandoli per produrre materiale pedopornografico.

I membri sono sistematicamente alla ricerca di materiale pedopornografico.

Difficoltà a indagare nei forum esclusivi in Internet

La maggior parte dei forum non è accessibile al pubblico. Non è difficile installare un forum esclusivo in Internet. L'accesso a questi forum esclusivi avviene attraverso raccomandazioni personali ed è controllato rigorosamente. Chi non offre nuovo materiale pedopornografico difficilmente può accedervi. Per le autorità di perseguimento penale è impossibile penetrare in questi forum esclusivi poiché dovrebbero compiere un reato. L'unica via percorribile consiste nel farsi dare una password e un nickname da un partecipante di questi forum che è stato catturato dalle autorità penali. In questo modo anche gli inquirenti svizzeri sono già riusciti ad accedere a questi forum e a dare avvio ad azioni internazionali. Quasi sempre le indagini in questo settore che si concludono con successo permettono anche di risalire alle persone che abusano dei minorenni.

L'accesso è possibile solo commettendo un reato.

POSSIBILI SVILUPPI

Diffusione sempre più occulta di materiale pedopornografico

Gli studi sulla diffusione della pedopornografia mostrano che dalla fine degli anni Novanta il materiale pedopornografico viene offerto sempre meno in newsgroup o su siti Internet accessibili a tutti. La società sensibilizzata, i servizi nazionali che raccolgono le segnalazioni e il perseguimento penale più efficiente hanno contribuito a questo sviluppo. Per i cosiddetti curiosi tra i consumatori di pedopornografia,

La società sensibilizzata, i servizi nazionali che raccolgono le segnalazioni e il perseguimento penale più efficiente hanno contribuito a questo sviluppo.

ossia coloro che di per sé non hanno un'inclinazione pedofila, ma che per una curiosità perversa cercano materiali illegali in Internet, è quindi divenuto più difficile accedere al materiale pedopornografico. Per contro, i veri pedofili hanno scoperto possibilità e metodi nuovi e più occulti per scambiare, diffondere e scaricare materiale pedopornografico in Internet. Vi sono indizi secondo cui per la diffusione della pedopornografia vengano utilizzati forum protetti da password, Internet-Relay-Chat, software per l'anonimizzazione e la codificazione nonché software anti-tracking.

DOMESTIC SECURITY REPORT SWITZERLAND 2006

Summary

Overall assessment 82
Measures 84

Overall assessment

Subjective assessments of Switzerland's domestic security

In 2006, two surveys dealing with the general feelings of the Swiss regarding security, amongst other issues, were published. One was the Annual Survey of the Military Academy at the Swiss Federal Institute of Technology (ETH) in Zurich, which was conducted in co-operation with the Centre for Security Studies at the ETH. The other survey on defence and security was carried out by the gfs-zürich. Both surveys come to the same conclusion: the large majority of Swiss citizens feel secure, but a narrow majority also believe that Switzerland could be the target of terrorist attacks. The surveys also reveal that, in comparison to the optimistic assessment of the situation in Switzerland, the Swiss see the global political situation becoming bleaker and tenser in the coming years.

Swiss feel secure in Switzerland – bleak prospect on global political situation.

Islamist terrorism

Last year saw terrorist attacks by Islamists once again in Algeria, Israel, Egypt, the Arabian Peninsula and India as well as in notoriously conflict-ridden regions such as Iraq, the Middle East, Afghanistan, Pakistan and South East Asia. In April, a Swiss man was killed and a Swiss woman seriously injured in one of these attacks in the tourist resort of Dahab on the Sinai Peninsula.

Europe remains arena for Islamist terrorism.

Europe remains a significant region for militant Islamists to retreat to and prepare logistical support for attacks. However, with the bomb attacks in Madrid in 2004 and in London in 2005, Europe also became an arena for Islamist terrorism. The foiled attacks in 2006 in Great Britain and the failed attacks in Germany show that the situation remained unchanged in the year under review. Switzerland, too, forms an integral part of the West European field of operation.

Islamist terrorism as expounded by Al Qaeda has become a global movement in its own right – a movement known as jihadism. Al Qaeda's ideology, strategy and tactics have attracted numerous sympathisers in Arab societies and in other Islamic countries, down to Muslim expatriate communities in the West. Its message, which expounds violent extremism, is propagated and advanced on thousands of websites and Internet forums. Based on information from the year under review, the original Al Qaeda can no longer be said to serve merely a strategic and propaganda function with little operational importance. On the contrary, the organisation remains sufficiently capable and innovative of directing devastating attacks in the West. Moreover, it was confirmed in the year under review that jihadists in the West operate to a growing extent without prior training, autonomously and at local levels, and adapt their activities to circumstances or opportunity. Switzerland appears to fulfil the requirements for a being a target, at least as far as the untrained corps of jihadists are concerned: the country is considered by jihadists to be a party to the crusade against Islam and the Muslims, it lies in the West European jihadist field of operation, and it has an active Islamist scene comprising extremists prepared to use violence.

Devastating attacks testify to Al Qaeda's international operational capacity.

Islamist activities in Switzerland

There was no evidence in 2006 to indicate concrete preparatory activities, in the strict sense, for Islamist-motivated attacks in Switzerland. However, the Swiss authorities were able to identify a cell of presumed terrorist supporters. In May 2006, the Federal Criminal Police (FCP) on the orders of the Office of the Attorney General of Switzerland (OAG) arrested several suspects. Other arrests were made during the year, both in Switzerland and abroad. Some of those arrested are suspected of having committed gang theft in order to finance the Algerian Salafist Group for Preaching and Combat. It is also possible that the cell's leader contemplated carrying out a terrorist attack in Switzerland and joining the jihad. Other persons also planned to join the jihad in Iraq or in other countries during the year under review. Geneva played a significant role as a transit station for volunteers from the western part of Switzerland and neighbouring France on their way to Iraq. Other arrests included that of a Tunisian national in connection with a request from Italy for internation-

No evidence for preparatory activities for Islamist-motivated attacks in Switzerland.

al mutual assistance, and of an Iraqi Kurd residing in Basel, who was arrested in Germany on suspicion of carrying out financial transactions on behalf of the Ansar al-Islam, formerly known as the Ansar as-Sunna. In another case, charges were brought to the Federal Criminal Court, and in a further case investigations were concluded by the Office of Federal Examining Magistrates.

Right-wing extremism

The total number of right-wing motivated incidents in 2006 remained more or less the same as in the previous year. The majority of events such as skinhead concerts, or incidents such as violent confrontation with foreigners and left-wing activists, were not politically-related; only 15 percent comprised activities such as demonstrations, the distribution of flyers and election meetings. Thanks to extensive security measures, there was no trouble at the celebrations on Swiss National Day especially during the national celebrations on the Rütli.

Majority of right-wing incidences not politically-related.

Repressive measures by the authorities have to be well co-ordinated with the preventive measures of the police because the organisers of right-wing events, and the right-wing scene itself, are versatile. Imposing short-term bans can be counter-productive, provoking activists to violence at events towards the authorities and police and to carry out their activities even more conspiratorially.

The "Partei National Orientierter Schweizer" (PNOS) did not achieve any success at the two elections in 2006 at which the party put up candidates. However, it did establish three more sections and drew up a new manifesto after the Office of the District Examining Magistrates of Aarau passed judgement on the old one as being racially discriminating.

Left-wing extremism

In 2006, as opposed to the previous years, the topic of anti-globalisation was far less often the focal point of violent action by left-wing activists. Anti-fascism, however, remained a focal point of the left-wing struggle. The year under review saw an increase in the number of sympathy and solidarity protests on behalf of alleged political prisoners. These protests took place mainly in connection with the growing significance of the Red Aid, an organisation that links together left-wing extremist activities throughout Europe under the name of "Secours Rouge International" (SRI). The SRI's central secretariats are in Brussels and Zurich, the latter on account of the "Revolutionäre Aufbau Schweiz" (RAS), especially RAS' most important section, the "Revolutionäre Aufbau Zürich" (RAZ).

More sympathy and solidarity protests on behalf of alleged political prisoners.

SRI central secretariats: co-ordinating left-wing extremist activities in Europe.

Given its role in the SRI, the RAS has a great and, on the international level, growing importance, going beyond the scope of RAS' function, which is to mobilise the Black Bloc at events. The Swiss central secretariat of the SRI focussed its co-ordination and networking activities in 2006 on Germany, Italy, Belgium and Switzerland, thus cementing the ties of one of its leaders that have existed for decades to activists of terrorist groups from the seventies and eighties.

Illegal intelligence

The main targets of intelligence-gathering by foreign intelligence services were business enterprises possessing advanced know-how. Foreign intelligence services also attempted to gather information for use in the defence against actions by extremists and terrorists from abroad. With the help of journalists of media agencies from the respective countries, foreign intelligence services kept opposition groups from their countries under observation. Besides employing conventional measures such as personal contacts and addresses (Human Intelligence, HUMINT), foreign intelligence services attempted using technical means to gain access from abroad to protected data in Switzerland. Communications Intelligence (COMINT) is carried out increasingly via the Internet, and there is evidence of espionage attacks from regions of Eastern Asia specifically targeted at enterprises contracted by the government and those in the armament industry.

Proliferation

During the course of 2006, several criminal proceedings in connection with the suspected violation of the Goods Control Act or the War Materials Act continued or were reopened. Two persons remained in detention in Switzerland in con-

Suspicion of violation of Goods Control Act and War Material Act results in criminal proceedings.

nection with investigations by Fedpol (FCP) and under the supervision of the Office of the Attorney General of Switzerland on the Abdul Qadeer Khan proliferation network, whilst a third person was released in January 2006. Investigations were also carried out on a Swiss company suspected of exporting, or at least attempting to export, goods to a recipient in the Middle East working for a state missile programme. Proceedings were also opened in October 2006 against a Swiss firm with business contacts to enterprises known to be involved in proliferation. Furthermore, the United States of America froze the assets of a Swiss company that allegedly maintained contacts to an Asian company banned by Washington.

Organised crime

As in the previous years, it is assumed that criminal groups from the Commonwealth of Independent States (CIS) continued in 2006 to avail themselves of a widespread criminal network in Switzerland and use the country especially to legalise and invest the proceeds of illegal activities. Due to their financial resources, such groups pose a threat to the Swiss economy, to Switzerland's democratic institutions and to the country as a financial centre. Criminal groups from South East Europe had a decisive influence on the crime rate in Switzerland in 2006, exhibiting the elements typical of all modern forms of transnational and global crime: a wide range of activities, versatile structures and international connections.

Criminal groups from CIS – threat to economy, democratic institutions and financial centre.

The task of the Swiss security authorities in this area remains to focus sufficient attention on the threat to domestic security posed by organised crime, and to implement appropriate measures. Up to now there is no indication of any direct link between terrorist or violent extremist auxiliary cells and organised crime. In view of the transnational nature of this form of crime, national and international co-operation remains the key to successfully combating organised crime.

Measures

Federal Act on Measures for Safeguarding Domestic Security

For some time now it has been difficult to gather the intelligence needed for carrying out situation assessments, for making decisions and for the timely recognition of hidden dangers; the mandate on intelligence is full of loopholes and no longer satisfies today's requirements for warding off danger. The current amendment of the Federal Act on Measures for Safeguarding Domestic Security (BWIS II) takes the new threats to Western Europe into account. BWIS II contains provisions for specific improvements in intelligence-gathering, which should bring Swiss practices into line with those of many other European countries. The revised legislation also contains provisions for the strict monitoring of the new measures. The draft legislation is expected to be passed by the Federal Council in 2007 and forwarded to Parliament.

Loopholes in intelligence mandate – requirements for warding off danger no longer met.

Entry bans and individual preventive measures

Placing entry bans on individuals allows Switzerland to prevent foreign nationals from entering its territory either for a limited or unlimited duration of time. In 2006, Fedpol (Service for Analysis and Prevention, SAP) imposed a total of 255 entry bans on foreign nationals, 80 percent of which were in connection with violent extremism. Forty entry bans were placed on members of foreign skinhead bands, thereby preventing the dissemination of racially discriminating thought that accompanies such concerts. A further 147 entry bans were placed on foreign nationals for the duration of the World Economic Forum in Davos. And finally, an entry ban was placed on a Belgian citizen of Moroccan descent, widow of a Tunisian suicide bomber; the entry ban was placed on the woman, known for her Salafist conviction, following her return to Belgium.

Tailor-made measures to curb violent extremism.

Besides imposing entry bans, the cantonal authorities also ordered the removal of several German nationals from a skinhead concert. The cantonal police was further able to stop some privately organised events by contacting in advance the hirers of potential venues who then refused permission for the use of the premises.

On 5 July 2006, the Federal Council banned an Egyptian Islamist from carrying out propaganda activities that could potentially lead to jihad acts of violence against Switzerland. On an assessment that the person in question – a former police officer – posed a threat to Switzerland's domestic security, the Federal Office of Migration revoked on 6 November 2006 his asylum status, granting him instead temporary admission because he could not be removed to his home country. On 30 January 2007, he was sentenced by the "chambre d'accusation" in Canton Geneva to penal custody of an indefinite duration. As no appeal was lodged, the decision gained legal force.

Violence in connection with sporting events

On the 24 March 2006, the Federal Parliament approved with a large majority the amendment to the Federal Act on Measures for Safeguarding Domestic Security (BWIS I). The revised law and the accompanying ordinance came into force on 1 January 2007.

Offenders to be registered in national Hoogan database.

The new preventive measures, which include exclusion orders, exit restrictions, registration orders and preventive detention, are aimed at keeping violators known to the police out of stadiums and their vicinity. Once a measure has been imposed, the person is registered in a national centralised database known as "Hoogan", which is operated by Fedpol (SAP). Thus, the full scale of measures to combat hooliganism will be ready for the UEFA EURO 2008.

Guidelines for exclusion orders

In 2006, the Swiss Football League (SFL) standardised its practice of imposing exclusion orders. Under the new guidelines, bans may be imposed for certain offences and apply generally for a duration of two years and to all stadiums in both top leagues.

Since December 2006, around 600 persons have been the subject of an exclusion order either from the SFL or the Swiss Ice Hockey Association.

Standard procedure for offences committed during the UEFA EURO 2008

For the duration of the UEFA EURO 2008, certain offences will be prosecuted in the host cantons according to a standard procedure. In 2006, the host cantons agreed on a catalogue of offences that typically occur at such events. Anyone accused of one of the offences on the list, will receive a judgement of the first instance within a few days. Until then, the suspect may be detained if there are reasons to do so, or may be removed from Switzerland if domiciled abroad.

Violent propaganda

Part of the amendment known as BWIS I, which came into force on 1 January 2007, concerns violent propaganda. Under the amended legislation, police and customs authorities are empowered to confiscate material that incites to violence against people and property, regardless of its volume, quality or nature. The police and customs authorities are obliged to forward the confiscated material to Fedpol who then decides on further procedures.

Amended legislation on violent propaganda.

Prophylax

The objective of the prevention and awareness campaign know as "Prophylax", initiated by Fedpol (SAP) in co-operation with the cantonal police authorities, is to inform private enterprises and public institutions about the dangers of industrial espionage and proliferation. Anyone interested in the campaign can contact the competent cantonal police authorities or Fedpol. Reporting cases to the authorities, be it in connection with industrial espionage or proliferation, is useful in the analysis of the intelligence services behind such acts.

Prevention and awareness programme – SAP and cantonal police join hands.

Human smuggling

The new Foreign Nationals Act, which should come into force on 1 January 2008, provides for more comprehensive and efficient means of combating human smuggling. Under the new law, gainful human smuggling is re-classified as a crime as opposed to an offence, and thus carries the max-

imum possible sentence of five instead of three years' imprisonment. In addition, the illegal exit and transit of persons as well as the deception of the authorities with the intention of entering, residing in or transiting through Switzerland, are now also punishable offences under the new legislation. These new provisions grant the authorities the legal grounds for prosecuting the arrangement or entering into of scam marriages, and the counterfeiting of visas and documents; all new methods of smuggling which can in future be prosecuted. Moreover, gainful human smuggling has been included as an offence in the Federal Act on the Surveillance of Post and Telecommunications and in the Federal Act on Covert Investigations, enabling the authorities to monitor and tap smugglers before and during the act.

New Foreign Nationals Act: more comprehensive and effective in the fight against human smuggling.

Human trafficking

Switzerland took some important steps in 2006 in the fight against human trafficking. Firstly, under the new Foreign Nationals Act victims of human trafficking are exempt from the general requirements for obtaining a residence permit. The stay in Switzerland of human trafficking victims and witnesses is now regulated by law. These new provisions serve the purpose of victim protection and are intended to improve efforts in the prosecution of human trafficking cases. The new act also makes provisions for granting assistance to victims returning to their home country.

In 2006 Switzerland took landmark steps to combat human trafficking.

Secondly, the paragraph on human trafficking in the Swiss Criminal Code (Article 196 SCC, now Article 182 SCC) was amended on the occasion of the ratification of the facultative protocol to the Convention on the Rights of the Child. The amended paragraph, which came into force on 1 December 2006, makes human trafficking not only for the purpose of sexual exploitation, but also for the exploitation of labour and the removal of human organs, a punishable offence. Also, one-time offenders can now be punished for human trafficking. Finally, with a view to the UEFA EURO 2008, the Swiss government is also considering to support measures against human trafficking and forced prostitution.

Fighting money laundering

In late September 2006, the Federal Council defined the guiding principles for incorporating into the Money Laundering Act the revised recommendations of the Financial Action Task Force on Money Laundering (FATF). The aim of the amendment is to tailor Swiss money laundering legislation to the latest challenges posed by international financial crime. The list of predicate laundering offences is thus to comprise smuggling committed by gangs, counterfeiting and piracy of products, insider trading and market manipulation. In addition, the Federal Council intends to extend the scope of the Money Laundering Act to include terrorist financing. Also, financial intermediaries are to be released from the duty of diligence if petty sums are involved. However, the Federal Council does not intend to subject to money-laundering legislation cash transactions in areas of commerce such as art trade, trade in uncut gemstones, cut gemstones and processed noble metals, and real estate trade. A further development is the Federal Council's decision to separate the procedure regarding the partial revision of the provisions on insider trading from the money-laundering bill and give it preferential treatment. By removing Article 161 sub-paragraph 3 SCC, market-price relevant facts, including early profit warning, will henceforth be subject to the provision on insider trading. Moreover, there have been several calls for a basic examination of the current regulations on stock market offences and abuse of market power.

Switzerland to amend money-laundering legislation with a view to meeting new challenges.

At the beginning of the year, the Federal Council decided to integrate the state supervision of banks, insurance companies and other financial intermediaries into the Federal Financial Market Supervisory Authority. The Federal Council also intends to tighten the supervision of financial markets and place greater emphasis on it at the international level. To this end, it intends to merge the Swiss Federal Banking Commission, the Federal Office of Private Insurance and the Anti-Money Laundering Control Authority into a single agency, but to retain the self-regulatory system as provided by the Money Laundering Act.

Economic crime

In cases involving economic crime, the confederation only has facultative authority. The report entitled "Prosecution at Federal Level" by the project committee "Situation Analysis of the Efficiency Bill" – otherwise known as the Uster Report – recommends giving priority to complex and resource-intensive cases involving economic crime. The Federal Department of Justice and Police (FDJP) decided in mid-December to set up a project group at federal level.

Project on Efficiency Bill II.

Corruption

The implementation of the Council of Europe Criminal Law Convention on Corruption had several consequences for Switzerland. First, not only active but also passive bribery in business activities in the private sector became on 1 July 2006 an offence prosecuted on complaint (Article 4a Section 1(b) Federal Act on Unfair Competition). Second, the passive bribery of foreign public officials or officials of international organisations became a punishable offence (Article 322^{septies}, second and third indentation SCC). Finally, corporate liability was extended to include active bribery in the private sector, provided for under Article 102 SCC. Regarding the punishable acts listed comprehensively under Article 102 SCC, the Swiss legislator provides for aggregate criminal liability of individual offenders and business enterprises. The full implementation of the European Council's Criminal Law Convention and its additional protocol should be guaranteed especially through mutual inspection by the contracting parties.

Implementation of the Council of Europe Convention on the Criminal Prosecution of Corruption.

On joining the Council of Europe Criminal Law Convention on Corruption, Switzerland automatically became a member of the Group of States against Corruption (GRECO), a body responsible for monitoring the implementation of the Convention including bribery in the private sector, passive bribery of foreign public officials and corporate liability. The United Nations Convention against Corruption (UNCAC) has provided a global instrument for use in the fight against corruption; one of the central themes of UNCAC is the recovery of assets derived from corruption. Switzerland is already a signatory to the Convention; the Swiss Parliament is likely to debate the message on the ratification of the agreement during 2007. Swiss legislation is already compatible with the provisions of UNCAC.

Weapons Act

Switzerland's entry into the Schengen and Dublin agreements, which the Swiss electorate approved on 5 June 2005, means that the Weapons Act will be fundamentally adapted. In addition, the Federal Council has also proposed further changes to the law. The amendment proposals have been under parliamentary debate since 2006 and will continue to be during 2007. Amongst other things, the proposals deal with the question of whether conscripts should keep their service weapon at home, despite the fact that this issue is not regulated by the Weapons Act.

Fighting child pornography on the Internet

Fedpol's Cybercrime Coordination Unit Switzerland (CYCO), together with Swiss Crime Prevention and the nongovernmental organisation, End Child Prostitution and Trafficking, has launched a project aimed at blocking access to websites containing child pornography offered commercially and hosted by servers abroad. All Swiss providers have been contacted and asked to block voluntarily commercial sites offering such material for sale. Whoever now tries to visit a website hosted by a provider who participates in the project will be taken to a Fedpol site especially created to inform the user about the illegal contents of the site in question.

Swiss Crime Prevention Organisation and Federal Office of Police join in project.

Swiss providers are required to store user characteristic data for six months. The Federal Council has ordered the FDJP to draft a report considering the extension of this storage period. In the year under review, Fedpol's Paedophilia, Human Trafficking and Smuggling Coordination Unit, a unit of the FCP, coordinated numerous international investigations in cases of dissemination of child pornography material.

Possession of child pornography material is not punishable in many countries

A study by the International Centre for Missing and Exploited Children with participation by

Interpol revealed that the possession of child pornography material is not considered a criminal offence in most countries. Moreover, legislation in those countries that consider possession a punishable crime is often wanting; child pornography and the possession of material is not considered a criminal offence in 138 countries, and as many as 122 countries have no laws providing against the dissemination of such material on the Internet. In summary, only 22 countries – among them Switzerland – have enacted far-reaching laws against child pornography.

No double liability.

Up until 31 December 2006, Swiss citizens could not be criminally prosecuted under Swiss law for possessing, disseminating, and producing pornographic material in these countries. On 1 January 2007, this legal loophole was plugged and things changed, however: Article 6 of the revised general section of the Swiss Criminal Code (SCC) on crimes and offences committed by Swiss citizens abroad provides that specifically-defined punishable acts committed by Swiss citizens abroad are subject to prosecution – even if such acts are not punishable under foreign legislation (waiver of double punishability). The list of punishable acts in Article 6 also subsumes Article 197 (illegal pornography), provided child pornography is involved.

Jihadism on the Internet

Lately, cyberterrorism and the inherent dangers have increasingly been subject to discussion. The scenarios depicted often differ from reality. There is no arguing that the Internet is growing in popularity with jihadists. The Internet has become a means of jihadist propaganda, fundraising, and planning. Moreover, information, numerous tirades of hatred and instructions accessible on the Internet help foster radicalization and the training of future jihadists. The Swiss authorities are not yet conducting comprehensive monitoring of the contents of relevant sites; however, with a view to duly considering the growing importance the Internet has for militant Islamist, efforts are being made for inclusive monitoring of suspicious contents on Islamist terrorism.

Jihad websites not under comprehensive surveillance.

Travel documents

Since mid-December 2005, data on stolen and lost Swiss travel documents has been recorded and stored in Interpol's Stolen Travel Documents Database (STD). This database contains data on any travel documents stolen or lost in Interpol states around the world. Data on lost Swiss travel documents especially is also kept on record in the Ripol computerised search system and fed automatically into the Interpol Automated Search Facility database (ASF). Data processed in either system is synchronised by the hour. Interpol member states thus have access to information from Switzerland. Similarly, authorized users in Switzerland and Liechtenstein may search these databases for information recorded from sources all over the world.

Identity documents

A passport featuring electronically-stored data is being introduced in a pilot project. Directed by the General Secretariat of the FDJP, this project has been assisted by the cantons, the Federal Office for Buildings and Logistics, and the Federal Department of Foreign Affairs. This new generation passport warrants for greater reliability in identifying a person. Moreover, it will prove to be much harder to travel on a passport that has been stolen or tampered with; and so will be the obtaining of a passport surreptitiously by impersonation. This new generation passport has been issued from 4 September 2006 and goes by the name of "Pass 06". The final and extensive introduction of the Pass 06 will mark the end of the passport model "03". This will not take place before late 2008, when the Schengen agreement with Switzerland becomes effective.

Swiss passport model 03 to stay till end of 2008.

New European Union civil aviation safety regulations

Following thwarted attacks in August 2006, all airports in the European Union, Norway, Iceland and Switzerland introduced on 6 November 2006 new safety regulations concerning hand luggage. Under these regulations, passengers are only allowed to take liquids packed in individual containers with a maximum capacity of 100 millilitres in their hand luggage. Moreover, liquid containers must be packed in transparent plastic bags, which are checked separately.

Police co-operation agreements

In addition to existing agreements on police co-operation, Switzerland concluded several fur-

ther agreements in the year under review: the police agreement with Europol became effective on 1 March 2006; the one signed with Slovenia took force on 11 May 2006; the agreement with Latvia has been operative since 26 July 2006; and the one with the Czech Republic came into force on 1 November 2006. The objective of these agreements is to enhance co-operation in preventing and fighting transnational crime. Furthermore, a supplementary treaty with Liechtenstein became effective on 1 May 2006, providing for co-operation regarding the Swiss information systems on fingerprints and DNA profiles. The sixth of July 2006 marked the signing of the agreement between the Swiss Police Institute and the European Police College. This agreement essentially concerns co-operation in police training. The conclusion of further co-operation agreements is planned in 2007, in particular the agreement with the United States of America on joint investigation operations in the fight against terrorism and its funding. This agreement has yet to be approved by the Federal Assembly. Furthermore, the agreement of 11 May 1998 on cross-border co-operation in matters of justice, police and customs, which was concluded with France, is earmarked for subsequent negotiations. The agreement is to be adapted for enhanced co-operation, particularly in resource-consuming investigations, catastrophes and emergencies. The Federal Council aims to conclude the extended agreement in 2007.

Agreements approved in the year under review.

International intelligence co-operation

Fedpol (SAP) works closely with authorities abroad that are charged with tasks on domestic security. It also represents Switzerland in numerous international committees. Intensified and widened over time and during the year under review, these contacts have fostered the exchange of security intelligence for many years. Thus, the Club de Berne, which includes European domestic and preventive intelligence services among its members, has grown to a membership comprising services from 22 nations. Opening its doors to the major civil intelligence services of South East Europe, the Middle European Conference (MEC) has laid the groundwork for bilateral co-operation with intelligence services of that region. Furthermore, and despite not being a member of the European Union, Switzerland has succeeded in consolidating its position within the Counter Terrorist Group (CTG), participating in the information exchange between the Union member states. Co-operation in the framework of the Police Working Group on Terrorism (PWGT) and Europol with foreign police authorities is effective. Fedpol (SAP) greatly profits from participating in the European Firearms Experts meetings, attended by representatives from 21 European countries. These gatherings provide information on arms smuggling, illegal weapons, and relevant legislation enacted in neighbouring countries.

Continuous and increased exchange of sensitive security information.

Platforms of intelligence co-operation

In 2005, the Federal Council decided to create analysis platforms for co-operation between SAP and the Strategic Intelligence Service (SIS). Co-operation extends on issues such as terrorism, organised crime and proliferation. These platforms became operative on 1 January 2006. Co-operation resulted both in joint or individual analyses for clients. Depending on regulations on security and source protection, the members of the platforms have varying rights for accessing all information gathered by SAP and SIS on certain subjects. To the extent necessary for the fulfilment of tasks, access rights include information on findings of sensitive information gathering. The members of staff of both services work together in this field. All products are made available to the platforms. These measures helped to improve co-operation, institutionalise mutual consultation and reduce twin-tracking. An evaluation of the co-operation between SAP and SIS confirmed that this work format essentially is worthwhile. However, details on the procedure of information exchange still need examination; the Federal Council issued the appropriate mandates on 31 January 2007. Political supervision of the co-operation is assured by the head of the Federal Department of Defence, Civil Protection and Sport and the head of the FDJP. ■

Better co-operation, mutual consultation and no twin-tracking.

IMPRESSUM

REDAZIONE
Servizio di analisi e prevenzione,
Divisione Analisi

CHIUSURA DELLA REDAZIONE
Fine febbraio 2007

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO
Ufficio federale di polizia
Nussbaumstrasse 29
CH-3003 Berna
E-mail: info@fedpol.admin.ch
Telefono 031 323 11 23
www.fedpol.admin.ch

IDEAZIONE, STRUTTURE
Martin Sommer, Romano Hänni, Basilea
IMPAGINAZIONE DIGITALE
Werner Druck AG, Basilea

DISTRIBUZIONE
UFCL, VENDITA DI PUBBLICAZIONI FEDERALI,
CH-3003 BERNA
WWW.PUBLICAZIONIFEDERALI.ADMIN.CH
NO 410.112.I

RAPPORTI D'AGGIORNAMENTO E
INFORMAZIONI
Website dell'Ufficio federale di polizia
www.fedpol.admin.ch

COPYRIGHT
Ufficio federale di polizia 2007
Riproduzione sommaria dei testi permessa con
indicazione delle fonti.